



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Relazione sulla gestione 2022

ESERCIZIO FINANZIARIO 2022



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE AUTONOMA SARDEGNA
ESERCIZIO 2022**

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2022

**ALLEGATO N. 19 AL RENDICONTO GENERALE DELLA
REGIONE AUTONOMA SARDEGNA ESERCIZIO 2022**



Sommario

PREMESSA.....	4
1 LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022.....	8
1.1 Le risultanze della gestione finanziaria 2021.....	8
1.2 Il preconsuntivo dell'esercizio 2022.....	9
1.3 Il riaccertamento ordinario dei residui.....	12
1.3.1 La procedura del riaccertamento ordinario dei residui 2022.....	12
1.3.2 Le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui 2022.....	15
1.3.3 Il raffronto tra le risultanze del Riaccertamento Ordinario dei residui 2022 e 2021.....	19
2. LA GESTIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA.....	22
Premessa.....	22
2.1 L'applicazione dei principi generali del D. Lgs. 118/2011 al bilancio 2022.....	22
2.2 Il quadro generale riassuntivo del rendiconto 2022.....	32
2.3 Gli equilibri di bilancio.....	36
2.4 Il margine corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.....	38
2.5 Il risultato di amministrazione.....	44
2.6 Il fondo pluriennale vincolato.....	49
2.7 Le quote accantonate del risultato di amministrazione.....	50
2.7.1 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità.....	52
2.7.2 Il Fondo a garanzia della reiscrizione dei residui perenti.....	53
2.7.3 Il Fondo anticipazione liquidità.....	54
2.7.4 Il Fondo per le perdite delle società partecipate.....	55
2.7.5 Il Fondo contenzioso.....	58
2.7.6 Le altre quote accantonate del risultato di amministrazione.....	58
2.8 Le quote vincolate del risultato di amministrazione.....	60
2.9 L'utilizzo dei fondi, delle quote vincolate e accantonate e dell'avanzo libero.....	61
2.9.1 Gli utilizzi dei fondi di riserva e dei fondi speciali.....	61
2.9.2 Gli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione.....	64
2.9.3 Gli utilizzi delle quote accantonate del risultato di amministrazione.....	66
2.9.4 Gli utilizzi dell'avanzo libero.....	66
2.10 La gestione di cassa e tesoreria.....	67
2.10.1 Il saldo di cassa.....	67



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.10.2 Le anticipazioni di cassa	67
2.10.3 Gli strumenti finanziari derivati: oneri e impegni.....	67
2.11 I debiti fuori bilancio.....	68
3. I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA, L'ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI CON IL GOVERNO E DEL PRINCIPIO DI INSULARITÀ.....	70
3.1 Il pareggio di bilancio.....	70
3.2 L'attuazione degli accordi con il Governo in materia di finanza pubblica.....	72
3.3 L'attuazione del principio di insularità.....	80
4. IL DEBITO COMMERCIALE	84
5. L'INDEBITAMENTO.....	86
5.1 L'analisi dell'indebitamento.....	86
5.2 I vincoli finanziari per la contrazione dei mutui.....	104
5.3 Le garanzie concesse dall'amministrazione regionale.....	106
6. LA GESTIONE SANITARIA.....	113
6.1 Il perimetro sanitario.....	113
6.2 Il finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente.....	118
6.3 Equilibrio corrente.....	119
6.4 Pay back.....	120
6.5 Disavanzo pregresso.....	120
6.6 Risultati della gestione 2022	121
6.7 Emergenza Covid-19.....	123
7. I FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	126



PREMESSA

La manovra finanziaria 2022-2023 è stata approvata dal Consiglio regionale il 9 marzo 2022, con le leggi regionali n. 3 “Legge di stabilità 2022” e n. 4 “Bilancio di previsione triennale 2022-2024 ed è stata predisposta in conformità con le norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio disciplinate dal Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011.

L’art. 2 della L.R. n. 5 del 2015, prevede che, nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità, le disposizioni del D. Lgs. 118/2011 si applichino al bilancio della Regione Sardegna a decorrere dal 1° gennaio 2015 in via esclusiva in sostituzione di quelle previste dalla legge regionale n. 11 del 2006, le cui disposizioni restano in vigore per quanto compatibili.

Il 2022 è stato caratterizzato dal protrarsi dell'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia causata dal Covid-19, ufficialmente cessata il 31 marzo 2022, e dall'incremento generale dei prezzi e dai rincari del settore energetico, derivanti anche dagli effetti del conflitto tra Russia e Ucraina che ha avuto inizio nel febbraio 2022, che hanno determinato un drastico peggioramento delle prospettive economiche a livello mondiale e che hanno avuto effetti particolarmente pesanti per la Sardegna a causa della condizione di insularità.

La legge 234 del 30 dicembre 2021, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, al comma 544 dell’art. 1, ha previsto che a decorrere dall'anno 2022 è attribuito alla regione Sardegna l'importo di 100 milioni di euro annui, pari a una quota delle risorse previste dall'articolo 1, comma 806, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, a titolo di concorso alla compensazione degli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità.

Nel febbraio del 2022 si è tenuta la prima riunione del tavolo tecnico-politico previsto nell'Accordo stipulato nel 2019 sul tema dell'insularità e degli strumenti compensativi più idonei alla rimozione degli svantaggi, ma nel corso dell'anno non vi sono stati particolari sviluppi nel negoziato con il Governo.

Nel 2022 è stato completato l'iter di riconoscimento nella carta costituzionale del principio di insularità con l'approvazione della legge costituzionale n. 2 del 7 novembre 2022 che ha modificato l’art. 119 della Costituzione, con inserimento del comma 5 che prevede che “La Repubblica riconosce le peculiarità delle Isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità”.

Gli Accordi Stato-Regione in materia di finanza pubblica, sottoscritti il 7 novembre 2019 e il 14 dicembre 2021 hanno mantenuto la loro vigenza nel 2022.

La legge n. 234 del 2021, al comma 543 dell’art. 1, ha previsto che in applicazione dell'accordo tra il Governo e la regione Sardegna in materia di finanza pubblica per gli anni 2022 e successivi, il contributo alla finanza pubblica della regione Sardegna di cui all'articolo 1, comma 868, della legge 27 dicembre



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2019, n. 160, è rideterminato in 306,4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 850, 851 e 852, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Nel corso del 2022 la Regione Sardegna ha proceduto con la programmazione degli interventi a valere sui finanziamenti del PNRR e con le azioni volte a definire gli aspetti organizzativi della governance per la programmazione unitaria per le politiche di sviluppo e per l'attuazione dei programmi del PNRR per i quali è ente attuatore. L'assetto organizzativo è stato da ultimo rivisto con la deliberazione della Giunta Regionale n. 35/27 del 22.11.2022, avente a oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021. Modifica delle deliberazioni della Giunta regionale n. 8/7 del 11.3.2022 e n. 22/10 del 14.7.2022. Istituzione dell'Unità di progetto denominata PNRR Sardegna".

Nel corso del 2022 si è proceduto all'integrale estinzione dell'anticipazione di liquidità finalizzata al pagamento di debiti commerciali, concessa ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito con legge 6 agosto 2015, n. 125 e regolata dall'articolo 1, comma 9, della legge regionale 11 aprile 2016, n. 5, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2021, che ha riportato un avanzo di oltre 78 milioni di euro e ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 11 luglio 2022 n. 13, "Disposizioni urgenti di carattere finanziario", che ha autorizzato l'integrale estinzione anticipata entro l'esercizio 2022 dell'anticipazione di liquidità.

Con la Delibera del 30 giugno 2022, n. 20/57 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione Sardegna, ai sensi dell'art. 6 D. L. n. 80 del 2021 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

Nel corso dell'esercizio 2022, dal punto di vista organizzativo-contabile, l'Amministrazione regionale ha proseguito le azioni volte al miglioramento delle procedure di programmazione e a una maggiore efficacia della spesa del bilancio regionale e le azioni per l'accelerazione delle procedure relative alle operazioni di riaccertamento dei residui, attraverso apposite circolari sulle attività propedeutiche al riaccertamento dei residui e la conferma da parte della Giunta regionale delle direttive emanate con la deliberazione n. 4/27 del 5 febbraio 2021 che prevedono la nomina di un Commissario ad acta in caso di mancato rispetto da parte dei centri di responsabilità dei termini previsti per la chiusura del riaccertamento ordinario.

Con riferimento alla procedura di nomina dei componenti del collegio dei revisori dei conti, con il decreto legislativo 3 ottobre 2022, n. 160 è stata approvata la norma di attuazione dello statuto speciale della Regione Sardegna per l'istituzione del collegio dei revisori dei conti e con la deliberazione della Giunta regionale n. 35/22, del 22 novembre 2022, al fine di dare esecuzione alla suddetta norma di attuazione, è stato approvato il disegno di legge concernente la "Disciplina del collegio dei revisori dei conti" attualmente all'esame del Consiglio Regionale.



In base al principio applicato della programmazione allegato al D. Lgs. n. 118/2011, il ciclo annuale di bilancio prende avvio con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), che aggiorna il Programma Regionale di Sviluppo e definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, e si conclude con il rendiconto generale della Regione, nel quale è data rappresentazione contabile dei risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti nel corso dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 118/2011, il rendiconto generale annuale della Regione deve essere predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 10 del medesimo decreto, approvato dalla Giunta entro il 30 aprile e dal Consiglio regionale entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello a cui si riferisce.

Il rendiconto 2022 della gestione della Regione Sardegna, predisposto in conformità al Principio applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1, del D. Lgs. n. 118/2011, è composto dal Conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria e i relativi riepiloghi, dal Quadro generale riassuntivo, dalla Verifica degli equilibri, dal Conto economico e dallo Stato patrimoniale.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 63 del D. Lgs. 118/2011, contestualmente all'approvazione con legge del proprio rendiconto, la Regione deve approvare il rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati del Consiglio regionale e degli organismi strumentali.

La presente relazione, che illustra la gestione complessiva della Regione e i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, è redatta secondo le indicazioni della sezione 13.10 del Principio applicato della programmazione, allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011, e contiene le informazioni utili alla comprensione dei dati contabili.

Alla Relazione sulla gestione sono allegati i seguenti documenti, che costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

- 19.1 Deliberazione di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui 2022 e allegati
- 19.2 Elenco impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato finale 2022
- 19.3 Risultanze di cassa
- 19.4 Elenco dei residui di anzianità superiore a cinque anni di maggiore consistenza
- 19.5 Elenco dei Residui perenti dell'esercizio 2022
- 19.6 Elenco analitico delle risorse vincolate
- 19.7 Elenco analitico delle risorse accantonate
- 19.8 Variazioni di bilancio: elenco delibere e determinazioni e prospetto per capitolo
- 19.9 Perimetro sanitario: dettaglio per capitolo
- 19.10 Analisi delle entrate e delle spese
- 19.11 Gli enti strumentali e le società partecipate
- 19.12 Fondo crediti di dubbia esigibilità: modalità di calcolo e accantonamenti per capitolo
- 19.13 Gestione dei crediti regionali e dei fondi di rotazione
- 19.14 Utilizzo dell'avanzo di amministrazione per capitolo
- 19.15 Attestazione del Presidente e del Responsabile finanziario sui pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini, di cui al D. Lgs. 231/2002, e indicatore annuale di tempestività dei pagamenti



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- 19.16 Quadro normativo dell'esercizio 2022
- 19.17 Spese del personale
- 19.18 Stato di realizzazione della spesa comunitaria, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Patto per lo Sviluppo e del Fondo di Sviluppo e Coesione
- 19.19 Patrimonio regionale



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1 LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

1.1 Le risultanze della gestione finanziaria 2021

Il Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021 è stato approvato con la deliberazione della Giunta Regionale 18/71 del 10 giugno 2022, parificato dalla Corte dei Conti in data 24 novembre 2022 (con Decisione delle Sezioni Riunite per la Sardegna n. 1/2022), e approvato dal Consiglio regionale con la L.R. n. 23 del 23 dicembre 2022.

Il rendiconto 2021 ha evidenziato un risultato positivo della gestione di competenza pari a euro 667.466.674,73, l'equilibrio di bilancio è stato di euro 428.695.456,48 e l'equilibrio complessivo pari a euro 346.354.617,97.

Con riferimento al risultato di amministrazione, il rendiconto 2021 ha evidenziato un risultato positivo del prospetto dimostrativo sia con riferimento alla lettera E, per un importo pari a euro 78.280.695,62, sia con riferimento alla lettera A, che non comprende le quote accantonate e vincolate pari rispettivamente a euro 1.158.694.123,16 e euro 935.451.193,88, per un importo di euro 2.172.426.012,66.

Il risultato di amministrazione 2021 di cui alla lettera E (euro 78.280.695,62) ha registrato un miglioramento pari a euro 266.773.367,55 rispetto allo stesso valore riferito all'esercizio 2020, che era pari a euro -188.492.671,93 al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto.



1.2 Il preconsuntivo dell'esercizio 2022

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022, di cui all'allegato n. 8 alla legge regionale 21 febbraio 2023 n. 2 di approvazione del bilancio di previsione triennale 2023-2025, è rappresentato nella tabella seguente.

Tabella dimostrativa del risultato presunto di amministrazione allegata alla L.R. 2/2023

		PRECONSUNTIVO
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	2.172.426.012,66
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022 (finale del 2021)	1.223.787.155,92
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	10.812.412.780,99
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	10.392.754.787,83
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	3.914.072,43
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022	12.206.879,85
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redaz. bil. di	3.824.163.969,16
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	1.200.000.000,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2022	
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022 di spesa (iniziale provvisoio del 2023)	60.023.142,28
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 2022	2.564.140.826,88
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	429.181.454,25
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2022	280.684.517,27
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	28.697.660,00
	Fondo contenzioso	63.077.180,46
	Altri accantonamenti	285.472.661,79
	B) Totale parte accantonata	1.087.113.473,77
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	527.987.957,64
	Vincoli derivanti da trasferimenti	611.994.123,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	208.997.657,73
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	53.626.056,17
	Altri vincoli	25.019.736,20
	C) Totale parte vincolata	1.427.625.530,74
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	49.401.822,37
	F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 previsto nel		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	18.000.000,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	18.000.000,00

Il Bilancio di Previsione per il triennio 2023-2025 prevede un risultato di amministrazione presunto positivo pertanto non è necessaria la compilazione della tabella relativa all'analisi e alla composizione del disavanzo presunto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 della manovra di bilancio 2023-2025 è stato definitivamente aggiornato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 19/28 del 1/06/2023 (Verifica delle entrate e delle spese vincolate e non vincolate dell'esercizio 2022. Aggiornamento dei prospetti aggiornati del risultato di amministrazione presunto 2022, ai sensi dell'art. 42, commi 9, 10 e 11, del D. Lgs. n. 118/2011), che ha modificato la precedente deliberazione n. 7/4 del 28 febbraio 2023.

Nella tabella che segue, si riportano i valori del risultato di amministrazione presunto 2022 come aggiornati dalla deliberazione della Giunta n. 19/28 del 1/06/2023.



Tabella dimostrativa del risultato presunto di amministrazione allegata alla D.G.R. n. 19/28 del 1/06/2023

		PRECONSUNTIVO
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	2.172.426.012,66
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022 (finale del 2021)	1.223.787.155,92
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	9.828.416.617,06
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	9.368.311.328,93
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	446.477.865,33
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022	101.394.731,92
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redaz. bil. di prev.	3.511.235.323,30
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022 di spesa (iniziale provvisoio del 2023)	1.206.068.749,37
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 2022	2.305.166.573,93
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	412.129.645,16
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2022	368.260.324,70
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	13.682.818,00
	Fondo contenzioso	77.440.900,00
	Altri accantonamenti	248.291.360,00
	B) Totale parte accantonata	1.119.805.048,27
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	485.836.598,34
	Vincoli derivanti da trasferimenti	482.080.306,98
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	39.652.781,89
	Altri vincoli	20.927.991,99
	C) Totale parte vincolata	1.028.497.679,20
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	156.863.846,46
	F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo – salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	18.000.000,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	18.000.000,00

Come si evince dal prospetto, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2022, della lettera E della tabella, è stato aggiornato in euro 156.863.846,46, con una differenza di euro 107.462.024,09 rispetto al valore di cui all'allegato 8 al bilancio di previsione 2022-2024, pari a euro 49.401.822,37.

Il risultato di amministrazione presunto di cui alla lettera A della tabella, non comprensivo delle quote accantonate e vincolate, è stato aggiornato in un importo pari a euro 2.305.166.573,93, il totale aggiornato delle quote accantonate è di euro 1.119.805.048,27 e quello del totale delle quote vincolate è di euro 1.028.497.679,20.



1.3 Il riaccertamento ordinario dei residui

1.3.1 La procedura del riaccertamento ordinario dei residui 2022

Il riaccertamento ordinario dei residui, previsto dall'articolo 3, comma 4, del D. Lgs. 118/2011, consiste in un insieme di operazioni propedeutiche e necessarie che devono essere svolte annualmente ai fini della redazione del rendiconto sulla gestione per dare attuazione al principio della competenza finanziaria potenziata.

Attraverso le operazioni del riaccertamento ordinario viene effettuata una ricognizione di tutti i residui attivi e passivi al fine di appurare le condizioni di esigibilità e di mantenimento degli stessi.

A seguito del riaccertamento, tutti i residui attivi e passivi di fine esercizio devono corrispondere rispettivamente alle entrate accertate esigibili e non incassate e alle spese impegnate esigibili e non pagate, non possono essere conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate.

Al fine di accelerare le operazioni di riaccertamento dell'esercizio 2022, la Direzione generale ha inviato a tutte le Direzioni generali la nota n. 35195 del 19/09/2022 per l'avvio delle procedure propedeutiche al riaccertamento ordinario 2022, che richiama anche le disposizioni delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 4/27 del 5.02.2021 e n. 5/50 del 16/02/2022 sulle Direttive riguardanti le operazioni di accelerazione delle attività preordinate alla redazione del Rendiconto della Regione Autonoma della Sardegna.

Le procedure di chiusura dell'esercizio e di riaccertamento ordinario dei residui per l'anno 2022 sono state disciplinate, rispettivamente, con le circolari della Direzione generale dei Servizi finanziari protocollo n. 7 del 5/10/2022 e n. 9 del 13/12/2021.

I centri di responsabilità (CdR), attraverso il riaccertamento delle singole posizioni finanziarie, hanno provveduto a effettuare le operazioni di conferma, di stralcio (parziale o totale) delle singole posizioni e di reimputazione all'esercizio di esigibilità delle entrate e delle spese, rispettivamente accertate e impegnate non esigibili al termine dell'esercizio, e di costituzione o incremento del fondo pluriennale vincolato per consentire la copertura finanziaria delle spese reimputate agli esercizi successivi.

Il termine ultimo per la conclusione delle operazioni di riaccertamento da parte dei CdR competenti e per l'invio della determinazione di riaccertamento ordinario al Servizio Rendiconto della Direzione Generale dei Servizi Finanziari è stato fissato dalla circolare sul riaccertamento inderogabilmente per il 28 febbraio 2023.

Con la circolare sul riaccertamento ordinario è stata richiesta ai CdR una particolare attenzione alle motivazioni, con particolare rilievo alle variazioni di cronoprogramma di esigibilità e al fatto che le operazioni contabili che comportano la modifica del cronoprogramma di entrata o di spesa non alterino



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

gli equilibri di bilancio, sia con riferimento all'esercizio in corso di chiusura sia con riferimento agli esercizi successivi.

Attraverso le operazioni di riaccertamento sono state verificate anche le condizioni per la conferma o la cancellazione dei residui perenti, la riconciliazione dei crediti e dei debiti tra la Regione e i propri Enti strumentali e società partecipate e la valutazione dei crediti ai fini della determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).

Durante il corso del 2022 sono state poste in essere varie azioni da parte della Direzione generale dei Servizi finanziari al fine di sensibilizzare ulteriormente i CdR verso una maggiore celerità nella regolarizzazione dei sospesi di entrata e di spesa e nell'effettuazione delle operazioni di riaccertamento di competenza.

Con nota 3295 del 24 gennaio 2023 della Direzione Generale dei Servizi Finanziari avente ad oggetto "Adempimenti connessi alla redazione del rendiconto della Regione Autonoma della Sardegna esercizio 2022, è stato ricordato a tutti i Centri di Responsabilità che con la circolare di chiusura rep. N. 7 del 05/10/2022 e la circolare sul riaccertamento ordinario dei residui rep. N. 9 13/12/2022 della scrivente Direzione generale sono stati stabiliti i termini che i CDR sono tenuti a rispettare e che questi sono funzionali al fine di consentire la redazione del Rendiconto della Regione nei tempi stabiliti dalla normativa in vigore.

Con la deliberazione della Giunta Regionale del 16 febbraio 2023, n. 4/31 "Direttive ai fini della redazione del Rendiconto della Regione Autonoma della Sardegna" è stata confermata la deliberazione n. 4/27 del 5.02.2021 "Direttive riguardanti le operazioni di accelerazione delle attività preordinate alla redazione del Rendiconto della Regione Autonoma della Sardegna", e disposto che La Direzione generale dei Servizi Finanziari è tenuta a comunicare al Presidente e alla Direzione generale competente in materia di valutazione, l'elenco dei Centri di responsabilità a cui possono essere imputati eventuali casi di ritardo e/o inadempimento e che nel caso di eventuale nomina del Direttore generale dei Servizi Finanziari come commissario ad acta gli eventuali errori di imputazione o di contabilizzazione, determinati dalle informazioni presenti allo stato degli atti a cui il commissario deve attenersi, saranno in ogni caso imputati ai Centri di responsabilità competenti.

Le direttive inerenti le operazioni di accelerazione delle attività preordinate alla redazione del Rendiconto della Regione Autonoma della Sardegna, approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 4/27 del 5.02.2021, richiamate nella suddetta delibera 16 febbraio 2023, n. 4/31, dispongono in particolare quanto segue:

1. le operazioni contabili di variazione dei cronoprogrammi e di stralcio degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa devono essere poste in essere dai Centri di Responsabilità competenti nel corso dell'esercizio finanziario, appena se ne verificano i presupposti giuridici;



2. in assenza di indicazioni da parte dei CDR responsabili pervenute entro le tempistiche stabilite nelle apposite circolari e in applicazione dei principi del D.Lgs. n. 118/2011, che dispongano lo stralcio dei residui o la reimputazione degli accertamenti e degli impegni in presenza di legittime circostanze, la Direzione generale dei Servizi Finanziari è autorizzata a confermare l'imputazione in conto residui o contabilizzare la reimputazione sulla base delle evidenze contabili disponibili;
3. la regolarizzazione dei provvisori di entrata e di spesa deve essere disposta dai Centri di Responsabilità competenti rispettivamente entro 60 e 30 giorni dalla loro contabilizzazione nel Conto di Tesoreria regionale; per i movimenti di dicembre il termine dei relativi accertamenti e impegni è fissato al 31 gennaio dell'anno successivo;
4. le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi di ciascun esercizio devono essere concluse improrogabilmente entro la data del 28 febbraio dell'anno seguente;
5. la riconciliazione dei crediti e debiti della Regione con i propri Enti ed Organismi strumentali e Società partecipate e controllate deve essere svolta ordinariamente dai Centri di Responsabilità competenti con cadenza trimestrale, deve essere conclusa improrogabilmente entro la data del 28 febbraio dell'anno seguente;
6. le Direzioni generali individuano e comunicano alla Direzione generale dei Servizi Finanziari un referente di qualifica dirigenziale, unico interlocutore nei confronti della medesima Direzione, che svolge le opportune attività di sensibilizzazione e impulso al fine di garantire il rispetto delle tempistiche e delle generali attività connesse al Rendiconto della gestione di competenza di ciascuna Direzione generale, e ai riscontri alle richieste istruttorie della Corte dei Conti ai fini della parifica del rendiconto.
In caso di mancato rispetto delle scadenze stabilite dalle circolari della Direzione generale dei Servizi Finanziari:
 - 6.1 ciascun Direttore generale applica nei confronti dei Direttori di servizio della Direzione generale il potere sostitutivo di cui alla lettera c), comma 1, dell'art. 24 della L.R. n. 31 /1998, con particolare riferimento all'accertamento e liquidazione dei provvisori di entrata non ancora regolarizzati dagli stessi e alle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi;
 - 6.2 in caso di perdurante inerzia, ai sensi del comma 6, dell'art. 21, della L.R. n. 31/1998 l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, con particolare riferimento agli adempimenti relativi alle operazioni contabili sopracitate, è autorizzato a nominare quale commissario ad acta il Direttore generale dei Servizi Finanziari il quale, per l'esercizio della funzione, si avvarrà degli uffici degli Assessorati competenti e di quelli della Direzione generale dei Servizi finanziari;
7. la mancata osservanza delle scadenze relative a diverse procedure connesse all'applicazione del D. Lgs. n. 118/2011, vieppiù se ciò determina l'esercizio delle suddette



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

funzioni sostitutive, assume rilevanza ai fini della responsabilità dirigenziale e dei meccanismi di valutazione della performance.

Con il decreto n. 1 del 21 febbraio 2023 dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, avente ad oggetto la Delibera di Giunta Regionale n. 4/31 del 16.02.2023 "Direttive ai fini della redazione del Rendiconto della Regione Autonoma della Sardegna". Nomina del Commissario ad acta per le attività di competenza dei CDR e preordinate alla definizione del rendiconto 2022 della Regione, è stato individuato nel Direttore Generale protempore della Direzione Generale dei Servizi finanziari, il commissario ad acta per l'esecuzione di tutti gli atti necessari connessi, in particolare, all'accertamento e alla liquidazione dei provvisori di entrata non ancora regolarizzati e alle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi con la finalità di consentire il rispetto delle scadenze riferite al rendiconto 2022 della Regione.

Il decreto è stato comunicato a tutti i centri di responsabilità con la nota della Direzione Generale dei Servizi finanziari che ha dato formale avvio al relativo procedimento disponendo che i Centri di Responsabilità che non avessero ancora provveduto, definissero i provvedimenti contabili di accertamento e di riscossione che impattano sulla predisposizione del Rendiconto 2022.

Con successive note della Direzione Generale dei Servizi Finanziari sono state date ulteriori indicazioni per accelerare il procedimento di regolarizzazione dei sospesi.

1.3.2 Le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui 2022

Il riaccertamento dei residui al 31.12.2022 è stato approvato con deliberazione dalla Giunta regionale del 22 giugno 2023, n. 21/63, allegata alla presente relazione (Allegato n. 19.1).

Nella tabella che segue si riepilogano le risultanze del riaccertamento ordinario 2022, con riferimento agli stralci dei residui attivi e passivi, si evidenzia che il dato si riferisce al totale dei residui stralciati nel 2022.

Risultanze riaccertamento ordinario 2022	ATTIVI	PASSIVI
Residui degli esercizi 2021 e precedenti inesigibili/insussistenti (stralciati)	446.482.997,12	102.504.478,36
Residui esercizio 2022 inesigibili/insussistenti (stralciati)	236.834.350,05	110.443.684,45
Crediti e debiti reimputati agli esercizi 2023 e successivi	1.448.161.536,84	2.381.431.396,43
Residui da riportare all'1/01/2023 degli esercizi 2021 e pregressi	2.203.670.977,68	955.451.101,93
Residui da riportare all'1/01/2023 della competenza 2022	1.489.496.940,84	2.138.573.074,10

Come si evince dalla tabella il riaccertamento ordinario 2022 ha portato le seguenti risultanze:



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- i residui attivi stralciati provenienti dagli esercizi 2021 e precedenti ammontano complessivamente a euro 446.482.997,12 (di cui euro 442.063.294,85 derivanti dagli stralci da riaccertamento ordinario);
- i residui passivi stralciati provenienti dagli esercizi 2021 e precedenti ammontano complessivamente a euro 102.504.478,36 (di cui euro 81.718.796,21 derivanti dagli stralci da riaccertamento ordinario);
- i crediti reimputati agli esercizi 2023 e successivi ammontano a euro 1.448.161.536,84;
- i debiti reimputati agli esercizi 2023 e successivi ammontano a euro 2.381.431.396,43;
- i residui attivi da riportare all'1.01.2023, provenienti dagli esercizi 2021 e precedenti, ammontano a euro 2.203.670.977,68 mentre quelli provenienti dalla competenza 2022 ammontano a euro 1.489.496.940,84;
- i residui passivi da riportare all'1.01.2023 provenienti dagli esercizi 2021 e precedenti, ammontano a euro 955.451.101,93 mentre quelli provenienti dalla competenza 2022 ammontano a euro 2.138.573.074,10;
- il Fondo Pluriennale Vincolato di spesa finale comprensivo degli esiti del riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2022 è definitivamente quantificato nell'importo di euro 1.203.836.364,10;
- l'importo reimputato negli anni successivi relativo alle spese corrispondenti alle gare formalmente indette per opere pubbliche, ha concorso alla determinazione del fondo pluriennale vincolato per euro 11.743.186,84, come riportato nell'allegato H alla deliberazione del Riaccertamento Ordinario;
- le entrate reimputate dall'esercizio 2022 senza vincolo di destinazione, con la deliberazione del riaccertamento ordinario 2022, sono accantonate nella parte spesa del bilancio in due capitoli di avanzo tecnico non vincolato (SC08.9519 parte corrente e SC08.9520 parte capitale);
- le entrate vincolate reimputate finanziano per una parte gli specifici capitoli di spesa indicati in sede di Riaccertamento Ordinario e per la rimanente parte saranno accantonate in distinti capitoli di avanzo tecnico vincolato. Queste ultime, con successivo provvedimento di variazione di bilancio, potranno essere allocate negli specifici capitoli di spesa vincolati alla suddetta entrata, sulla base degli interventi a specifica destinazione che dovranno essere impegnati.

Il riaccertamento ordinario dell'esercizio 2022 ha determinato un importo dei residui attivi stralciati considerevolmente superiore rispetto agli esercizi precedenti. Ciò è da imputare a registrazioni di natura non ordinaria, di cui si elencano quelle di maggiore rilevanza:

- euro 154.304.269,77 (assegnazioni statali) stralci per interventi defianziati con la delibera CIPE n. 15/2021 inerente le risorse FSC 2000-2006 i cui interventi sono stati a suo tempo impegnati da parte della Regione nei vari esercizi;
- euro 143.436.440,51 relative a minori entrate tributarie da imputare ad aggiornamento dei dati da parte del MEF;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- euro 30.113.136,91 riguardanti assegnazioni statali per edilizia sanitaria che sono andati in prescrizione;
- euro 26.695.776,49 (assegnazioni statali per aree urbane) stralci per interventi definanziati con la delibera CIPE n. 15/2021 inerente le risorse FSC 2000-2006.

La tabella che segue fornisce una rappresentazione dettagliata delle variazioni conseguenti al Riaccertamento 2022 per gli anni 2023-2025 e successivi.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTRATA /SPESA	DESCRIZIONE	ALLEGATI DGR RO 2022	2023	2024	2025	2026 e ss	TOTALI ESERCIZI
ENTRATA	FPV ENTRATA AGGIUNTIVO <u>VARIAZIONE POSITIVA</u>	ALLEGATO I - G	1.070.948.460,78	5.173.608,41	2.133.296,13	-	1.070.948.460,78
ENTRATA	FPV ENTRATA AGGIUNTIVO <u>SALDO VARIAZIONE</u>	ALLEGATO I - G	1.070.948.460,78	5.173.608,41	2.133.296,13	-	1.070.948.460,78
ENTRATA	REIMPUTATE ATTIVE: VARIAZIONE STANZIAMENTO ENTRATA	ALLEGATO E - L	1.417.140.631,45	27.344.137,27	3.676.768,12	-	1.448.161.536,84
ENTRATA	REIMPUTATE ATTIVE CHE HANNO FINANZIATO AVANZO TECNICO	ALLEGATO L	135.092.304,73	752.958,54	1.833.337,92	-	137.678.601,19
SPESA	REIMPUTATE PASSIVE FINANZIATE DA REIMPUTATE ATTIVE ALLEGATO L (LEG N)	ALLEGATO L	1.282.048.326,72	26.591.178,73	1.843.430,20	-	1.310.482.935,65
SPESA	REIMPUTATE PASSIVE FINANZIATE DA NUOVO FPV <u>VARIAZIONE POSITIVA</u>	DIFFERENZA ALLEGATO F E ALLEGATO L	1.065.774.852,37	3.040.312,28	2.133.296,13	-	1.070.948.460,78
SPESA	FPV FINALE DI SPESA	ALLEGATO I - G	5.173.608,41	2.133.296,13			7.306.904,54
SPESA	STANZIAMENTO AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO NON VINCOLATO (LEG A)	ALLEGATO E - L	4.098.244,69	-	-	-	4.098.244,69
SPESA	STANZIAMENTO AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO VINCOLATO (LEG B)	ALLEGATO E - L	130.994.060,04	752.958,54	1.833.337,92	-	133.580.356,50



Il Fondo pluriennale vincolato aggiuntivo determinatosi a seguito del riaccertamento ordinario 2022 è pari a euro 1.070.948.460,78 per il 2023, di euro 5.173.608,41 per il 2024 e di euro 2.133.296,13 per il 2025.

Le spese complessivamente reimputate, pari a euro 2.381.431.396,43 (allegato F), vengono finanziate per euro 1.310.482.935,65 dalla contestuale reimputazione delle entrate correlate, e per la residua parte dal Fondo pluriennale vincolato aggiuntivo per un importo pari a euro 1.070.948.460,78.

Le entrate complessivamente reimputate, pari a euro 1.448.161.536,84 (allegato E), finanziano una parte la reimputazione delle spese correlate, come anzidetto, e per la residua parte, pari a euro 137.678.601,19, finanziano stanziamenti di spesa da impegnare (avanzo tecnico), di cui euro 133.580.356,50 in capitoli di bilancio vincolati ed euro 4.098.244,69 in capitoli non vincolati.

Nell'allegato 19.10, sull'analisi delle entrate e delle spese, al quale si rinvia, sono presenti due capitoli dedicati ai dati relativi ai residui attivi e passivi in cui gli stessi sono analizzati in modo più dettagliato in base alle differenti classificazioni previste dal D. Lgs. 118/2011.

1.3.3 Il raffronto tra le risultanze del Riaccertamento Ordinario dei residui 2022 e 2021

Nella tabella che segue, con riferimento alle principali voci, sono comparati i dati relativi alle operazioni di Riaccertamento Ordinario del 2022 e del 2021.

Voce	2021	2022	Differenza	%
Residui attivi degli esercizi 2021 e precedenti stralciati	130.964.553,59	446.482.997,12	315.518.443,53	240,92%
Residui attivi della competenza stralciati	32.628.963,54	236.834.350,05	204.205.386,51	625,84%
Totale residui attivi stralciati	163.593.517,13	683.319.369,17	519.725.852,04	317,69%
Residui passivi degli esercizi 2021 e precedenti stralciati	70.197.137,73	102.504.478,36	32.307.340,63	46,02%
Residui passivi della competenza stralciati	33.091.035,23	110.443.684,45	77.352.649,22	233,76%
Totale residui passivi stralciati	103.288.172,96	212.948.162,81	109.659.989,85	106,17%



Voce	2021	2022	Differenza	%
Residui attivi degli esercizi 2021 e precedenti da riportare all'anno successivo	2.583.901.983,80	2.203.670.977,68	-380.231.006,12	-14,72%
Residui attivi della competenza da riportare all'anno successivo	636.855.301,11	1.489.496.940,84	852.641.639,73	133,88%
Totale residui attivi all'1/1/2023	3.220.757.284,91	3.693.167.918,52	472.410.633,61	14,67%
Residui passivi degli esercizi 2021 e precedenti da riportare all'anno successivo	920.992.927,27	955.451.101,93	34.458.174,66	3,74%
Residui passivi della competenza da riportare all'anno successivo	1.229.603.990,62	2.138.573.074,10	908.969.083,48	73,92%
Totale residui passivi al 1/1/2023	2.150.596.917,89	3.094.024.176,03	943.427.258,14	43,87%
Creditri reimputati agli esercizi successivi	1.343.945.528,15	1.448.161.536,84	104.216.008,69	7,75%
Debiti reimputati agli esercizi successivi	2.290.049.019,52	2.381.431.396,43	91.382.376,91	3,99%
FPV finale di spesa	1.223.787.155,92	1.203.836.364,10	-19.950.791,82	-1,63%

Dal raffronto dei dati del Riaccertamento Ordinario delle due annualità, si rileva che le cancellazioni dei residui attivi provenienti dagli esercizi 2021 e precedenti, hanno registrato un incremento di 315.518.443,53 euro, in valori percentuali del 240,92%, rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente.

Analogamente per quanto attiene l'importo delle cancellazioni dei residui attivi degli esercizi provenienti dalla competenza, l'importo degli stralci è aumentato rispetto a quanto registrato nel 2021, passando da euro 32.628.963,54 nel 2021 a euro 236.834.350,05 nel 2022, con una differenza in valore assoluto di euro 204.205.386,51 (+625,84%). Complessivamente i residui attivi stralciati ammontano a euro 683.319.369,17 con una variazione complessiva in aumento del 317,69% rispetto ai valori del 2021, in cui risultavano pari a euro 163.593.517,13.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'andamento crescente delle cancellazioni riguarda anche i residui passivi; per quelli provenienti dagli esercizi 2021 e precedenti, l'incremento rispetto all'esercizio precedente è del 46,02% in quanto nel 2022 l'importo è pari a euro 102.504.478,36 mentre nel 2021 era pari a euro 70.197.137,73, con un aumento in valore assoluto di euro 32.307.340,63.

Il dato delle cancellazioni dei residui passivi provenienti della competenza è aumentato rispetto allo stesso dato del 2021 del 233,76% passando da euro 33.091.035,23 nel 2021 a euro 110.443.684,45, con una differenza in valore assoluto di euro 77.352.649,22.

Complessivamente i residui passivi stralciati ammontano a euro 212.948.162,81, con una variazione complessiva in aumento rispetto al 2021 di euro 109.659.989,85, pari al 106,17%.

Il totale dei residui attivi da riportare all'anno 2023, pari a euro 3.693.167.918,52, è aumentato del 14,67% rispetto al dato del 2021, con una differenza in valore assoluto di euro 472.410.633,61. Tale differenza è data dalla somma algebrica del decremento dei residui attivi derivanti da esercizi precedenti di euro 380.231.006,12 (-14,72) e dall'incremento di quelli derivanti della competenza pari a euro 852.641.639,73 (+133,88%).

Il dato del totale dei residui passivi da riportare all'anno 2023, pari a euro 3.094.024.176,03, è aumentato del 43,87% rispetto al dato dello scorso esercizio, con una differenza in valore assoluto di euro 943.427.258,14. Tale differenza è data da un incremento sia dei residui passivi derivanti da esercizi precedenti, per euro 34.458.174,66 (+3,74%), sia di quelli derivanti della competenza pari a euro 908.969.083,48 (+73,92%).

L'importo delle reimputazioni dei crediti agli esercizi successivi è pari a euro 1.448.161.536,84, con un incremento in valore assoluto di euro 104.216.008,69 (in valori percentuali del 7,75%) rispetto al 2021, anno in cui si registrava un importo reimputato pari a euro 1.343.945.528,15. Le reimputazioni dei debiti agli esercizi successivi sono pari a euro 2.381.431.396,43, con un incremento in termini assoluti di euro 91.382.376,91, e in valori percentuali del 3,99% rispetto al 2021, in cui risultavano pari a un importo di euro 2.290.049.019,52.

Il Fondo Pluriennale Vincolato finale di spesa del 2022 (iniziale in entrata 2023) è diminuito dell'importo di euro 19.950.791,82 (-1,63%) rispetto al 2021, passando da euro 1.223.787.155,92 a euro 1.203.836.364,10 nel 2022.



2. LA GESTIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA

Premessa

L'amministrazione regione, nell'esercizio finanziario 2022, ha conformato la propria gestione ai principi contabili generali e applicati del D. Lgs. n. 118/2011, al fine di garantire il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, secondo quanto disposto all'articolo 3, comma 1, del medesimo decreto legislativo.

La rendicontazione contabile è stata effettuata utilizzando gli schemi di rendiconto di cui previsti dal D. Lgs. n. 118/2011, così come modificati dai decreti ministeriali MEF del 01/08/2019, del 07/09/2020, del 01/09/2021, del 12/10/2021, del 02/08/2022 e del 27/04/2023.

2.1 L'applicazione dei principi generali del D. Lgs. 118/2011 al bilancio 2022

Il principio dell'annualità

Il principio prevede che i documenti del sistema di bilancio, di previsione e di rendicontazione, siano predisposti con cadenza annuale e si riferiscano a un periodo di gestione che coincide con l'anno solare.

Nella predisposizione dei documenti annuali di bilancio, le previsioni per l'esercizio di riferimento devono essere elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.

Il ciclo annuale di bilancio prende avvio con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), che aggiorna il Programma Regionale di Sviluppo e definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, e si conclude con il rendiconto generale della Regione, nel quale è data rappresentazione contabile dei risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti nel corso dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

La gestione finanziaria dell'esercizio 2022 è stata autorizzata con la legge regionale n. 4 del 9 marzo 2022 di approvazione del Bilancio di previsione triennale 2022-2024.

Con risoluzione del Consiglio regionale n. 7 del 08/02/2022 è stato approvato il DEFER, relativo alla manovra di bilancio 2022-2024, in conformità a quanto previsto dall'art. 36, d.lgs. n. 118/2011 e dal principio contabile applicato della programmazione (allegato 4/1 del decreto).

L'Allegato tecnico al DEFER (parte integrante dello stesso DEFER e non soggetto all'approvazione del Consiglio Regionale) rappresenta il quadro sinottico di tutti i progetti della Regione Sardegna ed evidenzia le "missioni e programmi del progetto", i "contenuti" e la coerenza dei progetti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030.



L'allegato tecnico al PRS è stato approvato dal Consiglio Regionale l'11.03.2020 con Risoluzione n. 4/2.

Il principio dell'unità

Il principio dell'unità afferma che essendo la singola amministrazione pubblica un'entità giuridica unica e unitaria, devono essere tali anche il bilancio di previsione, il rendiconto e il bilancio d'esercizio.

Il principio precisa che la totalità delle spese sostenute durante la gestione devono essere sostenute dal complesso unitario delle entrate che finanziano l'amministrazione pubblica e che le entrate in conto capitale possono essere destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento.

Salvo la diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate, i documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese.

Nel bilancio di previsione 2022-2024, approvato con la legge regionale 9 marzo 2022, n. 4, sono state previste per l'anno 2022 entrate e spese di competenza per euro 9.604.082.154,01 e di cassa per euro 10.044.096.138,82, per l'anno 2023 entrate e spese di competenza per euro 8.880.332.477,58, per l'anno 2024 entrate e spese di competenza per euro 8.465.475.969,23.

Con la legge regionale 6 luglio 2022, n. 10 di assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2022 e del bilancio pluriennale 2022/2024, le previsioni per le entrate e spese di competenza sono state aggiornate per l'anno 2022 in euro 12.291.611.380,05, per l'anno 2023 in euro 8.931.135.900,50 e per l'anno 2024 in euro 8.601.178.968,19, mentre le previsioni di cassa per il 2022 sono state aggiornate per le entrate a euro 11.336.066.994,62 e per le spese a euro 10.336.066.994,62 con un fondo cassa finale pari a euro 1.000.000.000,00.

I suddetti valori, relativi alle previsioni iniziali e quelle aggiornate finali, sono riportati nelle due tabelle che seguono.



QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - Bilancio di Previsione 2022-2024 – Previsioni iniziali (L.R. 4/2022)

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	1.112.542.413,05								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		181.627.717,15	174.733.037,11	167.808.503,11	Disavanzo amministrazione		6.894.680,04	6.924.534,00	6.954.517,23
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		181.627.717,15	174.733.037,11	167.808.503,11					
Fondo pluriennale vincolato		98.445.384,39	14.845.631,05	3.019.670,08	Disavanzo di amministrazione derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.098.862.258,03	7.123.862.258,03	7.191.943.800,58	7.253.308.158,60	Titolo 1 - Spese correnti	7.875.032.486,61	7.174.481.192,74	7.061.982.763,99	7.127.428.188,19
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	505.257.055,28	505.257.055,28	293.488.942,60	255.417.837,55	- di cui fondo pluriennale vincolato		897.123,27	19.670,08	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	49.669.151,24	97.019.113,61	48.662.323,19	46.905.303,59	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.479.579.105,20	1.558.488.697,11	984.051.642,48	514.490.000,71
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	430.588.255,77	665.672.668,44	376.339.157,40	123.735.507,76	- di cui fondo pluriennale vincolato		13.948.507,78	3.000.000,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	400.151.074,24	411.151.074,24	411.150.363,98	400.150.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	412.600.000,00	412.600.000,00	414.100.000,00	403.100.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	8.484.527.794,56	8.802.962.169,60	8.321.584.587,75	8.079.516.807,50	Totale spese finali	9.767.211.591,81	9.145.569.889,85	8.460.134.406,47	8.045.018.188,90
Titolo 6 - Accensione prestiti	246.074.664,24	320.095.615,90	213.230.721,67	59.194.488,54	Titolo 4 - Rimborso prestiti	75.933.280,04	250.666.317,15	257.335.037,11	257.566.763,10
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		174.733.037,11	167.808.503,11	160.853.985,87
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	200.951.266,97	200.951.266,97	155.938.500,00	155.936.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	200.951.266,97	200.951.266,97	155.938.500,00	155.936.500,00
Totale titoli	8.931.553.725,77	9.324.009.052,47	8.690.753.809,42	8.294.647.796,04	Totale titoli	10.044.096.138,82	9.597.187.473,97	8.873.407.943,58	8.458.521.452,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	10.044.096.138,82	9.604.082.154,01	8.880.332.477,58	8.465.475.969,23	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	10.044.096.138,82	9.604.082.154,01	8.880.332.477,58	8.465.475.969,23
FONDO DI CASSA FINALE PRESUNTO	0,00								



QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - Bilancio di Previsione 2022-2024 – Previsioni finali (L.R. 10/2022)

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	2.326.052.801,56								
Utilizzo avanzo di amministrazione		309.964.617,69	174.733.037,11	167.808.503,11	Disavanzo amministrazione		6.894.680,04	6.924.534,00	6.954.517,23
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		181.627.717,15	174.733.037,11	167.808.503,11					
Fondo pluriennale vincolato		1.223.787.155,92	32.912.625,49	5.630.682,56	Disavanzo di amministrazione derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.098.862.258,03	7.123.862.258,03	7.191.943.800,58	7.253.308.158,60	Titolo 1 - Spese correnti	8.060.215.774,36	7.494.980.693,58	7.072.838.352,79	7.149.093.448,03
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	562.300.058,81	643.502.329,50	303.258.511,08	276.957.031,39	- di cui fondo pluriennale vincolato		1.811.027,59	19.670,08	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	53.361.522,25	115.239.328,43	48.662.323,19	46.905.303,59	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.579.320.479,39	3.920.573.892,95	1.023.999.476,60	628.527.739,83
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	443.721.409,03	1.938.115.793,88	399.306.017,40	189.576.559,54	- di cui fondo pluriennale vincolato		31.101.597,90	5.611.012,48	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	400.151.074,24	411.151.074,24	411.150.363,98	400.150.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	414.400.000,00	412.602.589,87	414.100.000,00	403.100.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	8.558.396.322,36	10.231.870.784,08	8.354.321.016,23	8.166.897.053,12	Totale spese finali	10.053.936.253,75	11.828.157.176,40	8.510.937.829,39	8.180.721.187,86
Titolo 6 - Accensione prestiti	246.074.664,24	320.095.615,90	213.230.721,67	104.906.229,40	Titolo 4 - Rimborso prestiti	75.933.280,04	250.666.317,15	257.335.037,11	257.566.763,10
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		174.733.037,11	167.808.503,11	160.853.985,87
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	205.543.206,46	205.893.206,46	155.938.500,00	155.936.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	206.197.460,83	205.893.206,46	155.938.500,00	155.936.500,00
Totale titoli	9.010.014.193,06	10.757.859.606,44	8.723.490.237,90	8.427.739.782,52	Totale titoli	10.336.066.994,62	12.284.716.700,01	8.924.211.366,50	8.594.224.450,96
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	11.336.066.994,62	12.291.611.380,05	8.931.135.900,50	8.601.178.968,19	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	10.336.066.994,62	12.291.611.380,05	8.931.135.900,50	8.601.178.968,19
FONDO DI CASSA FINALE	1.000.000.000,00								



Il principio dell'universalità

Il principio dell'universalità prevede che, con riferimento alla singola amministrazione pubblica, il sistema di bilancio ricomprenda tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico - finanziari del sistema di bilancio.

Sono incompatibili con il principio dell'universalità le gestioni fuori bilancio, consistenti in gestioni poste in essere dalla singola amministrazione o da sue articolazioni organizzative che non abbiano autonomia gestionale - che non transitano nel bilancio. In base al principio le contabilità separate, ove ammesse dalla normativa, devono essere ricondotte al sistema di bilancio dell'amministrazione entro i termini dell'esercizio.

I fondi di rotazione e assimilati della Regione Sardegna, istituiti per la concessione di agevolazioni alle imprese con diverse leggi regionali, sino al rendiconto 2019 sono stati gestiti fuori bilancio. Le entrate relative alle giacenze presso gli istituti bancari e ai crediti gestiti da questi istituti non venivano accertate nella contabilità finanziaria della Regione, ma solo riepilogati in un elenco che, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 11/2006, costituiva un allegato al bilancio di previsione e al rendiconto della Regione e inseriti nello Stato Patrimoniale del Bilancio di esercizio a partire dal rendiconto della gestione per l'esercizio 2016.

A seguito della determinazione del servizio Rendiconto della direzione generale dei Servizi Finanziari n. 1046 del 13/05/2021, nel rendiconto 2020 le somme giacenti presso gli istituti bancari sono state accertate nel titolo terzo delle entrate extratributarie, ai fine di rappresentare la gestione dei suddetti fondi all'interno della contabilità finanziaria e garantire maggiore aderenza delle risultanze dell'esercizio 2020 al rispetto del principio di universalità,.

Con la circolare della direzione dei Servizi finanziari del 25 ottobre 2021 è stato disciplinato puntualmente il trattamento contabile dei fondi di rotazione e assimilati gestiti per il tramite di soggetti convenzionati o soggetti in house a partire dal 2021, con l'obiettivo di ottenere in sede di rendiconto 2021 una rendicontazione analitica e veritiera dell'ammontare dei crediti e delle giacenze relative ai suddetti fondi, secondo corretti principi contabili e secondo le raccomandazioni della Corte dei Conti.

Alla gestione dei fondi di rotazione è dedicato l'allegato 19.13.

Il principio della flessibilità

Secondo il principio della flessibilità i documenti del sistema del bilancio di previsione non devono essere interpretati come imm modificabili, in quanto questo comporterebbe una rigidità che impedirebbe di fronteggiare circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per queste finalità, la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi imprevedibili e straordinari.

L'analisi dell'utilizzo dei fondi di riserva e dei fondi speciali nell'esercizio 2022 è trattata nel paragrafo 2.9.1 a cui si rinvia.

Un altro strumento di flessibilità è rappresentato dalle variazioni di bilancio disciplinate dall'art. 51 del D. Lgs. 118/2011, il quale prevede che il bilancio di previsione, nel corso dell'esercizio, possa essere oggetto di variazioni autorizzate, a seconda delle relative casistiche, oltre che con legge anche con provvedimento amministrativo della Giunta, del responsabile finanziario e dei dirigenti.

A seguito della deliberazione di Giunta regionale n. 18/67 del 10 giugno 2022 di approvazione del riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2021, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011, sono state disposte le consequenziali variazioni di bilancio agli stanziamenti di competenza e del fondo pluriennale vincolato iscritti in entrata e i relativi stanziamenti della competenza e del fondo pluriennale vincolato di spesa, al fine di consentire la reimputazione degli impegni oggetto di riaccertamento ordinario esigibili nell'esercizio 2022 e successivi.

Con la legge regionale 6 luglio 2022, n. 10 si è provveduto all'assestamento del Bilancio di previsione triennale 2022-2024 al fine di adeguarlo alle risultanze del Rendiconto generale per l'esercizio 2021, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 18/71 del 10 giugno 2021 e, successivamente, con legge regionale 23 dicembre 2022, n. 23.

Le variazioni di bilancio effettuate nel 2022 con delibera di Giunta sono state 269, di cui 20 relative alla riscrittura di residui perenti, 21 relative all'utilizzo della quota vincolata al risultato di amministrazione, 16 a fondi speciali e ad altri fondi, e 212 ad altre variazioni di bilancio.

Le variazioni di bilancio effettuate nel 2022 con determinazione del responsabile finanziario sono state 499, di queste 248 hanno riguardato variazioni di cassa, 42 il pagamento delle spese obbligatorie, 58 il fondo pluriennale vincolato, 71 l'utilizzo della quota vincolata al risultato di amministrazione, 1 a fondi speciali e ad altri fondi e 79 ad altre variazioni di bilancio.

Il dettaglio delle delibere di Giunta e delle determinazioni riguardanti variazioni di bilancio, ai sensi del citato art. 51, effettuate nel corso del 2022 è consultabile nel sito istituzionale della Regione nella sezione Sardegna programmazione, Strumenti finanziari, Manovre precedenti, Variazioni di bilancio 2022.

L'elenco delle variazioni effettuate con delibera di Giunta e con determinazione del responsabile finanziario e il prospetto delle variazioni di bilancio per capitolo sono riportati nell'allegato 19.8 alla presente relazione.



Il Principio dell'equilibrio di bilancio.

Il principio generale n. 15 disciplina l'equilibrio di bilancio, la cui osservanza riguarda non solo il pareggio finanziario complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa, ma anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che ogni amministrazione pubblica deve realizzare in sede di previsione, durante la gestione, in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione.

L'art. 40 del D. Lgs. 118/2011 disciplina l'equilibrio di bilancio prevedendo che il bilancio di previsione, per ciascuno degli esercizi in cui è articolato, sia deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

Il prospetto degli equilibri, allegato al Bilancio di previsione e al Rendiconto generale, è stato modificato con i decreti ministeriali MEF del 01/08/2019, del 07/09/2020, del 01/09/2021 e del 2 agosto 2022 (quest'ultimo solo per quanto riguarda il rendiconto). In particolare, con il decreto del 1° agosto 2019, a seguito del mutato quadro normativo in materia di equilibri di bilancio di cui all'art. 1 comma 819 e seguenti della Legge 145/2018, il MEF ha integrato il prospetto degli equilibri allegato al Rendiconto generale con le risorse che non sono oggetto di impegno durante l'esercizio, e quindi non incidono sul risultato della gestione, ma che sono destinate alla copertura di passività future e potenziali, tali sono le risorse accantonate stanziare in bilancio e le risorse vincolate al 31 dicembre, la cui considerazione è necessaria ai fini della rappresentazione della reale situazione di equilibrio dell'ente.

Di seguito viene data rappresentazione del prospetto degli equilibri del Bilancio di previsione 2022-2024 con riferimento alle previsioni iniziali (L.R. 4/2022) e a quelle finali aggiornate dalla legge di assestamento (L.R. 10/2022).



Prospetto degli equilibri allegato alla L.R. 4/2022 (previsioni iniziali)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti	(+)	181.627.717,15	174.733.037,11	167.808.503,11
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	6.894.680,04	6.924.534,00	6.954.517,23
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	5.800.150,86	897.123,27	19.670,08
Entrate titoli 1-2-3	(+)	7.726.138.426,92	7.534.095.066,37	7.555.631.299,74
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	2.656.852,27	2.732.352,27	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	7.174.481.192,74	7.061.982.763,99	7.127.428.188,19
- di cui Fondo pluriennale vincolato		897.123,27	19.670,08	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	1.448.925,76	2.949.636,02	2.950.000,00
Rimborso prestiti	(-)	250.666.317,15	257.335.037,11	257.566.763,10
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		174.733.037,11	167.808.503,11	160.853.985,87
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		482.732.031,51	383.265.607,90	328.560.004,41
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	92.645.233,53	13.948.507,78	3.000.000,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	665.672.668,44	376.339.157,40	123.735.507,76
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	320.095.615,90	213.230.721,67	59.194.488,54
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.656.852,27	2.732.352,27	0,00
Spese in conto capitale	(-)	1.558.488.697,11	984.051.642,48	514.490.000,71
- di cui Fondo pluriennale vincolato		13.948.507,78	3.000.000,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		-482.732.031,51	-383.265.607,90	-328.560.004,41
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	411.151.074,24	411.150.363,98	400.150.000,00
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	412.600.000,00	414.100.000,00	403.100.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		-1.448.925,76	-2.949.636,02	-2.950.000,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente		482.732.031,51	482.732.031,51	482.732.031,51
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fine della copertura degli investimenti pluriennali		482.732.031,51	383.265.607,90	328.560.004,41



Prospetto degli equilibri come da L.R. 10/2022 (previsioni finali)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti	(+)	283.854.406,53	174.733.037,11	167.808.503,11
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	6.894.680,04	6.924.534,00	6.954.517,23
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	66.542.926,28	1.811.027,59	19.670,08
Entrate titoli 1-2-3	(+)	7.882.603.915,96	7.543.864.634,85	7.577.170.493,58
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	2.656.852,27	2.732.352,27	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	7.494.980.693,58	7.072.838.352,79	7.149.093.448,03
- di cui Fondo pluriennale vincolato		1.811.027,59	19.670,08	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	6.086.485,39	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	948.925,76	2.949.636,02	2.950.000,00
Rimborso prestiti	(-)	250.666.317,15	257.335.037,11	257.566.763,10
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		174.733.037,11	167.808.503,11	160.853.985,87
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		476.080.999,12	383.093.491,90	328.433.938,41
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	26.110.211,16	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.157.241.639,77	31.101.597,90	5.611.012,48
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	1.938.115.793,88	399.306.017,40	189.576.559,54
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	320.095.615,90	213.230.721,67	104.906.229,40
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.656.852,27	2.732.352,27	0,00
Spese in conto capitale	(-)	3.920.573.892,95	1.023.999.476,60	628.527.739,83
- di cui Fondo pluriennale vincolato		31.101.597,90	5.611.012,48	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	6.086.485,39	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	500.000,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		-476.080.999,12	-383.093.491,90	-328.433.938,41
Utilizzo risultato di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	2.589,87	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	411.151.074,24	411.150.363,98	400.150.000,00
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	412.602.589,87	414.100.000,00	403.100.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	500.000,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		-948.925,76	-2.949.636,02	-2.950.000,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente		476.080.999,12	383.093.491,90	328.433.938,41
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fine della copertura degli investimenti pluriennali		476.080.999,12	383.093.491,90	328.433.938,41



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il principio della competenza finanziaria potenziata

Il principio della competenza finanziaria potenziata stabilisce che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

In attuazione di tale principio, gli enti provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi per verificare, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento.

L'Amministrazione regionale ha effettuato il riaccertamento ordinario dei residui 2022, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 118/2011, la procedura seguita e le risultanze sono state illustrate nel paragrafo 1.3.



2.2 Il quadro generale riassuntivo del rendiconto 2022

Il quadro generale riassuntivo del rendiconto fornisce una visione sintetica e globale della gestione finanziaria effettuata nel corso dell'esercizio di riferimento e dei relativi risultati, in termini sia di competenza che di cassa, attraverso il confronto tra le risorse finanziarie disponibili e i relativi utilizzi.

Il prospetto del quadro generale riassuntivo, a partire dal rendiconto 2019, consente inoltre di verificare la realizzazione degli equilibri del bilancio di previsione, in quanto riporta, oltre al *risultato della gestione* di competenza, anche il *risultato relativo all'equilibrio di bilancio*, in cui si tiene conto delle risorse di bilancio accantonate e vincolate che non hanno dato origine a impegni, e il *risultato relativo all'equilibrio complessivo* che, a partire dal risultato dell'equilibrio di bilancio, tiene conto della variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto.

La rappresentazione dei risultati relativi all'equilibrio di bilancio e all'equilibrio complessivo permettono di raccordare il quadro generale riassuntivo con il prospetto degli equilibri e con il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

Il quadro generale riassuntivo è distinto per titoli di bilancio, in base alla natura delle voci di entrata e di spesa, e illustra dal lato delle entrate le risorse finanziarie disponibili rappresentate dal totale degli "Accertamenti", dal Fondo pluriennale iniziale dell'anno e dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, quest'ultima voce si riferisce allo stanziamento definitivo dell'avanzo applicato al bilancio di previsione dell'anno di riferimento.

Dal lato delle spese, illustra l'utilizzo delle risorse nell'esercizio in termini di competenza, che è costituito dall'ammontare degli "Impegni" incrementati dal Fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa e, in presenza di disavanzo alla fine dell'esercizio precedente, dalle risorse destinate al ripiano della quota di disavanzo iscritto nella spesa di bilancio, con separata indicazione delle risorse derivanti dall'accensione di prestiti destinate a ripianare il disavanzo da debito autorizzato e non contratto nel caso sia presente.

Le colonne denominate "Incassi" e "Pagamenti" riportano invece la gestione della cassa complessiva, ovvero gli incassi e pagamenti relativi sia alla competenza che ai residui.

Il prospetto che segue illustra le risultanze del quadro generale riassuntivo dell'esercizio 2022.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTRATE	ACCERTAMENTI (€)	INCASSI (€)	SPESE	IMPEGNI (€)	PAGAMENTI (€)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.326.052.801,56			
Utilizzo avanzo di amministrazione	404.287.927,83		Disavanzo amministrazione	6.894.680,04	
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	181.627.717,15		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	66.542.926,28				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.157.241.639,77				
- di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	2.589,87				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.692.192.896,45	7.016.919.100,42	Titolo 1 - Spese correnti	7.809.071.740,87	6.955.073.533,45
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	978.056.119,71	869.348.907,58	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	90.460.451,52	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	218.398.635,96	174.189.785,91	Titolo 2 - Spese in conto capitale	961.670.714,40	768.036.449,98
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	528.186.354,58	439.446.677,85	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.113.375.912,58	
			di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	211.096.986,79	210.766.650,88	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	210.299.555,28	212.099.555,28
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	9.627.930.993,49	8.710.671.122,64	Totale spese finali	10.184.878.374,65	7.935.209.538,71
Titolo 6 - Accensione prestiti	59.853.423,33	59.853.423,33	Titolo 4 - Rimborso prestiti	240.165.452,47	240.165.452,47
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	139.143.910,53	137.510.150,65	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	139.143.910,53	139.044.645,87
Totale entrate dell'esercizio	9.826.928.327,35	8.908.034.696,62	Totale spese dell'esercizio	10.564.187.737,65	8.314.419.637,05
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	11.455.003.411,10	11.234.087.498,18	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	10.571.082.417,69	8.314.419.637,05
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	883.920.993,41	2.919.667.861,13
-di cui Disavanzo di competenza da debito autorizzato e non contratto	0,00				
TOTALE A PAREGGIO	11.455.003.411,10	11.234.087.498,18	TOTALE A PAREGGIO	11.455.003.411,10	11.234.087.498,18



GESTIONE DEL BILANCIO		
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)		883.920.993,41
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	116.567.314,54
c) Risorse vincolate nel bilancio	(-)	251.621.114,60
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)		515.732.564,27
<i>di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto (DANC)</i>		<i>0,00</i>

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO		
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)		515.732.564,27
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	47.289.448,49
f) Equilibrio complessivo (f = d-e)		468.443.115,78
<i>di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.</i>		<i>0,00</i>
<i>di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il disavanzo di amm.</i>		<i>0,00</i>

Dal lato entrate relativamente alla competenza si rileva che il totale complessivo delle entrate è pari a 11.455.003.411,10 euro, di cui 1.628.075.083,75 derivanti dall'utilizzo dell'avanzo e dal fondo pluriennale vincolato, 9.627.930.993,49 euro relativi agli accertamenti delle entrate finali rappresentate dai primi cinque titoli di entrata e per 59.853.423,33 da accensioni prestiti, mentre 139.143.910,53 sono entrate derivanti da partite di giro.

Con riferimento alla parte riguardante la spesa, la prima sezione del prospetto riporta il disavanzo applicato al bilancio, pari a euro 6.894.680,04, relativo al ripiano del disavanzo generatosi a seguito dell'incasso dell'anticipazione di liquidità prevista dal D.L. 35/2013.

Il totale complessivo spese pari a 10.571.082.417,69 euro è composto, oltre che dal disavanzo applicato al bilancio, dagli impegni relativi alle spese finali, costituite dai primi tre titoli della spesa, per un importo di 10.184.878.374,65 euro, comprensivo del Fondo pluriennale finale, dal Titolo 4 relativo al rimborso prestiti di 240.165.452,47 euro, oltre che alle spese per partite di giro.

Il risultato della gestione di competenza dell'esercizio, evidenzia un avanzo di euro 883.920.993,41, dato dalla differenza tra l'ammontare delle risorse complessive disponibili nel corso dell'esercizio e quello delle risorse complessive utilizzate nel corso dell'esercizio.

Il risultato relativo all'equilibrio di bilancio, indicato nella lettera d), risulta pari a euro 515.732.564,27, calcolato tenendo conto degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio e destinate alla costituzione degli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili, pari a euro 116.567.314,54, e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione, 251.621.114,60, definiti ai sensi dell'art. 42, comma 5, del D. Lgs. 118/2011.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'equilibrio di bilancio sopra rappresentato è, pertanto, pari al risultato della gestione al netto delle risorse accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce e delle risorse vincolate non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il risultato relativo all'equilibrio complessivo è indicato nella lettera f), tiene conto invece delle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto, ed è pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio e il saldo algebrico delle variazioni degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto.

L'equilibrio complessivo 2022 risulta pari a euro 468.443.115,78, come sopra detto è calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto pari a 47.289.448,49 euro, in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e tenendo conto di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

Il saldo della variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto pari a 47.289.448,49 euro è da imputare prevalentemente ai seguenti importi (arrotondati):

- Fondo residui perenti: incremento di 91 milioni
- Fondo derivante dai ristori per le minori entrate tributarie : decremento di 30 milioni;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità: decremento di 32 milioni;
- Fondo per le perdite partecipate: decremento di 30 milioni;
- Fondo contenzioso : incremento di 20 milioni;
- Fondo contrattazione collettiva: incremento di 13 milioni

Per il dettaglio sui singoli fondi si rinvia al paragrafo 2.7

La voce «Risorse vincolate nel bilancio» corrisponde all'importo dell'ultima riga della colonna h) dell'allegato 19.6 alla relazione concernente «Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione».

La voce «Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N» corrisponde al totale della colonna c) dell'allegato 19.7 alla relazione concernente «Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione» (al netto dell'eventuale importo riguardante il fondo anticipazione di liquidità). Il fondo crediti di dubbia esigibilità concorre all'equilibrio di bilancio secondo le modalità previste per la compilazione dell'«Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione».



2.3 Gli equilibri di bilancio

Ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti (integrate dalle voci di spesa indicate dalla norma) non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata così come specificate dalla norma.

Il prospetto degli equilibri a consuntivo (allegato 6 al Rendiconto) consente di verificare la realizzazione degli equilibri previsti nel prospetto degli equilibri del bilancio di previsione, nelle sue diverse componenti rappresentando l'equilibrio di parte corrente, quello in conto capitale e quello delle partite finanziarie in termini di competenza.

Il prospetto degli equilibri è stato oggetto di modifiche da parte dei decreti del Ministero dell'Economia e Finanze del 1° agosto 2019, del 7 settembre 2020, del 1° settembre 2021 e del 2 agosto 2022.

A partire dal rendiconto 2019, anche il prospetto degli equilibri a consuntivo evidenzia, oltre al *risultato della gestione di competenza*, il *risultato relativo all'equilibrio di bilancio*, in cui si tiene conto anche delle risorse di bilancio accantonate e vincolate che non hanno dato origine a impegni, e il *risultato relativo all'equilibrio complessivo*, che, a partire dal risultato relativo all'equilibrio di bilancio, tiene conto della variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto. La rappresentazione dei risultati relativi all'equilibrio di bilancio e all'equilibrio complessivo permettono di raccordare il prospetto degli equilibri con il quadro generale riassuntivo e con il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

La commissione ARCONET ha precisato che il *risultato della gestione di competenza e l'equilibrio di bilancio* sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre *l'equilibrio complessivo* svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Il decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 1° settembre 2021 ha apportato modifiche al prospetto degli equilibri a consuntivo al fine di una corretta determinazione del "saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali" che, a partire dal rendiconto 2021, è determinato senza la nettizzatura delle spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione.

Il prospetto degli equilibri della gestione dell'esercizio 2022 presenta il risultato di competenza D1, l'equilibrio di bilancio D2 e l'equilibrio complessivo D3 positivi rispettivamente pari a 883.920.993,41 euro, pari a 515.732.564,27 euro e pari a 468.443.115,78 euro.

In merito alle risultanze 2022 si ribadiscono le considerazioni del precedente paragrafo che ha illustrato le risultanze del quadro generale riassuntivo.

Di seguito si riporta il prospetto degli equilibri relativo al rendiconto dell'esercizio 2022.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	342.497.042,09
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	6.894.680,04
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	66.542.926,28
Entrate titoli 1-2-3	(+)	8.888.647.652,12
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	5.399.558,05
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	7.809.071.740,87
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		135.022.815,42
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	90.460.451,52
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	24.012.977,60
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	3.386.213,57
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo) C/1	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	240.165.452,47
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		181.627.717,15
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.129.095.662,47
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	110.411.422,44
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	123.682.646,87
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		895.001.593,16
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-42.489.759,54
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		937.491.352,70
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	61.790.885,74
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.157.241.639,77
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	528.186.354,58
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	59.853.423,33
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	5.399.558,05
Spese in conto capitale	(-)	961.670.714,40
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.113.375.912,58
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	472.112,52
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	24.012.977,60
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	3.386.213,57
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo) C/1	(+)	1.272.133,90
B/1) Risultato di competenza in c/capitale		-245.174.669,06
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	6.155.892,10
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	127.938.467,73
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-379.269.028,89
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	89.779.208,03
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-469.048.236,92
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	2.589,87
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	211.096.986,79
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	210.299.555,28
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	472.112,52
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		1.272.133,90
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	8.479.214,88
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		-7.207.080,98
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		-7.207.080,98
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		883.920.993,41
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		515.732.564,27
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		468.443.115,78
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.		0,00
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.		0,00



2.4 Il margine corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali

Le modalità di copertura delle spese di investimento delle Regioni sono disciplinate dal principio contabile generale n. 16, allegato n. 1 al D. Lgs. 118/2011, e dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (punti dal 5.3.3 al 5.3.10, allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, così come modificati e integrati, da ultimo dal D.M. 2 agosto 2022.

Una delle forme di copertura ammesse per le spese di investimento è l'utilizzo del saldo corrente (cosiddetto margine corrente) dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, con delle limitazioni relativamente all'importo massimo impegnabile.

Al fine di garantire che la suddetta copertura sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, come stabilito dal principio contabile n. 16, l'utilizzo del margine corrente è sottoposto a una particolare disciplina con riferimento sia all'esercizio di imputazione della spesa, distinguendo tra investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione e investimenti imputati a esercizi successivi, sia con riferimento all'ordinamento delle Regioni, distinguendo tra Regioni ad Autonomia Speciale e Regioni a Statuto Ordinario.

Per le Regioni a Statuto Speciale, e quindi per la Sardegna, la disciplina è la seguente:

1. Spese d'investimento imputate all'esercizio in corso di gestione: la copertura può essere costituita dal saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

Nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, ai fini dell'utilizzo, il margine corrente è calcolato al netto dell'utilizzo del risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso prestiti, senza tener conto del fondo anticipazione liquidità.

2. Spese di investimento imputate a esercizi successivi a quello in corso di gestione e ricompresi nel bilancio di previsione: la copertura può essere costituita dal saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e delle entrate straordinarie che non hanno dato copertura a impegni.

Con il D.M. 1° agosto 2019 è stato stabilito che, a partire dal rendiconto per l'esercizio 2019, i saldi di parte corrente devono essere calcolati anche al netto delle entrate vincolate per specifiche destinazioni nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio e delle entrate accantonate nei fondi confluite nel risultato di amministrazione.



Con il D.M. 1° settembre 2021, inoltre, è stato formalizzato il principio secondo cui la nettizzazione dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione debba fare riferimento solo alle spese correnti ricorrenti, oltre a quelle per rimborso di prestiti e, in ogni caso, senza considerare il fondo anticipazione di liquidità.

3. Spese di investimento imputate a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di previsione (non oltre il limite di 10 esercizi a decorrere dal primo esercizio sul quale è autorizzata la spesa, che deve essere ricompreso nel periodo di validità del bilancio di previsione): la copertura può essere costituita dalla media dei saldi dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultanti dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore al minor valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza (come specificato al punto precedente) e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e delle entrate straordinarie che non hanno dato copertura a pagamenti.

L'utilizzo del margine corrente per le spese di investimento imputate a esercizi successivi a quello in corso di gestione può essere effettuato solo a condizione che la regione non abbia registrato un disavanzo, in entrambi i due ultimi esercizi, nuovo e aggiuntivo rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (come specificato con il D.M. 1° marzo 2019), determinato tenendo conto degli accantonamenti, dei vincoli e delle risorse destinate, mentre non rileva il maggior disavanzo da riaccertamento straordinario, il disavanzo tecnico, il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto e il disavanzo in corso di ripiano pluriennale riguardante gli esercizi successivi a quello in cui è stata ripianata la prima quota.

Nel caso in cui l'esercizio precedente non sia ancora stato rendicontato, si fa riferimento alla situazione risultante dal prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto (se riferito a un esercizio ormai chiuso, il risultato di amministrazione presunto è predisposto sulla base dei dati di preconsuntivo). La norma specifica, altresì, che fino a quando il più vecchio degli ultimi due esercizi non è stato rendicontato il margine corrente consolidato non può costituire copertura degli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso.

Di seguito si riporta la sezione del prospetto degli equilibri (di cui al paragrafo 2.3 della presente relazione) relativa alla corretta determinazione dell' Equilibrio di parte corrente (margine corrente) ai fini della copertura degli investimenti pluriennale da parte delle Autonomie speciali e quindi della Regione Sardegna.

Saranno, inoltre, rappresentate le valutazioni effettuate al fine di verificare la possibilità di utilizzo del margine corrente per la copertura degli investimenti ai sensi della suddetta normativa.



Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennale da parte delle Autonomie speciali		2022
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.129.095.662,47
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	207.474.226,67
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	468.443.115,78
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	110.411.422,44
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-42.489.759,54
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	123.682.646,87
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		261.574.010,25

Nel prospetto sono riportate in nota le seguenti specificazioni sui valori da indicare

Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	Inserire la quota corrente del totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione"
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	Inserire la quota corrente del I totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" al netto delle quote correnti vincolate al 31/12 finanziate dal risultato di amministrazione iniziale

Il prospetto definisce i criteri per il calcolo della voce "Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità", così come di seguito riportato.

Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	Rigo n. 1 della sezione "parte corrente" del prospetto equilibri		342.497.042,09
Spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	Rigo n. 11 della sezione "parte corrente" prospetto equilibri	(-)	135.022.815,42
FAL	Rigo n. 18 della sezione "parte corrente" prospetto equilibri	(-)	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	Rigo n. 2 della sezione "Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali" del prospetto equilibri	(=)	207.474.226,67

Ai fini della determinazione delle "Spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione" sono stati presi in considerazione :

- l'utilizzo delle quote correnti dell'avanzo libero di amministrazione che ha finanziato spese correnti non ricorrenti;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- l'utilizzo delle quote accantonate dell'avanzo di amministrazione relative al titolo 1 (spese correnti non ricorrenti);
- l'utilizzo delle quote vincolate dell'avanzo di amministrazione relative al titolo 1 (spese correnti non ricorrenti).

L'importo complessivo impegnato è indicato pertanto nel prospetto degli equilibri fra le spese non ricorrenti

I suddetti valori sono riportati nell'allegato al Rendiconto "Utilizzo dell'avanzo di amministrazione per capitolo" (All. 19.14 al Rendiconto 2022) come riassunto nella tabella che segue.

UTILIZZO QUOTE ACCANTONATE FONDO PER RESIDUI PERENTI (TITOLO 1)	719.904,44
UTILIZZO QUOTE ACCANTONATE FONDO PER CONTENZIOSO (TITOLO 1)	5.651.007,36
UTILIZZO QUOTE FONDO ACCANTONATO PER DEBITI FUORI BILANCIO (TITOLO 1)	2.507.509,12
UTILIZZO QUOTE FONDO ACCANTONATO PER PASSIVITA' POTENZIALI (TITOLO 1)	550.000,00
UTILIZZO QUOTE AVANZO VINCOLATO (TITOLO 1)	52.558.239,87
UTILIZZO QUOTE AVANZO LIBERO (TITOLO 1)	73.036.154,63
Totale - Spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	135.022.815,42

Si precisa che nel prospetto "Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennale da parte delle Autonomie speciali",

- l'importo della voce "Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità" (riga n. 2 del prospetto) corrisponde alla quota non utilizzata dell'importo della voce "Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti" (riga n. 1 della sezione "parte corrente" del prospetto equilibri);



L'equilibrio di parte corrente (margine corrente) dell'esercizio 2022 utile per la copertura degli investimenti è pari a euro 261.574.010,25.

La tabella che segue illustra il calcolo della media del margine corrente degli ultimi tre esercizi rendicontati al fine di determinare la quota consolidata utile per la copertura degli investimenti dei due esercizi successivi al primo ricompresi nel bilancio.

Gestione di competenza		2020	2021	2022	Media
Margine corrente competenza		1.573.144.123,88	877.159.677,06	1.129.095.662,47	
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione liquidità	(-)	10.815.754,74	7.092.992,35	207.474.226,67	
Entrate non ricorrenti accertate che non hanno dato copertura a impegni	(-)	269.610.277,87	346.354.617,97	468.443.115,78	
Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	53.134.211,86	34.757.764,43	110.411.422,44	
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	120.764.147,23	80.509.712,70	-42.489.759,54	
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	479.111.265,97	135.942.240,02	123.682.646,87	
MARGINE CORRENTE UTILE PER COPERTURA INVESTIMENTI		639.708.466,21	272.502.349,59	261.574.010,25	391.261.608,68

La media riportata nella tabella, pari a euro 391.261.608,68, costituisce il limite massimo di utilizzo del margine corrente per dare copertura agli investimenti negli esercizi successivi a quello in corso di gestione ricompresi nel bilancio di previsione.

Per calcolare i limiti di utilizzo del margine corrente per le spese di investimento imputate a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di previsione, non oltre il limite di 10 esercizi a decorrere dal primo esercizio sul quale è autorizzata la spesa che deve essere ricompreso nel periodo di validità del bilancio di previsione, è necessario calcolare anche la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi relativi alle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti. La tabella che segue riporta il relativo calcolo.

GESTIONE DI CASSA		2020	2021	2022	MEDIA
-------------------	--	------	------	------	-------



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Margine corrente di cassa		1.281.615.964,50	1.150.491.283,35	853.056.694,13	
Utilizzo fondo cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	
Incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti	(-)	820.391.974,05	695.992.171,75	593.615.059,57	
MARGINE CORRENTE DI CASSA UTILE PER LA COPERTURA DI INVESTIMENTI		461.223.990,45	454.499.111,60	259.441.634,56	391.721.578,87

Poiché la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa è superiore a quella in termini di competenza, il limite massimo del margine corrente da utilizzare per dare copertura a investimenti pluriennali i cui impegni siano da imputare agli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di previsione non oltre il decimo, come sopra specificato, è dato dalla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza, pari a euro 391.261.608,68.

In deroga a tale limite, il citato principio contabile generale n. 16 fa comunque salva la durata dei contributi in annualità già autorizzati fino all'esercizio precedente a quello di adozione della riforma contabile prevista dal D. Lgs. 118/2011. Restano fermi, inoltre, gli impegni di spesa già assunti fino all'esercizio precedente a quello di adozione della citata riforma contabile, a valere sugli esercizi successivi al periodo di validità del bilancio di previsione, purché a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate.



2.5 Il risultato di amministrazione

Il D. Lgs. 118/2011 detta la disciplina del risultato di amministrazione all'art. 42 e al punto 9.2 dell'Allegato 4/2 riguardante il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio è costituito dal fondo di cassa maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, al netto del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'anno considerato.

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione ha lo scopo di illustrare la capacità della Regione di garantire l'equilibrio tra la ricchezza prelevata e quella impiegata per la gestione delle sue funzioni, dando evidenza del risultato quantitativo-contabile della gestione finanziaria complessiva, al 31 dicembre dell'esercizio rendicontato, il quale, secondo l'analisi per fondi e flussi, rappresenta il fondo che collega la gestione degli anni precedenti a quella degli esercizi successivi.

Il suddetto prospetto illustra il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio e la sua composizione e si presenta suddiviso in due sezioni: la prima riguarda l'ammontare del risultato di amministrazione mentre la seconda la sua composizione.

In particolare, la prima parte riguarda l'ammontare del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio oggetto di rendiconto (lettera A), mentre la seconda parte illustra le poste che lo compongono, al fine di rendere il risultato veritiero e coerente, rappresentando il risultato di amministrazione al netto delle quote accantonate, vincolate e destinate (lettera E).

Se il risultato di cui alla lettera E è positivo, il relativo importo rappresenta la quota libera del risultato di amministrazione mentre se è negativo evidenzia il disavanzo di amministrazione da riportare e ripianare negli esercizi successivi.

Di seguito, si riporta il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				2.326.052.801,56
RISCOSSIONI	(+)	570.603.310,11	8.337.431.386,51	8.908.034.696,62
PAGAMENTI	(-)	1.092.641.337,60	7.221.778.299,45	8.314.419.637,05
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2021	(=)			2.919.667.861,13
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.919.667.861,13
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.203.670.977,68	1.489.496.940,84	3.693.167.918,52
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				698.606.270,47
RESIDUI PASSIVI	(-)	955.451.101,93	2.138.573.074,10	3.094.024.176,03
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			90.460.451,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.113.375.912,58
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN ATTIVITÀ FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)	(=)			2.314.975.239,52
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022				397.244.840,21
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022				367.503.060,30
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				13.582.616,00
Fondo contezioso				77.440.900,00
Altri accantonamenti				266.346.638,25
Totale parte accantonata (B)				1.122.118.054,76
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				489.350.700,50
Vincoli derivanti da trasferimenti				471.768.243,32
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				39.652.781,89
Altri vincoli				20.927.991,99
Totale parte vincolata (C)				1.021.699.717,70
Parte destinata agli investimenti				
				0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)				
				0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				
				171.157.467,06
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾				
				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

Il risultato di amministrazione prima degli accantonamenti e dei vincoli (LETT. A), pari a euro 2.314.975.239,52, può essere altresì illustrato nel seguente prospetto alternativo che si ottiene partendo dal risultato di amministrazione dell'esercizio precedente e prescinde dalla illustrazione della gestione della cassa, come riportato nella tabella che segue.

RICONCILIAZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2021-2022		
(+)	Risultato di amministrazione 2021	2.172.426.012,66
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale 2022	1.223.787.155,92
(+)	Entrate accertate nell'esercizio 2022	9.826.928.327,35
(-)	Uscite impegnate nell'esercizio 2022	9.360.351.373,55
(-)	Saldo riduzione/incremento residui attivi degli esercizi precedenti	446.482.997,12
(+)	Saldo riduzione/incremento residui passivi degli esercizi precedenti	102.504.478,36
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale 2022	1.203.836.364,10
	A) Risultato di amministrazione	2.314.975.239,52



La differenza tra il risultato di amministrazione di cui alla lettera A del rendiconto 2022 rispetto a quello del 2021 è pari a euro 142.549.226,86: tale variazione può essere analizzata nelle sue componenti derivanti dalla gestione di competenza e dalla gestione dei residui.

GESTIONE DELLA COMPETENZA	
FPV DI ENTRATA	1.223.787.155,92
ENTRATE	9.826.928.327,35
TOTALE ENTRATE	11.050.715.483,27
SPESE	9.360.351.373,55
FPV DI SPESA	1.203.836.364,10
TOTALE SPESE	10.564.187.737,65
RISULTATO DELLA GESTIONE DELLA COMPETENZA 2022	486.527.745,62

GESTIONE DEI RESIDUI	
ENTRATE (riduzione residui attivi degli esercizi precedenti)	-446.482.997,12
SPESE (riduzione residui passivi degli esercizi precedenti)	102.504.478,36
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI 2022	-343.978.518,76

Come di evince dalle sopra esposte tabelle, la variazione, di euro 142.549.226,86, è data dalla differenza del risultato della gestione di competenza positiva di euro 486.527.745,62 e della gestione dei residui negativa di euro -343.978.518,76.

Il risultato di amministrazione E al 31/12/2022 evidenzia un avanzo di euro 171.157.467,06.

L'effetto complessivo è un miglioramento del risultato di amministrazione rispetto all'esercizio 2021 (che si è chiuso con un avanzo di circa 78 milioni di euro) pari a + 92.876.771,44 euro.

Le quote accantonate ammontano a euro 1.122.118.054,76 e sono costituite dagli accantonamenti ai seguenti fondi:

- Fondo Crediti di dubbia esigibilità per euro 397.244.840,21;
- Accantonamento per i residui perenti per euro 367.503.060,30;
- Fondo perdite società partecipate per euro 13.582.616,00;
- Fondo contenzioso per euro 77.440.900,00;
- Altri accantonamenti per euro 266.346.638,25.



Sull'importo finale del risultato di amministrazione, di cui alla lettera E, ha inciso in modo particolare l'accantonamento di euro 106.420.000,00 a copertura delle divergenze tra le entrate effettive del biennio 2020-2021 e quelle stimate ai fini dell'erogazione da parte dello Stato del ristoro per la perdita di gettito della Regione Sardegna connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, di cui all'art. 111, comma 1, del D.L. 34/2020, stante l'obbligo di restituzione delle risorse ricevute in eccesso previsto dall'art. 1. comma 823, della L. 178/2020.

Si evidenzia che è stato azzerato l'importo relativo agli accantonamenti al Fondo anticipazioni liquidità che nel 2021 ammontava a euro 181.627.717,15 a seguito dell'estinzione anticipata della stessa nell'esercizio 2022.

Le quote vincolate ammontano complessivamente a euro 1.021.699.717,70 e si distinguono in:

- Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili per euro 489.350.700,50;
- Vincoli derivanti da trasferimenti per euro 471.768.243,32;
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente per euro 39.652.781,89;
- Altri vincoli per euro 20.927.991,99.

L'importo complessivo di euro 1.021.699.717,70 è comprensivo sia dei vincoli istituiti con il riaccertamento straordinario rideterminati a seguito del Rendiconto 2021 al netto degli utilizzi intervenuti nel corso dell'esercizio 2022, sia del saldo aggiuntivo dell'esercizio 2022 derivante da entrate vincolate accertate cui non è corrisposto l'impegno della correlata spesa. Le quote vincolate sono state decurtate, ai sensi del D. Lgs. 118/2018, delle somme già presenti negli accantonamenti del bilancio.

La differenza tra la somma algebrica delle quote accantonate e quella delle quote vincolate del risultato di amministrazione del 2022 rispetto a quelle del 2021 è pari a + 49.672.455,42 euro. Tale differenza può essere analizzata nelle sue componenti attraverso la tabella che segue:

RISORSE ACCANTONATE	
ACCANTONAMENTI 2022	1.122.118.054,76
ACCANTONAMENTI 2021	1.158.694.123,16
SALDO ACCANTONAMENTI	-36.576.068,40
RISORSE VINCOLATE	
VINCOLI 2022	1.021.699.717,70
VINCOLI 2021	935.451.193,88
SALDO VINCOLI	86.248.523,82



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le poste maggiormente rilevanti che hanno contribuito alla definizione del risultato di amministrazione del 2022 sono le seguenti:

- 1) maggiori accertamenti rispetto alla previsione di bilancio delle entrate correnti proprie (Titoli 1 e 3 delle Entrate) pari a circa 85 milioni di euro;
- 2) risparmi nella spesa finanziata dalle entrate regionali non vincolate pari a circa 400 milioni di euro;
- 3) saldo della gestione dei residui (stralci) pari a -343.978.518,76 euro;
- 4) saldo della variazione degli accantonamenti e delle vincolate pari rispettivamente a circa 36 e 86 milioni di euro, con un saldo negativo di - 50 milioni di euro.

Le prime due voci sopra indicate hanno contribuito a migliorare il risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 mentre le restanti due voci hanno comportato un peggioramento del risultato.



2.6 Il fondo pluriennale vincolato

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario previsto dal D. Lgs. 118/2011 ai fini dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che garantisce la copertura finanziaria delle spese imputate agli esercizi successivi a quelli in corso.

Tale saldo rende evidente la distanza temporale tra la fase di acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse, esso è costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La disciplina relativa al fondo pluriennale vincolato è contenuta nel paragrafo 5.4 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011).

Il fondo pluriennale vincolato al termine dell'esercizio 2022 è pari a euro 1.203.836.364,10, di cui euro 90.460.451,52 di parte corrente e 1.113.375.912,58 di parte capitale.

La tabella che segue fornisce un'analisi degli investimenti assunti nell'esercizio 2022 per fonte di copertura.

INVESTIMENTI DELL'ESERCIZIO PER FONTE DI COPERTURA	Impegni imputati all'esercizio N cui si riferisce il rendiconto	Impegni imputati all'esercizio N+1 finanziati dal fondo pluriennale vincolato	Impegni imputati all'esercizio N+2 finanziati dal fondo pluriennale vincolato	Impegni imputati all'esercizio N+3 finanziati dal fondo pluriennale vincolato	Totale impegni per fonte di copertura
Investimenti finanziati dal risultato di amministrazione	61.790.885,74				61.790.885,74
Investimenti finanziati dal Fondo pluriennale vincolato di entrata	43.865.726,42	1.113.375.912,58	62.556.347,69	23.500.703,77	1.243.298.690,46
Investimenti finanziati da entrate correnti (Titoli 1, 2 e 3)	267.974.324,33				267.974.324,33
Investimenti finanziati da entrate in c/capitale	528.186.354,58				528.186.354,58
Investimenti finanziati da entrate per partite finanziarie					
Investimenti finanziati da debito accertato	59.853.423,33				59.853.423,33
Totale investimenti dell'esercizio	961.670.714,40	1.113.375.912,58	62.556.347,69	23.500.703,77	2.161.103.678,44

L'allegato n. 8 al Rendiconto espone la composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2022 e la sua evoluzione rispetto all'esercizio precedente.

L'elenco degli impegni corrispondenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato della fine dell'esercizio 2022 è rappresentato nell'allegato n. 19.2 alla presente relazione.



2.7 Le quote accantonate del risultato di amministrazione

Le quote accantonate sono risorse per le quali è previsto un obbligo di accantonamento in previsione di spese future, sono costituite dagli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità, dagli accantonamenti per i residui passivi perenti e dagli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, l'accantonamento contabile di risorse è effettuato iscrivendo in bilancio stanziamenti di spesa che non è possibile impegnare e pagare (che pertanto non danno luogo a residui passivi). Le quote accantonate sono utilizzabili, in sede di bilancio preventivo o di variazione dello stesso, solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono state accantonate. Quando si accerta che la spesa potenziale non può verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione viene liberata dal vincolo.

Di norma, sono utilizzabili le quote accantonate risultanti dall'ultimo rendiconto approvato, tuttavia è consentito l'utilizzo degli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente, prima dell'approvazione del relativo conto consuntivo, se entro il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce, si provvede all'approvazione, con delibera di Giunta, del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo a tutte le entrate e spese dell'esercizio precedente.

Nel 2022, in adempimento alla normativa vigente, è stata riservata quota parte del risultato di amministrazione a copertura degli accantonamenti necessari secondo la rappresentazione data nella tabella che segue, che dà conto anche degli utilizzi delle quote accantonate avvenute nell'anno.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE	Risorse accantonate al 1/1/2022	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/ 2022
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)-(c)+(d)
SC08.0220 TITOLO 1	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	401.172.302,32	0,00	26.528.503,82	-30.477.480,87	397.223.325,27
SC08.0221 TITOLO 2	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte capitale	46.756,01	0,00	1.433.892,10	-1.459.133,17	21.514,94
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		401.219.058,33	0,00	27.962.395,92	-31.936.614,04	397.244.840,21
SC08.0045 TITOLO 1	Fondo a garanzia delle reiscrizioni di residui perenti di parte corrente	13.037.901,52	-887.728,45	0,00	-714.985,23	11.435.187,84
SC08.0370 TITOLO 2	Fondo per la reiscrizioni dei residui perenti di parte capitale	273.278.400,61	-9.208.869,35	0,00	91.998.341,20	356.067.872,46
Totale Accantonamento residui perenti		286.316.302,13	-10.096.597,80	0,00	91.283.355,97	367.503.060,30
SC08.0230 TITOLO 4	Fondo speciale per la restituzione della anticipazione concessa ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge, n. 78/2015	181.627.717,15	-181.627.717,15	0,00	0,00	0,00
Totale Fondo anticipazioni liquidità		181.627.717,15	-181.627.717,15	0,00	0,00	0,00
SC08.0190 TITOLO 1	Fondo perdite potenziali degli organismi partecipati	19.130.343,00	0,00	9.567.317,00	-15.115.044,00	13.582.616,00
Totale Fondo perdite società partecipate		19.130.343,00	0,00	9.567.317,00	-15.115.044,00	13.582.616,00
SC08.5101 TITOLO 1	Fondo passività potenziali collegate a spese legali e somme da liti, arbitrati e contenzioso	63.002.307,00	-5.651.007,36	74.873,46	20.014.726,90	77.440.900,00
Totale Fondo contenzioso		63.002.307,00	-5.651.007,36	74.873,46	20.014.726,90	77.440.900,00
	L. 178, art. 1., comma 823 Differenze ristori statali per minori entrate tributarie	136.400.000,00	0,00	0,00	-29.980.000,00	106.420.000,00
	Fondo per debiti fuori bilancio di parte corrente	2.515.763,30	-2.507.509,12	0,00	111.594,19	119.848,37
	Fondo per debiti fuori bilancio di parte capitale	760.000,00	0,00	0,00	-760.000,00	0,00
SC08.0005 TITOLO 1	Fondo per l'assolvimento delle obbligazioni persistenti in capo all'Amministrazione regionale derivanti dalla soppressione dei fondi di garanzia a favore delle imprese	61.543.224,10	0,00	5.000.000,00	0,00	66.543.224,10
SC08.9904 TITOLO 1	Fondo a disposizione del datore di lavoro per l'esercizio delle sue funzioni	0,00	0,00	548.375,00	0,00	548.375,00
SC08.9903 TITOLO 2	Fondo a disposizione del datore di lavoro per l'esercizio delle sue funzioni	0,00	0,00	4.722.000,00	0,00	4.722.000,00
SC08.9901 TITOLO 1	Fondo da ripartire per gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva	0,00	0,00	67.381.647,90	0,00	67.381.647,90
SC08.9471 TITOLO 1	Fondo per la contrattazione collettiva regionale dei giornalisti	0,00	0,00	142.000,00	0,00	142.000,00
	Fondo per le spese per personale degli Uffici di gabinetto e ausiliari dei componenti della Giunta regionale, al portavoce del Presidente della Regione e ai componenti dell'Ufficio Stampa	0,00	0,00	0,00	3.617.303,58	3.617.303,58
SC08.5100 TITOLO 1	Fondo per la reiscrizione di passività non contabilizzate e correlate a riscossioni di entrata, e per la copertura di passività potenziali	6.179.408,15	-550.000,00	987.603,24	0,00	6.617.011,39
SC08.9029 TITOLO 1	Fondo passività potenziali	0,00	0,00	181.102,02	0,00	181.102,02
Totale Altri accantonamenti		207.398.395,55	-3.057.509,12	78.962.728,16	-16.956.976,34	266.346.638,25
Totale		1.158.694.123,16	-200.432.831,43	116.567.314,54	47.289.448,49	1.122.118.054,76



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Come si evince dal prospetto delle quote accantonate il saldo della variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto pari complessivamente a 47.289.448,49 euro è da imputare prevalentemente ai seguenti importi:

- Fondo residui perenti: incremento di 91 milioni
- Fondo derivante dai ristori per le minori entrate tributarie: decremento di 30 milioni;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità: decremento di 32 milioni;
- Fondo per le perdite partecipate: decremento di 30 milioni;
- Fondo contenzioso: incremento di 20 milioni;
- Fondo contrattazione collettiva: incremento di 13 milioni

Per il dettaglio sull'accantonamento ai singoli fondi si rinvia ai successivi paragrafi.

Il prospetto illustrativo della parte accantonata del risultato di amministrazione 2022 è riportato nell'allegato 19.7 della presente relazione avente a oggetto l'"Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel risultato di amministrazione".

2.7.1 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'art. 46 del D. Lgs. 118/2011 disciplina il Fondo crediti di dubbia esigibilità, prevedendo che nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, venga stanziato l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è rideterminato in sede di rendiconto a seguito del riaccertamento dei residui, in considerazione dell'importo dei crediti di dubbia e difficile esazione secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al suddetto decreto, tale quota non può essere destinata ad altro utilizzo. I criteri e le modalità per la quantificazione del fondo sono illustrati nell'allegato 19.12.

La quantificazione della quota da accantonare nel risultato di amministrazione 2022 per il Fondo crediti di dubbia esigibilità è pari a euro 397.244.840,21, di cui 397.223.325,27 di parte corrente e 21.514,94 di parte capitale, la percentuale di accantonamento riferita al totale dei crediti è pari al 10,76%, determinata quasi totalmente dagli accantonamenti per il Titolo 3.

La composizione per tipologia del FCDE è rappresentata nell'allegato 9 del Rendiconto 2022, a cui si rinvia.

Nel suddetto allegato 9, concernente la composizione dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, sono riportati i residui attivi al 31.12.2022 per "tipologia", l'accantonamento (calcolato come descritto nell'allegato 19.12 e la percentuale di accantonamento (calcolata come semplice rapporto tra l'accantonamento e il totale dei residui al 31.12.2022 per ciascuna tipologia).



Nell'allegato n. 19.12 alla presente relazione è rappresentato il dettaglio degli accantonamenti effettuati per capitolo.

2.7.2 Il Fondo a garanzia della reiscrizione dei residui perenti

Ai sensi del D. Lgs 118/2011 una quota del risultato di amministrazione al 31/12/2014 è stata accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti. L'entità dell'accantonamento deve essere incrementata annualmente di almeno il 20 per cento fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti.

I residui perenti presenti nel registro delle perenzioni al 31/12/2021 ammontavano a euro 392.542.448,82; nel corso dell'esercizio 2022, l'importo è diminuito, a seguito di cancellazioni, per un importo pari a euro 17.948.018,40, di cui euro 17.626.761,60 per cancellazioni da riaccertamento ordinario.

L'importo originario è ulteriormente diminuito a seguito di riassegnazioni per spese correnti, per un importo pari a euro 719.904,44, e a seguito di riassegnazioni per spese di investimento, per un importo di euro 6.371.465,68.

A seguito delle suddette variazioni l'importo complessivo dei residui perenti al 31/12/2022 è pari a euro 367.503.060,30.

Descrizione	Importo (euro)
Importo al 31/12/2021	392.542.448,82
Cancellazioni	17.948.018,40
Utilizzo riassegnazione spesa corrente	719.904,44
Utilizzo riassegnazione spesa di investimento	6.371.465,68
Importo al 31/12/2022	367.503.060,30
Differenza 2022-2021	- 25.039.388,52

Rispetto al valore totale dei residui perenti al 31/12/2021, si registra pertanto una riduzione del totale delle perenzioni di euro 25.039.388,52, pari al 6,38%.

L'ammontare totale dell'accantonamento per i residui perenti del 2022 è pari a euro 367.503.060,30, di cui euro 11.435.187,84 di parte corrente ed euro 356.067.872,46 di parte capitale. Considerato l'ammontare dei residui perenti al 31/12/2022 sopracitato, la percentuale di copertura risulta pari al



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

100% del totale delle perenzioni. Tale risultato è stato conseguito con una variazione degli accantonamenti in sede di rendiconto pari a euro 91.283.355,97.

2.7.3 Il Fondo anticipazione liquidità

La modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità è disciplinata al paragrafo 3.20-bis del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011), introdotto dal decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 1° agosto 2019 (che ha anche aggiornato, a riguardo, i prospetti degli allegati n. 9 e n. 10 al D.lgs. 118/2011). In particolare, per le anticipazioni di cui al D.L. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 4, e successivi rifinanziamenti, le Regioni e le Province autonome applicano l'art. 1, commi 692 e seguenti della L. 208/2015 e le indicazioni definite in sede nomofilattica dalla Corte dei Conti (deliberazioni della Sezione delle autonomie n. 33/2015 e n. 28/2017).

La Regione Sardegna, ai sensi dell'art. 8 del D.L. 78/2015, convertito con L. 125/2015, che ripropone il contenuto dell'art. 1 del D.L. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64, ha stipulato in data 20.06.2016 un contratto con il MEF per l'ottenimento di una anticipazione di liquidità finalizzata al pagamento di debiti commerciali (debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari) maturati al 31 dicembre 2014, per un importo di euro 215.657.793,36. L'anticipazione doveva essere rimborsata in 30 rate annuali dell'importo di euro 7.681.128,05 a un tasso particolarmente vantaggioso (0,49%).

La contabilizzazione è avvenuta nel rispetto delle disposizioni vigenti come attualmente richiamate al paragrafo 3.20-bis del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Nel Bilancio di previsione 2022-2024, sono stati previsti i seguenti stanziamenti:

- l'utilizzo del Fondo anticipazione di liquidità (corrispondente all'accantonamento nel risultato di amministrazione 2021) per l'importo di euro 181.627.717,15, al fine di finanziare nella parte spesa nel titolo IV la quota dell'anticipazione di liquidità ancora da rimborsare;
- la rata capitale dell'anticipazione di liquidità rimborsata nell'anno (finanziata da entrate proprie del bilancio) e la quota di ripiano del disavanzo pari a euro 6.894.680,04.

A seguito del miglioramento della gestione in sede di rendiconto 2021, il disavanzo derivante dall'erogazione della anticipazione di liquidità residuo di euro 181.627.717,15 è stato interamente ripianato. Inoltre, con l'art. 4 della legge regionale 11 luglio 2022, n. 13 "*Disposizioni urgenti di carattere finanziario*" è stata autorizzata nell'esercizio 2022 l'integrale estinzione anticipata dell'anticipazione di liquidità che si è conclusa nell'esercizio 2022.



Riguardo alle anticipazioni di liquidità previste dall'art. 1, comma 849 della L. 145/2018, si evidenzia che la Regione Sardegna non si è avvalsa di tale possibilità.

2.7.4 Il Fondo per le perdite delle società partecipate

In base all'art. 21 del D. Lgs. 175/2016, le perdite delle società partecipate determinate nell'esercizio precedente devono essere accantonate nel bilancio al fine di allocare risorse per il potenziale intervento di copertura delle perdite d'esercizio, pesando sull'amministrazione partecipante in misura proporzionale alla quota di partecipazione detenuta.

Terminato il periodo transitorio, a partire dall'esercizio 2018, l'accantonamento si applica con riferimento alle società che risultino in perdita nell'ultimo esercizio, per un importo pari alla perdita stessa.

Nel caso di società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato economico si intende la differenza tra valore e costi della produzione, desumibile dal conto economico. Negli altri casi si intende il risultato netto d'esercizio.

Se la società redige un bilancio consolidato, il risultato da considerare è quello relativo a tale bilancio.

Al fine di calcolare l'accantonamento non sono state prese in considerazione le società in liquidazione, in procedura concorsuale, cessate e cedute.

La norma prevede che le somme accantonate siano rese disponibili nel caso in cui:

- l'ente partecipante effettui il ripiano delle perdite oppure le stesse vengano coperte grazie alla gestione societaria degli esercizi successivi;
- si verifichi la dismissione della partecipazione;
- il soggetto partecipato venga posto in liquidazione.

Ai fini del calcolo dell'accantonamento, sono stati presi in considerazione i risultati economici delle seguenti società:

- Abbanoa Spa;
- Arst Spa;
- Carbosulcis Spa;
- Igea Spa;
- GeaSar Spa;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Janna Scrl;
- Sardegna it Srl;
- Sogaer Spa;
- Sogeaal Spa;
- Sotacarbo Spa;
- Sfirs Spa;
- Opere e infrastrutture della Sardegna Spa;
- Crystal research corporation europe (Crc) Srl;
- Sarda basalti Srl;
- Eins Scarl.

L'accantonamento è stato effettuato considerando i risultati negativi dei bilanci d'esercizio del 2021, seguendo le regole già adottate negli esercizi precedenti. In aggiunta, sono stati considerati i bilanci di esercizi pregressi, laddove gli stessi presentino una perdita e non fossero stati considerati precedentemente a causa di ritardi nell'approvazione.

Rispetto all'esercizio precedente, sono stati liberati gli accantonamenti già effettuati, nei limiti delle perdite che risultano coperte nel bilancio d'esercizio approvato, relativamente alle seguenti società:

- Insar Spa in liquidazione, essendo ancora in atto la procedura di liquidazione;
- Janna Scrl;
- Sogaer Spa;
- Sogeaal Spa;
- Sotacarbo Spa.

Nella tabella che segue, si riportano sinteticamente i valori di dettaglio del fondo del precedente esercizio, i nuovi accantonamenti effettuati nell'esercizio 2022, le somme liberate e i valori del fondo finale al 31.12.2022.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Società	Fondo al 31.12.2021	Accantonato esercizio 2022	Somme liberate al 31.12.2022	Fondo al 31.12.2022
1. Abbanoa Spa	0	73.834		73.834
2. Arst Spa				0
3. Carbosulcis Spa				0
4. Igea Spa				0
5. Insar Spa in liq.	788.500		-788.500	0
6. GeaSar Spa				0
7. Janna Scrl	5.527.437	454.084	-4.744.243	1.237.278
8. Sardegna it Srl				0
9. Sogaer Spa	17.208		-17.208	0
10. Sogeaal Spa	1.619.086		-1.214.978	404.108
11. Sotacarbo Spa	1.003.168		-1.003.168	0
12. Sfirs Spa	9.934.105	1.692.452		11.626.557
13. Opere e infr.Spa	240.839			240.839
14. Crc srl				0
15. Sarda basalti Srl				0
16. EINS Scarl				0
Totale Fondo perdite reiterate	19.130.343	2.220.370	-7.768.097	13.582.616



2.7.5 Il Fondo contenzioso

Con riferimento all'accantonamento al fondo contenzioso, la valutazione del rischio soccombenza viene effettuata con l'ausilio di un processo informatizzato. L'applicativo gestionale del contenzioso, sviluppato a uso interno a partire dal 2010, nel 2019 ha visto l'introduzione di un nuovo modulo denominato "Calcolo del fondo rischi spese legali", che, determinando e quantificando il rischio soccombenza, supporta il calcolo del fondo rischi spese legali di cui al punto 5.2 lettera h) dell'allegato A /2 al D. Lgs. n. 118/2011. In particolare, per ciascun record di causa, vi è un'apposita sezione in cui risulta inserito il "valore della causa", determinato sulla base delle domande oggetto di giudizio, e il rischio soccombenza, con formula descrittiva (remoto, possibile, probabile, elevato), cui si associa una percentuale (0%, 25%, 50%, 75%), per la concreta determinazione dell'accantonamento. Anche per le spese legali è prevista una stima semplificata, pari a euro 3.000 per le cause di importo inferiore a euro 100.000 o di valore indeterminabile, e a euro 25.000 per le cause di importo superiore. Attraverso l'estrazione automatica del report è possibile avere i seguenti dati aggregati relativi alle cause tuttora pendenti, elencate per anno di instaurazione del giudizio:

- numero di ricorsi;
- valore complessivo delle cause;
- stima accantonamenti necessari, calcolati sulla base del rischio di soccombenza;
- stima spese legali da accantonare al fondo rischi.

Il rischio di soccombenza e il valore dell'accantonamento sono stati definiti sulla base delle indicazioni contenute nella pronuncia della Sezione di Controllo della Corte dei conti della Campania (7/2018), che individua quattro classi di rischio soccombenza utili a quantificare il fondo. A ogni causa pendente, presente in banca dati, è assegnato un livello di rischio di soccombenza, sulla base della scala a 4 livelli di cui sopra, a cui è associato in automatico, come percentuale, l'accantonamento di una determinata quota del valore della causa e delle spese legali stimate.

L'accantonamento al risultato di amministrazione 2022 riguardante il fondo contenzioso è di euro 77.440.900,00.

2.7.6 Le altre quote accantonate del risultato di amministrazione.

La voce altri accantonamenti, il cui ammontare complessivo è pari a euro 266.346.638,25, comprende l'accantonamento prudenziale di euro 106.420.000,00 (ridotto con una variazione in sede di rendiconto di euro 29.980.000,00 a seguito dell'aggiornamento delle stime rispetto al valore iniziale di euro 136.400.000,00) a copertura delle divergenze tra le entrate effettive del biennio 2020-2021 e quelle stimate ai fini dell'erogazione da parte dello Stato del ristoro per la perdita di gettito della Regione Sardegna connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, di cui all'art. 111, comma 1, del D.L.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

34/2020, stante l'obbligo di restituzione delle risorse ricevute in eccesso previsto dall'art. 1. comma 823, della L. 178/2020.

Le ultime trasmissioni informali dei dati relativi agli adeguamenti dei fabbisogni regionali degli ultimi anni ricevute dal Dipartimento delle Finanze e dal MEF, in attesa della comunicazione ufficiale degli stessi, e le verifiche effettuate dagli uffici competenti della Direzione dei Servizi Finanziari hanno infatti evidenziato che i ristori ricevuti dallo Stato a compensazione delle minori entrate stimate per l'anno 2021 sarebbero stati "a consuntivo" eccessivi per il loro intero importo, pari a 106.420.000,00 euro.

Pertanto, non essendo stata, al momento, ancora formalmente quantificata, in sede di tavolo tecnico Stato-Regioni la quota di ristori per l'anno 2020 ancora dovuta, invece, dallo Stato alla Regione Sardegna, né la modalità di corresponsione della stessa a favore della Regione, si ritiene opportuno confermare, al momento, l'accantonamento prudenziale dell'intero importo dei ristori ricevuti dallo Stato per l'anno 2021.

Nella voce altri accantonamenti sono previsti inoltre anche l'accantonamento di 119.848,37 euro per i debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31 dicembre 2022 (riguardanti l'esercizio 2022 o gli esercizi pregressi), l'accantonamento di 66.543.224,10 euro per il "Fondo per l'assolvimento delle obbligazioni persistenti in capo all'Amministrazione regionale derivanti dalla soppressione dei fondi di garanzia a favore delle imprese", l'accantonamento per complessivi 5.270.375,00 euro per i fondi a disposizione del datore di lavoro per l'esercizio delle sue funzioni in materia di sicurezza sul lavoro, l'accantonamento di 67.381.647,90 euro al fondo per la contrattazione collettiva, 142.000,00 euro al fondo per la contrattazione collettiva regionale dei giornalisti, 3.617.303,58 euro al fondo per le spese per personale degli Uffici di gabinetto e ausiliari dei componenti della Giunta regionale, al portavoce del Presidente della Regione e ai componenti dell'Ufficio Stampa e infine gli accantonamenti di 6.617.011,39 euro e 181.102,02 euro, rispettivamente, al fondo per la reiscrizione di passività non contabilizzate e correlate a riscossioni di entrata e per la copertura di passività potenziali e al fondo passività potenziali.



2.8 Le quote vincolate del risultato di amministrazione

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio nei casi in cui la legge o i principi contabili individuino un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa derivante: da leggi o dai principi contabili, da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati, da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione o da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Di norma, sono utilizzabili, in sede di bilancio preventivo o di variazione dello stesso, le quote vincolate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato. Tuttavia, nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'immediato utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto, entro il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce, si provvede all'approvazione, con delibera di Giunta, del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate.

Le quote vincolate del risultato di amministrazione, al netto delle risorse oggetto di accantonamento, come già detto ammontano complessivamente a euro 1.021.699.717,70 e si suddividono a seconda del vincolo di destinazione come riepilogato nella tabella che segue.

QUOTE VINCOLATE	Euro
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	489.350.700,50
Vincoli derivanti da trasferimenti	471.768.243,32
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	39.652.781,89
Altri vincoli	20.927.991,99
Totale	1.021.699.717,70

Nell'allegato n. 19.6 della presente relazione "Elenco analitico delle risorse vincolate del risultato di amministrazione 2022" è riportato il dettaglio per singolo vincolo, e relativi capitoli di entrata e spesa, con le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2022 del totale delle risorse vincolate.

Le quote vincolate effettivamente utilizzate nell'esercizio 2022 sono riportate nell'allegato 19.14 "Utilizzo dell'avanzo di amministrazione per capitolo".

2.9 L'utilizzo dei fondi, delle quote vincolate e accantonate e dell'avanzo libero

2.9.1 Gli utilizzi dei fondi di riserva e dei fondi speciali

I Fondi di riserva sono disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 all'art. 48, il quale prevede che nel bilancio regionale sia iscritto nella parte corrente un «Fondo di riserva per spese obbligatorie» dipendenti dalla legislazione in vigore, i cui prelievi sono disposti con provvedimento dirigenziale.

Sono considerate spese obbligatorie quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni e altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificate per espressa disposizione normativa. Si ricorda inoltre che al comma 11, articolo 39 del D. Lgs. 118/2011 è disposto che alla legge concernente il bilancio di previsione finanziario è allegato, tra gli altri, l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie.

Per l'esercizio 2022, il capitolo SC08.0001 del Fondo di riserva delle spese obbligatorie ha avuto uno stanziamento iniziale di competenza di euro 12.000.000,00 e di cassa di euro 12.000.000,00. Nel corso dell'anno sono state effettuate delle variazioni in aumento della dotazione di competenza e cassa che ammontano rispettivamente a euro 39.838.830,48 ed euro 17.295.060,00; gli utilizzi di competenza sono stati pari a euro 51.137.123,95 e quelli di cassa a euro 26.759.428,41. Al 31.12.2022 la parte non utilizzata pari a euro 701.706,53 è andata in economia.

Il suddetto art. 48 prevede anche un altro fondo di parte corrente denominato «Fondo di riserva per spese impreviste» per provvedere alle altre eventuali carenze delle assegnazioni di bilancio che non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità, i cui prelievi sono disposti con delibera di Giunta. Anche in questo caso, alla lettera b), comma 11, del suddetto articolo 39 è disposto che alla legge concernente il bilancio di previsione finanziario è allegato, tra gli altri, l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48, comma 1, lettera b).

Per l'esercizio 2022, il capitolo del Fondo di riserva delle spese impreviste SC08.0002, ha avuto uno stanziamento iniziale di competenza e di cassa di euro 2.000.000,00. Nel corso dell'anno ci sono stati utilizzi sia di competenza che di cassa pari a euro 85.382,25. Al 31.12.2022 la parte non utilizzata pari a euro 1.914.617,75 è andata in economia. L'utilizzo del Fondo spese impreviste e le motivazioni sono sinteticamente riepilogate nella tabella che segue:

Motivazione	Importo	N. DGR
Variazioni di bilancio ai sensi degli art. 48, comma 1, lettera b) e 51, comma 2, lettera f), del D. Lgs. n. 118/2011 e variazioni del Documento tecnico di accompagnamento 2022/2024. Prelievo dal Fondo di riserva per le spese impreviste. Presidenza – Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. Atto di precetto a seguito della sentenza del tribunale di Cagliari n. 192/2014.	997,08	DGR 17/63 del 19 maggio 2022



Motivazione	Importo	N. DGR
Variazioni di bilancio ai sensi dell'art. 48, comma 1, lettera b) e dell'art. 51, comma 2, lettera f), del D. Lgs. n. 118/2011 e variazioni del Documento tecnico di accompagnamento. Prelievo dal Fondo di riserva per le spese impreviste. Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale. Copertura finanziaria della quota di impegno pluriennale a favore del soggetto attuatore Agris Sardegna, erroneamente stralciato senza conservazione di vincolo, da imputare all'esercizio 2022 per l'attuazione del progetto Obsidian.	1.738,02	DGR 23/38 del 21 luglio 2022
Variazioni di bilancio ai sensi dell'art. 48, comma 1, lettera b) e dell'art. 51, comma 2, lettera f), del D. Lgs. n. 118/2011 e variazioni del Documento tecnico di accompagnamento. Prelievo dal Fondo di riserva per le spese impreviste. Presidenza. Partecipazione alla costituenda Società consortile a responsabilità limitata "Ecosystem of Innovation for Next Generation Sardinia società consortile a responsabilità limitata", con capitale sociale di euro 20.000, di cui euro 5.000 in quota alla Regione stessa (Delib.G.R. n. 19/3 del 21 giugno 2022).	5.000,00	DGR 23/49 del 21 luglio 2022
Variazioni di bilancio ai sensi dell'art. 48, comma 1, lettera b) e dell'art. 51, comma 2, lettera f), del D. Lgs. n. 118/2011 e variazioni del Documento tecnico di accompagnamento. Prelievo dal Fondo di riserva per le spese impreviste. Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio. Pagamento sanzione INAIL - pratica n. 55696866.	135,65	DGR 29/14 del 22 settembre 2022
Variazioni di bilancio ai sensi dell'art. 48, comma 1, lettera b), e dell'art. 51, comma 2, lettera f), del D. Lgs. n. 118/2011 e variazioni del Documento tecnico di accompagnamento. Prelievo dal Fondo di riserva per le spese impreviste. Centro Regionale di Programmazione. Richiesta pagamento da parte del Tribunale di Vaduz di complessivi 4.000,00 CHF a titolo di contributo relativo alla proposizione dell'istanza Civile per il fallimento della Gable Insurance.	4.078,42	DGR 33/20 del 03 novembre 2022
Variazioni di bilancio ai sensi dell'art. 48, comma 1, lettera b), e dell'art. 51, comma 2, lettera f), del D. Lgs. n. 118/2011 e variazioni del Documento tecnico di accompagnamento. Prelievo dal Fondo di riserva per le spese impreviste. Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio. Ripristino degli impegni assunti sul capitolo SC08.0365 di partita di giro, erroneamente stralciati in occasione del riaccertamento ordinario dei residui anno 2020, relativi ai depositi cauzionali incassati dalla Regione Autonoma della Sardegna in attesa di svincolo.	73.433,08	DGR 36/07 del 30 novembre 2022

L'articolo 48 disciplina, inoltre, l'istituzione e le modalità di gestione del «Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa», che è iscritto nel solo bilancio di cassa, per un importo definito in rapporto alla complessiva autorizzazione a pagare, in misura non superiore a un dodicesimo della stessa, i cui prelievi e relative destinazioni e integrazioni degli altri programmi di spesa, nonché dei relativi capitoli del bilancio di cassa, sono disposti con determinazione del responsabile finanziario.

Per l'esercizio 2022, il capitolo SC08.6033 del Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, ha avuto uno stanziamento iniziale di cassa di euro 778.689.079,59. Nel corso dell'anno il saldo tra le complessive variazioni in aumento e in diminuzione risulta pari a euro -756.205.979,08 determinando un saldo finale pari ad euro 22.483.100,51.

Nel bilancio regionale 2022 sono presenti i seguenti altri fondi previsti dal D. Lgs. 118/2011:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- il Capitolo SC08.5100 «Fondo per la riscossione di passività non contabilizzate e correlate a riscossioni di entrata (art. 8, comma 1, L.R. 11 aprile 2016, n. 6)», sul quale è stato previsto uno stanziamento iniziale di competenza di euro 12.000.000. I prelievi di competenza sono stati pari a euro 11.012.396,76 e quelli di cassa a euro 2.620.396,76. Al 31.12.2022 la parte non utilizzata pari a euro 987.603,24 è confluita nel risultato di amministrazione tra gli accantonamenti.
- il Capitolo SC08.5101 «Fondo passività potenziali collegate a spese legali e somme da liti, arbitrati e contenzioso (art. 2, comma 6, L.R. 28 dicembre 2018, n. 49)», sul quale è stato previsto uno stanziamento iniziale di competenza e di cassa di euro 0,00. Nel corso dell'anno sono state effettuate delle variazioni in aumento della dotazione di competenza e cassa che ammontano rispettivamente a euro 100.000,00 ed euro 100.000,00; gli utilizzi di competenza e di cassa sono stati pari a euro 25.126,54. Al 31.12.2022 la parte non utilizzata pari a euro 74.873,46 è confluita nel risultato di amministrazione tra gli accantonamenti.



2.9.2 Gli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione

Le quote vincolate del risultato di amministrazione sono analiticamente rappresentate nell'allegato 19.6 della presente relazione. Ai sensi dell'articolo 42 comma 5 del D. Lgs. n. 118/2011, le risorse vincolate si distinguono a seconda che derivino da vincoli previsti dalla legge e dai principi contabili, da vincoli derivanti dai trasferimenti, da vincoli da mutui e altri finanziamenti e da vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

La tabella che segue riassume i dati esposti nell'allegato 19.6.

RISORSE VINCOLATE RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	TOTALE RISORSE VINCOLATE
Risorse vincolate nel risultato di amministrazione all'1.01.2022 (a)	1.149.458.460,47
Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (b)	125.574.400,78
Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2022 (c)	1.510.388.794,28
Impegni esercizio 2022 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (d)	1.310.933.002,41
Fondo Pluriennale Vincolato al 31.12.2022 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (e)	73.074.929,85
Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) (f)	94.301.727,16
Cancellazione nell'esercizio 2022 di impegni finanziari dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2021 non reimpegnati nell'esercizio 2022 (g)	21.062.283,55
Risorse vincolate nel bilancio al 31.12.2022 $h=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)$	273.017.546,35
Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 $(i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)$	1.202.599.878,88
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	1.021.699.717,70

Come si evince dalla tabella, le risorse vincolate al risultato di amministrazione al primo gennaio 2022 erano pari a euro 1.149.458.460,47, le risorse vincolate applicate al bilancio di esercizio 2022 sono state di euro 125.574.400,78 e le entrate vincolate accertate nell'esercizio 2022 pari a euro 1.510.388.794,28, gli impegni dell'esercizio 2022 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio, o da quote vincolate del risultato di amministrazione, ammontano a euro 1.310.933.002,41, mentre le somme del Fondo Pluriennale Vincolato al 31.12.2022 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione sono state pari a euro 73.074.929,85.

Il risultato della gestione dei residui vincolati, dato dal saldo tra la cancellazione di residui attivi vincolati o eliminati a seguito della cancellazione del vincolo sulle quote del risultato di amministrazione e la cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate è stato pari a euro 94.301.727,16.

Le cancellazioni di impegni finanziati dal Fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2021 e non reimpegnati nell'esercizio 2022 sono state pari a euro 21.062.283,55.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31.12.2022 ammontano complessivamente a euro 1.202.599.878,88 e al netto delle somme già presenti negli accantonamenti risultano di euro 1.021.699.717,70 con un incremento di 86.248.523,82 euro rispetto alle risorse vincolate nette al 31/12/2021, che ammontano a euro 935.451.193,88.

Gli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione effettuate nel 2022 sono pari a euro 88.626.753,74, con una differenza di 36.947.647,04 euro rispetto al totale delle quote applicate al bilancio pari a 125.574.400,78 euro.

Il dettaglio degli utilizzi per capitolo è esposto nell'allegato 19.14 a cui si rinvia.



2.9.3 Gli utilizzi delle quote accantonate del risultato di amministrazione

Nel prospetto 19.7 le quote accantonate del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio sono analiticamente rappresentate con riferimento al fondo anticipazione di liquidità, al fondo perdite società partecipate di cui all'art. 21 del decreto legislativo n. 175 del 2016 e dall'art. 1, commi 550 - 552, della legge n. 147/2013, al fondo contenzioso, al fondo crediti di dubbia e difficile esazione, agli accantonamenti effettuati dalle regioni per i residui perenti, e agli altri accantonamenti.

Nel corso dell'esercizio 2022 è stata data applicazione alle norme che disciplinano l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione. Gli utilizzi delle quote accantonate del risultato di amministrazione effettuate nel 2022, che ammontano complessivamente a euro 197.427.603,75, sono invece esposte nell'allegato 19.14.

Le quote accantonate e impegnate nell'esercizio 2022 sono rappresentate nella seguente tabella.

FONDO	ACCANTONAMENTO ALL'1.01.2022	QUOTA IMPEGNATA
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ DI PARTE CORRENTE	401.172.302,32	0,00
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ DI PARTE CAPITALE	46.756,01	0,00
RESIDUI PERENTI DI PARTE CORRENTE	13.037.901,52	719.904,44
RESIDUI PERENTI DI PARTE CAPITALE	273.278.400,61	6.371.465,68
FONDO ANTICIPAZIONE LIQUIDITA'	181.627.717,15	181.627.717,15
FONDO PER LE PERDITE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE	19.130.343,00	0,00
FONDO CONTENZIOSO	63.002.307,00	5.651.007,36
DIFFERENZE RISTORI STATALI PER MINORI ENTRATE	136.400.000,00	0,00
FONDO PER DEBITI FUORI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	2.515.763,30	2.507.509,12
FONDO PER DEBITI FUORI BILANCIO DI PARTE CAPITALE	760.000,00	0,00
FONDO SOPPRESSIONE FONDI DI GARANZIA	61.543.224,10	0,00
FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	6.179.408,15	550.000,00
TOTALE	1.152.514.715,01	197.427.603,75

2.9.4 Gli utilizzi dell'avanzo libero

Riguardo alla quota libera dell'avanzo, nell'esercizio 2022 sono state utilizzate risorse per euro 73.036.154,63 rispetto all'importo stanziato di euro 78.280.695,62.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nell'allegato 19.14 alla presente relazione.



2.10 La gestione di cassa e tesoreria

2.10.1 Il saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2022 risulta determinato come rappresentato nella tabella che segue.

FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO 2022		2.326.052.801,56
RISCOSSIONI	(+)	8.908.034.696,62
PAGAMENTI	(-)	8.314.419.637,05
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022		2.919.667.861,13
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA CENTRALE AL 31 DICEMBRE 2022		2.946.299.066,52

Come evidenziato nella tabella sopra esposta, e nell'allegato 19.3 alla presente relazione il fondo cassa al 31 dicembre 2022 è pari a euro 2.919.667.861,13 con un incremento del 25,52% rispetto al valore al 1° gennaio 2022.

La disponibilità presso la Tesoreria Centrale al 31 dicembre 2022 può essere riconciliata con il saldo conto di tesoreria presso la Banca d'Italia, come evidenziato nel prospetto di raccordo fornito dal tesoriere e riscontrato puntualmente con la documentazione a propria disposizione.

VERIFICA DI CASSA DEL 31/12/2022 - RICONCILIAZIONE SALDI -	
SALDO BANCA D'ITALIA SUL CONTO DI CONTABILITA' SPECIALE N. 0305983	2.946.299.066,52
OPERAZIONI DEL TESORIERE DA REGOLARIZZARE IN B.I.:	
SBILANCIO DEL GIORNO (MOD. 62 S.C.)	-24.325.917,96
ACCREDITI DEL GIORNO	-2.305.310,43
SALDO BANCA D'ITALIA AGGIORNATO	2.919.667.838,13
ALTRE OPERAZIONI REGOLATE IN B.I. ANNO SUCCESSIVO:	
PAGAMENTI	-153.810.022,11
ANNULLO PAGAMENTI	1.509.762,11
INCASSI	152.300.283,00
SALDO BANCA D'ITALIA RICONCILIATO ALLA FINE ESERCIZIO	2.919.667.861,13
SALDO COMPLESSIVO CONTI CORRENTI C/O TESORIERE AL 31/12	0,00
TOTALE VERIFICA DI CASSA (SALDO DI FATTO)	2.919.667.861,13
SOMME INDISPONIBILI PER PIGNORAMENTI E ALTRI IMPEGNI	38.546.850,71

Per gli ulteriori dettagli si rinvia al prospetto dei dati SIOPE e al Conto del Tesoriere che costituiscono rispettivamente gli allegati n. 15 e n. 18 al Rendiconto della gestione 2021.

2.10.2 Le anticipazioni di cassa

Nel corso del 2022 non sono state effettuate anticipazioni di cassa.

2.10.3 Gli strumenti finanziari derivati: oneri e impegni

La Regione Sardegna nel 2022 non ha attivato né gestito contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includano una componente derivata.

2.11 I debiti fuori bilancio

L'art. 73 del D. Lgs. 118/2011 disciplina il riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni. In particolare, il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura dei disavanzi di enti, società e organismi controllati, o, comunque dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può prevedere il pagamento rateizzato del debito, convenuto con i creditori, e il reperimento delle disponibilità finanziarie mediante aumento dei tributi, delle addizionali e delle aliquote d'imposta.

Il testo vigente dell'art. 73 prevede che la competenza al riconoscimento dei debiti fuori bilancio sia riservata al Consiglio regionale, salvo il caso dei debiti derivanti da sentenze esecutive che possono essere riconosciuti anche dalla Giunta regionale, oltre che dal Consiglio, inoltre i medesimi debiti sono considerati riconosciuti ex lege decorsi inutilmente 30 giorni dalla ricezione della proposta da parte del Consiglio o della Giunta regionale.

Nella tabella che segue si evidenziano i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, distinguendo la natura dei debiti e l'organo che ha provveduto al riconoscimento¹.

<i>Provvedimento</i>	<i>Sentenze esecutive</i>	<i>Acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa</i>	<i>Autorizzazione alla copertura di spese non rientranti tra i debiti fuori bilancio</i>
art. 5 della L.R. n. 10 del 6/7/2022	-	2.548.040,44	-
art. 17 della L.R. n. 22 del 12/12/2022	-	2.625.962,14	-
art. 18 della L.R. n. 22 del 12/12/2022	-	-	885.780,79
Del. Giunta reg. n. 17/65 del 19/05/2022	21.871,54	-	-
Del. Giunta reg. n. 36/28 del 30/11/2022	48.014,60	-	-
Totale	69.886,14	5.174.002,58	885.780,79

¹ Nella quarta colonna della tabella sono indicate le autorizzazioni alla copertura di spese non rientranti tra i debiti fuori bilancio di cui all'articolo 73 del decreto legislativo n. 118 del 2011.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Riguardo i debiti fuori bilancio, di parte corrente, ancora da riconoscere al 31 dicembre 2022, riguardanti l'esercizio 2022 e gli esercizi precedenti, in sede di rendiconto 2022 si è provveduto a un accantonamento di 119.848,37 euro.



3. I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA, L'ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI CON IL GOVERNO E DEL PRINCIPIO DI INSULARITÀ

3.1 Il pareggio di bilancio

La legge 30 dicembre 2018 n.145 (legge di bilancio 2019) ha modificato la precedente disciplina del pareggio di bilancio, in particolare, ai sensi del comma 821 dell'articolo 1 la Regione si considera in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, la cui informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D. Lgs. n. 118 del 2011.

Con Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 1° agosto 2019, di modifica degli allegati del D. Lgs. 118/2011, sono stati individuati tre saldi del prospetto degli equilibri, e del quadro generale riassuntivo, che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero: il risultato di competenza; l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo, come già illustrati nel paragrafo 2.3 sugli equilibri di bilancio, al quale si rinvia anche per i dati relativi all'equilibrio 2022.

A seguito delle deliberazioni n. 19 e n. 20 del 2019 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti e della circolare n. 5 del MEF del 9 marzo 2020 "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243", la disciplina vigente in materia di pareggio di bilancio può essere riepilogata come segue:

- il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza l'utilizzo dell'avanzo, senza il Fondo pluriennale vincolato e senza il debito (di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012) deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale;
- i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al D. Lgs. n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con l'utilizzo dell'avanzo, del Fondo pluriennale vincolato e del debito);
- il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza il Fondo pluriennale vincolato e senza il debito), vale anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito ed è verificato da MEF- RGS ex ante per ogni annualità e per il triennio.

La Circolare n. 8 del 15 marzo 2021, ha precisato, poi, che, a livello di comparto regionale e nazionale, deve essere conseguito il saldo non negativo di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 anche ai fini della legittima contrazione del debito, mentre, a livello di singoli enti, devono essere rispettati esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito). L'informazione è desunta, in



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

Per quanto attiene, poi, all'indebitamento degli enti territoriali, la richiamata Circolare n. 8/2021 ricorda che l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, prevede, altresì, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

Con la circolare n. 15 del 15 marzo 2022, il MEF ha comunicato di aver provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2021-2023 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP, riscontrando, negli anni 2022-2023, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e di aver verificato ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, attraverso l'esame dei dati dei rendiconti 2020 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9.

Con la circolare n. 5 del 27 gennaio 2023, il MEF ha comunicato di aver provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2022-2024 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP, riscontrando, negli anni 2023-2024, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e di aver verificato ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, attraverso l'esame dei dati dei rendiconti 2021 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9.

Restano comunque ferme le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, anche a consuntivo, come prescritto dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.



3.2 L'attuazione degli accordi con il Governo in materia di finanza pubblica

I rapporti finanziari tra la Regione Sardegna e il Governo nazionale sono regolati attraverso appositi accordi. Gli accordi attualmente vigenti sono stati stipulati il 7 novembre 2019 e il 14 dicembre 2021. Il contributo alla finanza pubblica della Regione è stato rideterminato in 306,4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022 a seguito del recepimento da parte dalla legge n. 234/2021 (art. 1, comma 543) dell'Accordo tra il Governo e la Regione Sardegna sottoscritto il 14 dicembre 2021.

Nelle parti che seguono si rappresenta lo stato di attuazione dei suddetti accordi con riferimento agli aspetti più rilevanti per il 2022.

Trasferimenti per investimenti non in ambito sanitario

Il punto 6 dell'Accordo Stato-Regione del 7 novembre 2019 (così come recepito dall'art. 1, comma 871, della legge 160/2019 e come integrato nell'ambito dell'Accordo quadro tra le Autonomie speciali e lo Stato del 5/11/2020, con recepimento a opera dell'art. 1, comma 814, della legge n. 178/2020), prevede il trasferimento alla Regione Sardegna di risorse aggiuntive per spese di investimento per complessivi 1.425,8 milioni di euro, secondo il seguente cronoprogramma.

Anno	Importo in milioni di euro
2020	33,8
2021	114
2022	91
2023	97
2024	94
2025	105
2026	49
2027	117
2028	95
2029	95
2030	95
2031	95
2032	145
2033	200
Totale	1.425,8

L'Amministrazione regionale, in quanto beneficiaria delle risorse sopra richiamate, accerta l'entrata a seguito della formale deliberazione, da parte dell'ente erogante (a seguito dell'Accordo e della Legge bilancio nazionale), di erogazione del contributo a proprio favore per la realizzazione di una determinata spesa. L'entrata è imputata agli esercizi in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma valorizzato finanziariamente), in quanto il diritto di riscuotere il contributo sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è stata resa.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ciò stante, secondo un principio prudenziale, l'Amministrazione ha provveduto all'assunzione degli accertamenti di entrata delle risorse in argomento, in funzione degli interventi programmati, imputandoli sulla base dei cronoprogrammi comunicati dai centri di responsabilità.

Evoluzione contabile dell'Accordo Stato-Regione

Le risorse dell'Accordo Stato-Regione del 7 novembre 2019 possono essere rimodulate secondo le esigenze degli stati di avanzamento, nel rispetto dell'articolo 30, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Ai fini della rendicontazione con lo Stato, si è concordato con il MEF l'applicazione di un doppio criterio guida, così come previsto dall'articolo 6 dell'accordo:

1. alla stipula dell'atto negoziale o della convenzione si ha diritto a richiedere l'acconto del 20% per l'intero importo del contratto;
2. il restante 80% è rendicontato per stato di avanzamento lavori (SAL).

Le risorse dell'Accordo sono rendicontabili in base alla sommatoria degli acconti e dei SAL nel rispetto dei limiti delle risorse statali messe a disposizione annualmente e debitamente riprogrammate.

Gli impegni sono imputati in base al principio della competenza finanziaria potenziata, sugli esercizi in cui si ipotizza di eseguire i lavori, in base al cronoprogramma della spesa.

Risorse impegnate provvedimenti 2019-2020

Con riferimento specifico alle risorse 2020 dell'Accordo Stato-Regione del 7 novembre 2019, pari ad euro 33,8 milioni, si rappresentano in tabella gli impegni di spesa assunti con provvedimenti nell'esercizio 2020 (e nel 2019 coerenti con lo stesso Accordo), e imputati negli esercizi 2020 e successivi per un importo totale pari ad euro 21.058.164,94.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tabella 1. Accordo Stato-Regione – risorse impegnate con provvedimenti 2020-2019, imputate/reimputate nelle annualità successive (ambito non sanitario)

Capitolo	Centro di Resp.	Imputazione 2020	Imputazione 2021	Imputazione 2022	Totale complessivo
SC08.8513	00.08.01.05	3.000.000,00			3.000.000,00
SC08.8515	00.11.01.03	1.000.000,00	1.000.000,00		2.000.000,00
SC08.8516	00.01.73.00	1.273.114,97	0,00	0,00	1.273.114,97
SC08.8516	00.11.70.00	0,00	1.900.972,20	724.693,48	2.625.665,68
SC08.8523	00.05.01.02	221.000,00			221.000,00
SC08.8524	00.05.01.02	0,00	0,00	283.384,29	283.384,29
SC08.8528	00.08.01.05	2.365.000,00	0,00	3.010.000,00	5.375.000,00
SC08.8529	00.08.01.05	0,00	730.000,00	3.270.000,00	4.000.000,00
SC08.8900	00.08.01.01	0,00	0,00	0,00	0,00
SC08.8900	00.08.01.07	0,00	0,00	1.900.000,00	1.900.000,00
SC08.8902	00.08.01.04	380.000,00			380.000,00
Totale complessivo		7.239.114,97	3.630.972,20	9.188.077,77	21.058.164,94



Risorse impegnate provvedimenti 2021

Con riferimento specifico alle risorse 2021 dell'Accordo Stato-Regione del 7 novembre 2019, pari ad euro 114 milioni, si rappresentano in tabella gli impegni di spesa assunti con provvedimenti nell'esercizio 2021, ed imputati negli esercizi 2021 e successivi per un importo totale pari ad euro 54.733.257,59.

Tabella 2. Accordo Stato-Regione – risorse impegnate con provvedimenti 2021, imputate/reimputate nelle annualità successive (ambito non sanitario)

Capitolo	Centro di Resp.	Imputazione 2021	Imputazione 2022	Imputazione 2023	Totale complessivo
SC08.8513	00.08.01.05	3.000.000,00			3.000.000,00
SC08.8514	00.08.01.32	0,00	2.045,02		2.045,02
SC08.8514	00.08.01.33	300.000,00			300.000,00
SC08.8515	00.11.01.03	0,00	1.000.000,00		1.000.000,00
SC08.8516	00.11.70.00	1.489.297,79	2.791.048,49		4.280.346,28
SC08.8522	00.08.01.04	600.000,00	1.000.000,00	800.000,00	2.400.000,00
SC08.8523	00.05.01.02	960.000,00			960.000,00
SC08.8524	00.05.01.02	1.716.615,71			1.716.615,71
SC08.8525	00.05.01.02	3.000.000,00			3.000.000,00
SC08.9152	00.09.01.01	20.000,00	104.250,58	0,00	124.250,58
SC08.9159	00.05.01.04	0,00	2.000.000,00		2.000.000,00
SC08.9182	00.02.01.08	1.200.000,00	800.000,00	2.000.000,00	4.000.000,00
SC08.9190	00.02.01.08	700.000,00	1.050.000,00	0,00	1.750.000,00
SC08.9196	00.02.01.08	1.200.000,00	2.800.000,00	0,00	4.000.000,00
SC08.9202	00.02.01.04	1.500.000,00	2.500.000,00	0,00	4.000.000,00
SC08.9202	00.02.01.08	500.000,00	1.500.000,00	250.000,00	2.250.000,00
SC08.9436	00.06.01.03	1.450.000,00			1.450.000,00
SC08.9504	00.02.01.04	1.000.000,00	7.000.000,00	8.500.000,00	16.500.000,00
SC08.9514	00.01.07.02	2.000.000,00			2.000.000,00
Totale complessivo		20.635.913,50	22.547.344,09	11.550.000,00	54.733.257,59



Risorse impegnate provvedimenti 2022

Con riferimento specifico alle risorse 2022 dell'Accordo Stato-Regione del 7 novembre 2019, pari ad euro 91 milioni, si rappresentano in tabella gli impegni di spesa assunti con provvedimenti nell'esercizio 2022, ed imputati negli esercizi 2022 e successivi per un importo totale pari ad euro 173.382.402,35.

Tabella 3. Accordo Stato-Regione – risorse impegnate con provvedimenti 2022, imputate/reimputate nelle annualità successive (ambito non sanitario)

Capitolo	Centro di Resp.	Imputato 2022	Imputato 2023	Imputato 2024	Imputato 2025	Totale complessivo
SC08.8513	00.08.01.05	2.470.000,00				2.470.000,00
SC08.8514	00.08.01.31	259.543,46	3.360.456,54	2.980.000,00		6.600.000,00
SC08.8514	00.08.01.32	47.954,98	500.000,00			547.954,98
SC08.8514	00.08.01.33	100.000,00	500.000,00	400.000,00		1.000.000,00
SC08.8516	00.11.70.00	8.016.951,00	5.869.758,87	5.100.000,00		18.986.709,87
SC08.8521	00.08.01.33	122,00	114.769,77			114.891,77
SC08.8522	00.08.01.01	1.050.000,00	900.000,00			1.950.000,00
SC08.8522	00.08.01.04	6.300.000,00	18.195.262,02			24.495.262,02
SC08.8523	00.05.01.02	1.040.000,00				1.040.000,00
SC08.8524	00.05.01.02	1.560.000,00				1.560.000,00
SC08.8525	00.05.01.02	3.000.000,00				3.000.000,00
SC08.8526	00.08.01.01	100.000,00				100.000,00
SC08.8526	00.11.01.03	930.000,00	300.000,00	50.000,00		1.280.000,00
SC08.8527	00.08.01.01	7.350.000,00	3.628.388,99	4.326.611,01		15.305.000,00
SC08.8528	00.08.01.05	1.000.000,00				1.000.000,00
SC08.9128	00.08.01.01	18.966.857,60	7.929.481,80	991.185,22		27.887.524,62
SC08.9130	00.11.01.03	1.325.000,00	3.910.000,00	1.765.000,00		7.000.000,00
SC08.9131	00.11.01.06	3.216.000,00	5.390.000,00	1.944.000,00		10.550.000,00
SC08.9152	00.09.01.01	150.806,52	815.673,58	747.700,79		1.714.180,89
SC08.9159	00.05.01.04	980.000,00	300.000,00	1.050.000,00	1.670.000,00	4.000.000,00
SC08.9164	00.08.01.01	300.000,00	500.000,00			800.000,00
SC08.9165	00.08.01.04	2.800.000,00	3.600.000,00	2.600.000,00		9.000.000,00
SC08.9184	00.02.01.08	2.600.000,00	2.070.000,00	2.499.845,50		7.169.845,50
SC08.9196	00.02.01.08	1.091.032,70				1.091.032,70
SC08.9249	00.08.01.01	2.200.000,00				2.200.000,00
SC08.9799	00.08.01.01	150.000,00	250.000,00			400.000,00
SC08.9800	00.08.01.01	200.000,00				200.000,00
SC08.9814	00.11.01.03	15.247,55	404.752,45			420.000,00
SC08.9919	00.08.01.01	763.218,15	1.983.844,56	3.305.711,66	1.947.225,63	8.000.000,00
SC08.9932	00.08.01.01	2.750.000,00	4.725.000,00	6.025.000,00		13.500.000,00
Totale complessivo		70.732.733,96	65.247.388,58	33.785.054,18	3.617.225,63	173.382.402,35



Sintesi delle risorse impegnate sui provvedimenti 2019-2022

Come già accennato, le risorse possono essere rimodulate secondo le esigenze degli stati di avanzamento, nel rispetto dell'articolo 30, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Pertanto l'eventuale maggiore fabbisogno del 2022 può essere coperto attraverso le risorse 2020 e 2021 non ancora impegnate (riporto saldo), ma rimodulate negli esercizi successivi in base alle esigenze degli interventi programmati o da programmare, non ancora impegnati, sempre nel rispetto del limite delle risorse messe a disposizione ogni anno dall'accordo, sommate alle risorse riprogrammate e non ancora impegnate (rif. articolo 30, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Tabella 4. Accordo Stato-Regione – Risorse accordo, Totale risorse impegnate e imputate/reimputate nelle annualità successive (ambito non sanitario), saldo risorse disponibili

Imputazione contabile	Imputazione 2020	Imputazione 2021	Imputazione 2022	Imputazione 2023	Imputazione 2024	Imputazione 2025	Totale complessivo
Risorse Accordo	33.800.000,00	114.000.000,00	91.000.000,00	97.000.000,00	94.000.000,00	105.000.000,00	429.800.000,00
Provvedimenti 2019	0,00	1.268.876,94	388.891,55				1.657.768,49
Provvedimenti 2020	8.239.114,97	2.362.095,26	8.799.186,22				19.400.396,45
Provvedimenti 2021		20.635.913,50	22.547.344,09	11.550.000,00			54.733.257,59
Provvedimenti 2022		0,00	70.732.733,96	65.247.388,58	33.785.054,18	3.617.225,63	173.382.402,35
Totale Provvedimenti	8.239.114,97	24.266.885,70	102.468.155,82	76.797.388,58	33.785.054,18	3.617.225,63	249.173.824,88
Ripporto saldo	25.560.885,03	89.733.114,30	-11.468.155,82	20.202.611,42	60.214.945,82	101.382.774,37	

Sintesi delle risorse dell'accordo, impegnate, meramente programmate e da programmare

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi delle risorse impegnate a valere sull'accordo. Il totale delle risorse impegnate ammonta a 249.173.824,88 di euro. Si evidenziano inoltre risorse programmate/riprogrammate per 253.528.030,65 di euro, precisando che i 32.680.982,34 del 2022 andranno in economia e saranno oggetto di specifica riprogrammazione temporale con deliberazione di Giunta regionale. Le risorse disponibili nel triennio 2023-2025 ammontano a 32.098.144,47 di euro, ma possono essere programmati nuovi investimenti nel 2023-2024 soltanto 7.915.370,10 di euro. L'ultima colonna permette di osservare come le risorse cumulate non vadano mai in negativo, a dimostrazione che se anche venisse impegnato nell'esercizio tutto il programmato, si avrebbe piena capacità di rendicontazione delle risorse.



Tabella 5. Accordo Stato-Regione – Risorse accordo, risorse impegnante e imputate/reimputate nelle annualità successive (ambito non sanitario), risorse programmate, risorse disponibili non programmate, verifica cumulo risorse

Esercizio	Budget originario Accordo	Impegnato su scadenario	Programmato non impegnato	Disponibilità	Cumulo risorse disponibili
2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2020	33.800.000,00	8.239.114,97	0,00	25.560.885,03	25.560.885,03
2021	114.000.000,00	24.266.885,70	0,00	89.733.114,30	115.293.999,33
2022	91.000.000,00	102.468.155,82	32.680.982,34	-44.149.138,16	71.144.861,17
2023	97.000.000,00	76.797.388,58	82.981.390,83	-62.778.779,41	8.366.081,76
2024	94.000.000,00	33.785.054,18	60.665.657,48	-450.711,66	7.915.370,10
2025	105.000.000,00	3.617.225,63	62.200.000,00	39.182.774,37	47.098.144,47
2026	49.000.000,00		15.000.000,00	34.000.000,00	81.098.144,47
2027	117.000.000,00			117.000.000,00	198.098.144,47
2028	95.000.000,00			95.000.000,00	293.098.144,47
2029	95.000.000,00			95.000.000,00	388.098.144,47
2030	95.000.000,00			95.000.000,00	483.098.144,47
2031	95.000.000,00			95.000.000,00	578.098.144,47
2032	145.000.000,00			145.000.000,00	723.098.144,47
2033	200.000.000,00			200.000.000,00	923.098.144,47
Totale	1.425.800.000,00	249.173.824,88	253.528.030,65	<i>check</i>	<i>1.425.800.000,00</i>
		17,48%			

Trasferimenti per investimenti in ambito sanitario

Il punto 6 dell'Accordo del 7 novembre 2019, come recepito dall'art. 1, comma 871 della legge 160/2019, prevede anche il trasferimento alla Regione Sardegna di 111 milioni di euro per investimenti in ambito sanitario a valere sulle risorse da ripartire di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, come rideterminate dall'articolo 1, comma 555, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, da erogare nella misura del 20 per cento a titolo di acconto a seguito dell'attestazione dell'avvio dei lavori e per la restante quota dell'80 per cento a seguito della realizzazione degli stati di avanzamento dei lavori.

Risorse impegnate provvedimenti ambito sanitario

Con riferimento specifico alle risorse 2022 dell'Accordo Stato-Regione del 7 novembre 2019, pari ad euro 111 milioni, sono stati impegnati globalmente interventi per euro 110.013.501,20, come risulta dagli atti negoziali assunti e gli impegni conseguentemente adottati dagli assessorati competenti.

Sui medesimi interventi era stata richiesta nel 2021 la riscossione per 16.074.892,30 euro, tali risorse non risultano allo stato mai accreditate sul conto di tesoreria della Regione Sardegna.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per l'anno 2022 sono maturati euro pari 4.571.779,66 per i quali è maturato il diritto alla riscossione.

Tabella 6. risorse impegnate, imputate/reimputate nelle annualità successive (ambito sanitario)

Capitolo	Esercizio atto	Imputazione 2021	Imputazione 2022	Imputazione 2023	Imputazione 2024	Imputazione 2025	Totale complessivo
SC08.9090	2017	1.178.065,10					1.178.065,10
SC08.9090	2019	6.016.039,68	80.194.327,02	5.788.385,95	800.000,00	250.000,00	93.048.752,65
SC08.9090	2020	222.841,73	15.563.841,72				15.786.683,45
Totale complessivo		7.416.946,51	95.758.168,74	5.788.385,95	800.000,00	250.000,00	110.013.501,20

Sono in corso le interlocuzioni con i referenti dello Stato per comprendere il motivo del mancato accredito delle risorse dovute, a tal riguardo si comunica che è stata già inoltrata una nota di sollecito al Ministero dell'Economia e delle Finanze avente ad oggetto la «*RICHIESTA RISORSE QUOTA SANITA' - Accordo tra il Governo e la Regione Autonoma della Sardegna in materia di finanza pubblica del 7 novembre 2019, e articolo 1, comma 871, Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022)*».



3.3 L'attuazione del principio di insularità

La condizione di insularità per la Sardegna in termini di impatto economico e sociale.

L'insularità, e il conseguente isolamento geografico (la Sardegna è l'isola europea geograficamente più distante rispetto al continente), non comporta necessariamente solo svantaggi. Consente, ad esempio, di avere una più efficace tutela delle specificità ambientali e culturali, e una migliore qualità della vita, elementi importanti anche in chiave di sviluppo economico di settori come quello turistico.

Tuttavia l'insularità è innanzitutto una condizione di svantaggio strutturale permanente. Nel nuovo art. 119 della Costituzione si afferma che "la Repubblica riconosce le peculiarità della Isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità". La risoluzione del Parlamento Europeo del 7 giugno 2022, tra i vari punti considerati, "ricorda che l'insularità crea problemi strutturali di dipendenza dal trasporto marittimo e aereo, che costituisce un servizio pubblico da cui dipende la vita quotidiana dei cittadini dell'Unione che vivono nelle isole, con costi aggiuntivi per l'importazione e l'esportazione di merci, materie prime, tra cui prodotti energetici e di consumo, nonché per il trasporto passeggeri".

La condizione insulare dunque porta con sé per la Sardegna maggiori costi e penalizzazioni, soprattutto in tre ambiti strategici per la crescita del territorio, ovvero l'approvvigionamento energetico, i trasporti e la continuità territoriale, la dotazione infrastrutturale di base.

L'infrastrutturazione della Regione è stata da sempre penalizzata dalla inevitabile discontinuità territoriale dei servizi erogati a rete (gas, autostrade, ecc.), motivo per cui questi non hanno mai trovato nel tempo una domanda sufficientemente ampia affinché il mercato si attivasse per realizzare gli investimenti funzionali alla prospettiva di ottenere ricavi adeguati come nel resto del territorio nazionale. Anche le diseconomie che scaturiscono nel settore energetico scontano l'impossibilità di usufruire della rete nazionale di distribuzione del gas metano (principale fonte energetica per famiglie e imprese) amplificando, di conseguenza, un deficit strutturale dell'offerta, che, a parità delle altre condizioni, è esiziale sia per la competitività del settore produttivo sia in termini di costi superiori per la collettività nel suo complesso rispetto agli altri territori. I collegamenti, infine, col resto del territorio nazionale, declinati in termini sia del trasporto/approvvigionamento merci che della mobilità delle persone, hanno rappresentato da sempre un costo strutturale elevatissimo misurabile come disagio sociale, maggiori oneri per le famiglie e le imprese.

Queste diseconomie organiche al "sistema regione", costituiscono, da decenni, un impegno finanziario notevole per l'Amministrazione regionale, sia in termini di risorse umane che materiali.



Gli interventi dell'Amministrazione regionale

Per l'infrastrutturazione del territorio l'impegno finanziario della Regione si è concretizzato nel meccanismo del cofinanziamento dei programmi di investimento finanziati con i fondi nazionali ed europei, ma anche e soprattutto con un impegno diretto, spesso finanziato con il ricorso al debito (ci si riferisce, ad esempio, all'impegno finanziario considerevole per la viabilità interna dell'isola).

Per quanto riguarda l'annosa questione dei collegamenti con il resto del territorio nazionale, si ricorda che con la LR 25/2011 recante norme per la copertura della continuità territoriale, altrettanto considerevole è stato l'impegno finanziario con una media di circa 50/60 mln annui al quale va sommato, paradosso geografico, il costo del finanziamento della continuità territoriale con le isole minori.

Nel settore energetico, infine, la regione finanzia da tempo, misure che, innestandosi nel solco della transizione energetica, cercano di compensare/attenuare il suo deficit energetico. Si citano gli interventi previsti dalla recente L.R. 13 ottobre 2022, n. 19 che prevedono il finanziamento delle comunità energetiche e del reddito energetico con un fondo di rotazione ad hoc, così come gli interventi previsti nella recente legge di stabilità 2023 sull'efficientamento energetico sia delle imprese che delle famiglie.

Si può affermare che ci sia stata e continuerà ad esserci una componente "strutturale" della spesa a carico della finanza regionale data dai costi relativi ai deficit e alle diseconomie derivanti dalla condizione di insularità che, per le istanze/aspettative della società sarda nelle sue varie componenti (famiglie, imprese, portatori di interessi particolari), può definirsi "statutariamente/costituzionalmente obbligatoria".

Le rivendicazioni della regione Sardegna per una compensazione dei costi dell'insularità hanno finalmente trovato la giusta attenzione da parte del Governo nazionale con l'accordo di finanza pubblica del 2019 dove è stato previsto uno specifico tavolo tecnico-politico per la definizione degli strumenti compensativi più idonei alla rimozione/mitigazione degli svantaggi patiti da chi vive e lavora nell'Isola.

Nelle more dell'attivazione del suddetto tavolo (avviato solamente a febbraio del 2022), all'interno dell'ultimo accordo in materia di finanza pubblica firmato a dicembre del 2021, il Governo ha già riconosciuto una prima compensazione finanziaria dei costi dell'insularità assegnando alla Sardegna 66,6 milioni per l'anno 2021 e 100 milioni annui a decorrere dal 2022. Queste somme, naturalmente, ristorano solo in parte gli extra costi permanenti che i cittadini e le imprese sostengono a causa dell'insularità, e vanno intese per l'Amministrazione regionale come una prima misura di un pacchetto di interventi per il riequilibrio dei divari (investimenti per la perequazione infrastrutturale, risorse finanziarie di parte corrente, fiscalità di vantaggio, ecc.), che dovranno essere puntualmente definiti all'esito dei lavori dell'apposito tavolo tecnico-politico.

Il tavolo, avviato nel mese di febbraio del 2022, e si è riunito complessivamente solo tre volte (le due successive riunioni si sono tenute l'8 e il 15 marzo 2022), nel corso delle quali l'attenzione è stata rivolta principalmente al tema del ritardo nella dotazione di infrastrutture della regione e delle politiche di perequazione necessarie ai sensi di quanto previsto al comma 1-bis dell'art. 22 della legge n. 42/2009.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Si segnala peraltro che le risorse di cui al Fondo perequativo infrastrutturale da ripartire secondo i criteri del decreto del PCM di cui all'art. 22 della legge 42/2009 come novellato dall'art.15 del D.L. 121/2021, previsto per il 31 marzo 2022 e mai adottato, non sono ancora state assegnate.

Come concordato, il tavolo tecnico-politico avrebbe dovuto proseguire i suoi lavori tra il Ministero dell'Economia e la Regione Sardegna sul tema degli extra costi permanenti che i cittadini e le imprese sarde sostengono a causa della condizione di insularità, anche al fine di una quantificazione della spesa corrente necessaria a compensare tali svantaggi, alcuni dei quali (segnatamente quelli nel settore dei trasporti) sono legati specificamente alla discontinuità territoriale della regione rispetto alla penisola e permarranno comunque anche dopo gli interventi di perequazione infrastrutturale. Ma nonostante le sollecitazioni della Regione per la ripresa dei lavori, il tavolo insularità non è stato più riconvocato dopo l'ultima riunione svolta il 15 marzo 2022.

L'attuazione del principio di insularità previsto dall'articolo 119 della Costituzione

Come già detto in premessa, la legge costituzionale n. 2 del 7 novembre 2022 ha inserito all'art. 119 della Costituzione, il comma 5 che prevede che "La Repubblica riconosce le peculiarità delle Isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità".

L'attuazione del principio di insularità di cui all'art. 119 della Costituzione passa necessariamente attraverso le azioni che il governo centrale adotterà per promuovere tutti i provvedimenti che possano rimuovere gli svantaggi patiti dai residenti nell'isola. A tal fine, nell'ultimo anno la Regione ha chiesto in più occasioni al Governo di tener conto nell'elaborazione delle politiche pubbliche dello svantaggio generato dall'insularità, destinando specifiche risorse economiche alla Sardegna.

Dopo l'insediamento del nuovo Governo nazionale, il Presidente della Regione ha scritto alla Presidente del Consiglio Meloni e ai Ministri competenti due lettere su questo tema, ponendo alla loro attenzione la questione della peculiarità della situazione della Sardegna e la necessità di promuovere gli interventi adeguati per la compensazione degli svantaggi derivanti dall'insularità, anche ai sensi del riformato art. 119 della Costituzione. È stata quindi chiesta la riapertura del tavolo di confronto, esteso alla valutazione dell'attuale contributo alla finanza pubblica della Sardegna, pari a oltre 306 milioni di euro, di cui è stata chiesta la cancellazione a partire dal 2023. Nel ribadire quanto sia inappropriato il prelievo di risorse che la Sardegna subisce con gli accantonamenti delle quote di entrate tributarie che finanziano gli oneri del debito pubblico, il Presidente ha sottolineato che con l'attuale assetto dei rapporti finanziari con lo Stato, l'autonomia finanziaria e l'equilibrio di bilancio della regione sono messi seriamente a rischio tenuto conto degli oneri crescenti della spesa che deve essere sostenuta per l'esercizio delle proprie funzioni, specificatamente per il Servizio sanitario regionale, per il TPL e per la continuità dei collegamenti da e verso l'isola.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

A fine gennaio 2023 c'è stata un'interlocuzione sul tema insularità tra la Direzione generale dei servizi finanziari e il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri al quale la Regione ha trasmesso una dettagliata informativa sullo stato dei lavori del tavolo insularità con il Governo e sul contributo della Regione alla finanza pubblica nazionale.

Gli interventi sull'insularità della L. 197 del 2022

La legge 197/2022 "Bilancio dello Stato 2023-2025", contiene alcune novità con riferimento agli interventi in materia di insularità.

In particolare, il comma 806 dell'articolo 1, al fine di assicurare la piena attuazione dei principi di cui al sesto comma dell'articolo 119 della Costituzione, in materia di rimozione degli svantaggi derivanti dall'insularità, ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze il Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità, con una dotazione di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, suddiviso in due sezioni denominate Fondo per gli investimenti strategici» e «Fondo per la compensazione degli svantaggi». Nella dotazione del Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità possono confluire le risorse finanziarie stanziata dalla legislazione vigente nazionale ed europea, al fine di razionalizzare gli strumenti a sostegno delle isole e per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità.

Il comma 807, prevede che le risorse del Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità sono utilizzate per:

- a) compensare i maggiori costi derivanti dalla peculiarità della condizione di insularità;
- b) garantire ai cittadini e alle imprese che vivono la realtà dell'insularità pari condizioni di accesso ai servizi del territorio, utilizzando le migliori esperienze sul territorio nazionale, allo scopo di favorire la residenzialità e di contrastare lo spopolamento nei territori insulari;
- c) promuovere lo sviluppo e l'internazionalizzazione dell'economia del Mezzogiorno, anche valorizzando la sua vocazione portuale; sostenere le transizioni ecologica e digitale.

Mentre il comma 808 ha istituito un'apposita commissione parlamentare per l'insularità.

Ai commi 494 e 495 dell'art. 1 della legge 197/2022 è stato inoltre previsto un contributo a favore delle regioni Sardegna e Sicilia dell'importo complessivo pari a 5 milioni nel 2023 e 15 milioni a regime, al fine di garantire "un completo ed efficiente sistema di collegamenti aerei". Detta disposizione è stata oggetto di impugnazione da parte della Regione Sardegna davanti la Corte Costituzionale (Ricorso n. 9/2023), non considerando adeguate le risorse stanziata.



4. IL DEBITO COMMERCIALE

Attività finalizzata all'accelerazione dei pagamenti dei debiti commerciali

L'attività di monitoraggio finalizzata all'accelerazione dei pagamenti del debito commerciale, e la produzione dei relativi indicatori, così come prescritti dal D.L. 66/2014 convertito nella L. 89/2014, fa registrare per il sesto anno consecutivo un trend positivo nelle tempistiche dei pagamenti, che mediamente risultano effettuati con un anticipo di circa 37 giorni sulla scadenza. Si è passati quindi da 2,10 giorni solari di anticipo nel 2015, a 4,73 nel 2016, a 6,59 nel 2017, a 8,93 nel 2018, a 9,74 nel 2019, a 11,41 nel 2020, a 18,39 nel 2021 e infine a 37,14 giorni nel 2022.

Si conferma quindi la tendenza positiva, sia su base trimestrale che su base annuale, per gli indicatori di tempestività dei pagamenti (ITP) calcolati con il metodo della media ponderata. Gli indicatori calcolati, congiuntamente all'ammontare complessivo dei debiti e al numero delle imprese creditrici, sono stati pubblicati con regolarità nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet della Regione.

Con l'entrata a regime di SIOPE+ a partire dal 1° gennaio 2018, i dati dei pagamenti sono acquisiti automaticamente dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC). Pertanto, all'applicazione dei criteri di rilevazione dei debiti commerciali, effettuata tramite il sistema informatico², è stata affiancata un'analisi finalizzata all'allineamento tra le registrazioni contabili inerenti alla gestione delle fatture sul sistema informatico regionale e sulla PCC, di cui permane l'obbligo di comunicazione ai sensi dell'art. 7-bis, comma 2, del DL 35/2013 e s.m.i.

Con la deliberazione n. 10/19 del 16.03.2023 la Giunta Regionale ha preso atto dell'accertamento degli adempimenti sullo stock del debito scaduto al 31.12.2022, rilevati ai fini dell'eventuale applicazione del Fondo di garanzia del debito commerciale e che l'Amministrazione regionale non è soggetta per l'esercizio 2023 all'obbligo di accantonamento del Fondo di garanzia del debito commerciale.

In applicazione dell'art. 41, comma 1, del D.L. n. 66/2014 (convertito in L. n. 89/2014), si riporta all'allegato 19.15 alla presente relazione l'Attestazione del Presidente e del Responsabile finanziario sui pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D. Lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

² I criteri sono di seguito riepilogati:

- obbligo di inserimento della motivazione del ritardo del pagamento;
- possibilità di evidenziare le quote eventuali di una fattura da escludere dal calcolo dell'indicatore;
- obbligo di indicare se la fattura fa parte o meno di un debito soggetto al monitoraggio dei tempi di pagamento;
- integrazione con la fatturazione elettronica;
- reportistica direzionale per l'analisi della spesa;
- diffusione della determina contabile dematerializzata e cruscotto di monitoraggio dei tempi di scadenza delle fatture.



INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI 2022	
-37,14 GIORNI SOLARI	Ammontare complessivo debito: € 1.033.070,12 (IMPORTO DEBITO SCADUTO ANCORA APERTO AL 31.12 su SAP) Numero creditori: 60 Comunicazione del debito scaduto e non pagato di cui all'articolo 1, comma 867, della legge n.145/2018 al 31/12/2022 Importo scaduto e non pagato: € 12,23 milioni di euro

L'art. 33 del D. Lgs. 33/2013 – *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni* – stabilisce che “Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: “*indicatore annuale di tempestività dei pagamenti*”.

Sulla base delle modifiche apportate al citato art. 33 dall'art. 8, c. 1, lett. c), del D.L. 24 aprile 2014, n.66 – *Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale* – conv. dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 – nonché di quanto previsto dall'art. 9 del DPCM 22.09.2014 – *Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni* – a decorrere dall'anno 2015, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti “è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento”.

Nel corso del 2016 è infine intervenuta la disciplina contenuta nell'art. 29 del D. Lgs. 97/2016 - *Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche* (c.d. F.O.I.A.), che, nell'integrare il disposto dell'art. 33 del D. Lgs. n. 33/2013 sui tempi dei pagamenti, ha introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di pubblicare anche “*l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici*”.



5. L'INDEBITAMENTO

5.1 L'analisi dell'indebitamento

Composizione del debito regionale

Il debito finanziario a carico della Regione al 31.12.2022 ammonta a euro 1.314.343.424,67, con una sensibile riduzione rispetto al 2021 per effetto dell'estinzione anticipata dell'anticipazione di liquidità accordata dal MEF. Il debito è rappresentato integralmente da mutui e prestiti a tasso fisso a carico della Regione.

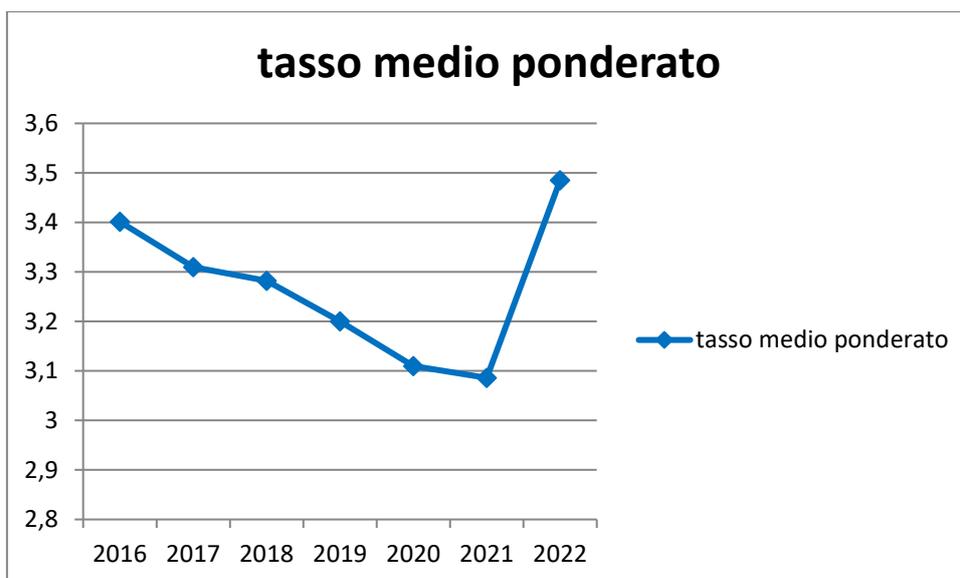
Come si può osservare dalle tabelle seguenti, la vita media del debito è pari a 21,40 anni, anch'essa in diminuzione rispetto agli anni precedenti, così come la vita residua, passata da 20,46 anni nel 2020 a 19,73 anni nel 2021 e 18,18 anni nel 2022.

Il tasso di interesse medio ponderato è significativamente aumentato, passando dal 3,086% al 3,485%, come necessaria conseguenza del generale incremento dei tassi di interesse registrato nel 2022.

Tabella 1 Indicatori del debito regionale

Debito Complessivo 31/12/2022	
Debito Residuo (€)	1.314.343.424,67
Vita Residua (anni)	18,18
Vita Media (anni)	21,40
Tasso Medio	3,485%

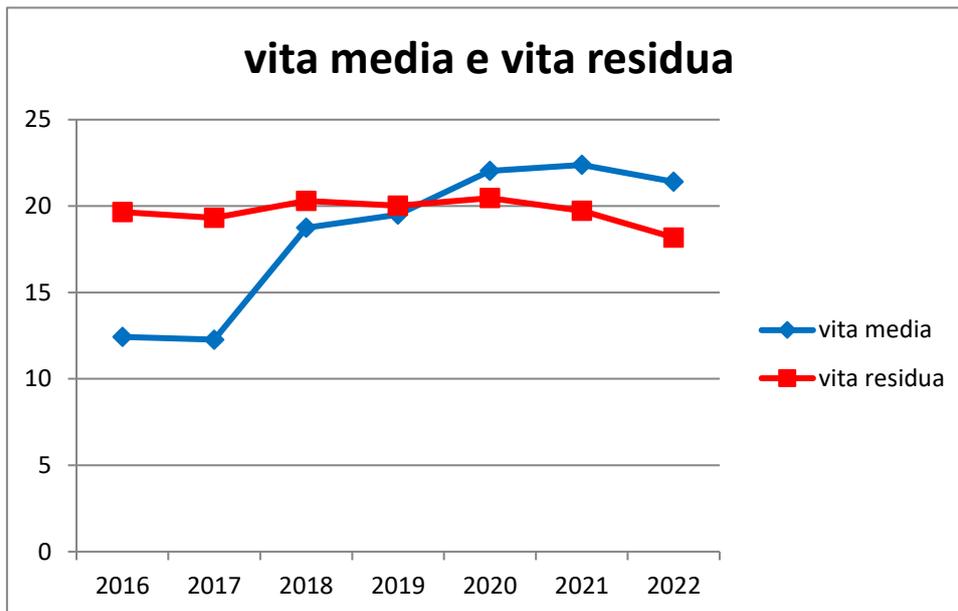
Grafico 1 Andamento tassi





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Grafico 2 Andamento vita media e vita residua





REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tabella 2 Dettaglio delle posizioni debitorie al 31.12.2022

Tipologia	Descrizione	Banca	Importo originario	Tasso	Durata anni	Anno accensione	CAP capitale	CAP interessi	Oneri capitale 2022	Oneri interessi 2022	Debito residuo 2022
disavanzo	L.R. 6/2004 - Art. 1, c. 8 - Prestito Obbligazionario a tasso fisso	BNY	500.000.000,00	4,383%	30	2005	SC08.0104	SC08.0071	17.328.563,00	12.788.580,00	278.733.488,00
disavanzo	L.R. 7/2005 - Art. 1, c. 9 - Prestito Obbligazionario a tasso fisso	BNY	500.000.000,00	4,022%	30	2004	SC08.0104	SC08.0071	16.690.000,00	12.153.679,60	289.620.000,00
disavanzo	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - PRIMA EROGAZIONE euro 104.021.036,16 rinegoziato nel 2020 per euro 44.843.552,19 (Misura COVID19)	CDP	104.021.036,16	3,156%	30	2016	SC08.0121	SC08.0087	2.503.030,86	2.845.521,98	88.280.121,83
disavanzo	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - SECONDA EROGAZIONE euro 48.995.732,94, rinegoziato nel 2020 per euro 20.221.486,04 (Misura COVID19)	CDP	48.995.732,94	3,170%	30	2017	SC08.0121	SC08.0087	1.165.583,34	1.373.017,16	42.436.365,36
disavanzo	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - TERZA EROGAZIONE euro 21.719.373,88, rinegoziato nel 2020 per euro 20.221.486,04 (Misura COVID19)	CDP	21.719.373,88	3,145%	29	2017	SC08.0121	SC08.0087	527.317,14	614.187,52	19.132.499,04
disavanzo	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (LEGGE STABILITA') - QUARTA EROGAZIONE euro 61.069.413,78, rinegoziato nel 2020 per euro 57.855.234,122 (Misura COVID19)	CDP	61.069.413,78	3,248%	29	2018	SC08.0121	SC08.0087	1.488.543,62	1.815.635,54	54.780.703,93
disavanzo	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - QUINTA EROGAZIONE euro 48.444.988,70, rinegoziato nel 2020 per euro 46.714.810,54 (Misura COVID19)	CDP	48.444.988,70	3,168%	28	2018	SC08.0121	SC08.0087	1.214.538,26	1.429.395,84	44.206.528,29
disavanzo	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - SESTA EROGAZIONE euro 73.084.551,62, rinegoziato nel 2020 per lo stesso importo (Misura COVID19)	CDP	73.084.551,62	2,440%	28	2019	SC08.0121	SC08.0087	2.086.790,59	1.716.454,99	68.778.259,88
disavanzo	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 n.5 (LEGGE STABILITA') - SETTIMA EROGAZIONE 21.356.988,66 euro	CDP	21.356.988,66	1,888%	26	2020	SC08.0121	SC08.0087	821.422,64	383.834,37	19.714.143,38
disavanzo	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - OTTAVA EROGAZIONE 12.362.362,63 euro	CDP	12.362.362,63	2,265%	25	2021	SC08.0121	SC08.0087	494.494,50	298.985,80	11.867.868,13
investimento	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - I EROGAZIONE EURO 47.638.130,00 rinegoziato nel 2020 per euro 36.919.550,75 (Misura COVID19)	CDP	47.638.130,00	3,045%	24	2015	SC08.0118	SC08.0083	1.160.124,01	1.078.350,91	34.541.538,95
investimento	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - II EROGAZIONE EURO 12.811.146,00 rinegoziato nel 2020 per euro 10.183.218,64 (Misura COVID19)	CDP	12.811.146,00	3,084%	24	2015	SC08.0118	SC08.0083	318.598,30	301.298,32	9.530.166,88
investimento	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - III EROGAZIONE EURO 50.908.570,53 rinegoziato nel 2020 per euro 43.076.482,77 (Misura COVID19)	CDP	50.908.570,53	2,976%	24	2016	SC08.0118	SC08.0083	1.384.035,11	1.229.265,71	40.280.426,62
investimento	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - IV EROGAZIONE EURO 50.908.570,53 rinegoziato nel 2020 per euro 60.558.220,90 (Misura COVID19)	CDP	67.479.160,42	2,995%	24	2017	SC08.0118	SC08.0083	1.913.551,70	1.739.330,96	56.635.770,72
investimento	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - V EROGAZIONE EURO 69.223.604,91 rinegoziato nel 2020 per euro 65.673.676,45 (Misura COVID19)	CDP	69.223.604,91	3,035%	24	2018	SC08.0118	SC08.0083	2.065.967,42	1.911.814,04	61.438.860,61
investimento	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - VI EROGAZIONE EURO 69.223.604,91 rinegoziato nel 2020 per euro 23.423.569,25 (Misura COVID19)	CDP	23.423.569,25	2,485%	24	2019	SC08.0118	SC08.0083	783.012,91	556.802,87	21.818.085,64
investimento	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - VII EROGAZIONE EURO 40.718.221,95	CDP	40.718.221,95	1,835%	20	2020	SC08.0118	SC08.0083	2.088.113,94	699.283,26	36.541.994,07
investimento	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - VIII EROGAZIONE EURO 22.588.383,42	CDP	22.588.383,42	2,226%	20	2021	SC08.0118	SC08.0083	1.158.378,64	535.479,06	21.430.004,78
investimento	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - IX EROGAZIONE EURO 52.490.576,69	CDP	52.490.576,69	4,510%	20	2022	SC08.0118	SC08.0083	0,00	0,00	52.490.576,69
investimento	Legge n.426/98 - Mutuo a tasso fisso per nuovi interventi in campo ambientale. D.M. Ambiente 18.10.2001 n. 468 "Programma nazionale di bonifica e ripristino dei siti inquinati" - Sito Sulcis-Iglesiente-Guspinese	CDP	21.848.866,38	4,750%	20	2004	SC08.0112	SC08.0077	1.569.998,48	134.309,30	1.645.458,87
liquidità	MUTUO PER ANTICIPAZIONE LIQUIDITA'	MEF	215.657.793,36	0,489%	30	2016	SC08.0120	SC08.0086	181.627.717,15	1.173.151,65	0,00
investimento	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - PRIMA EROGAZIONE euro 17.638.556,72, rinegoziato nel 2020 stesso importo (Misura COVID19)	CDP	17.638.556,72	2,371%	59	2019	SC08.0121	SC08.0087	448.631,30	404.131,80	16.707.648,58
investimento	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - seconda erogazione - Contratto di Prestito REP- 309 del 26/09/2019	CDP	2.830.088,42	2,347%	30	2019	SC08.0121	SC08.0087	94.336,28	61.440,52	2.547.079,58
investimento	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - terza erogazione - Contratto di Prestito REP- 309 del 26/09/2019	CDP	10.058.170,17	1,794%	29	2020	SC08.0121	SC08.0087	346.833,46	172.665,83	9.364.503,25
investimento	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - quarta erogazione - Contratto di Prestito REP- 309 del 26/09/2019	CDP	25.364.354,77	2,120%	28	2021	SC08.0121	SC08.0087	905.869,82	556.822,07	24.458.484,95
investimento	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - quinta erogazione - Contratto di Prestito REP- 309 del 26/09/2019	CDP	7.362.846,64	4,460%	28	2022	SC08.0121	SC08.0087	0,00	0,00	7.362.846,64
TOTALE									240.165.452,47	45.973.439,10	1.314.343.424,67

La gestione dell'esercizio 2022

MUTUO INFRASTRUTTURE – posizione 4558496

Nel 2015 è stato stipulato un contratto (ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 9 marzo 2015, n. 5) relativo ad un mutuo per complessivi 700 milioni di euro, con erogazione massima pari a 150 milioni annui in un periodo complessivo di otto anni, al fine di rilanciare le infrastrutture (principalmente scuole, strade, risanamento dissesto idrogeologico, settore idrico), secondo quanto dettagliato nella tabella E allegata alla legge finanziaria regionale 2015. Il contratto, stipulato con Cassa depositi e prestiti spa, prevede, per ciascuna delle erogazioni richieste nell'arco di otto anni, un periodo di ammortamento massimo di 20 anni (la data di scadenza finale è il 31.12.2043). A ciascuna erogazione è applicato il tasso fisso, secondo quanto stabilito con la delibera di Giunta n. 9/25 del 10.03.2015, commisurato al tasso Interest Rate Swap (IRS) registrato il mercoledì della settimana immediatamente successiva a quella in cui cade la data di ricezione della relativa domanda di erogazione (Tasso Finanziariamente Equivalente – TFE) e maggiorato dello spread del 2%. Nel corso del 2022 è stata richiesta l'erogazione di euro 52.490.576,69, in correlazione alle spese effettivamente sostenute nell'anno. All'erogazione è stato applicato un tasso finito del 4,510%. La prima rata di ammortamento decorre dal 30.06.2023.

Grafico 3 Distribuzione settoriale del piano di interventi finanziati con il mutuo infrastrutture

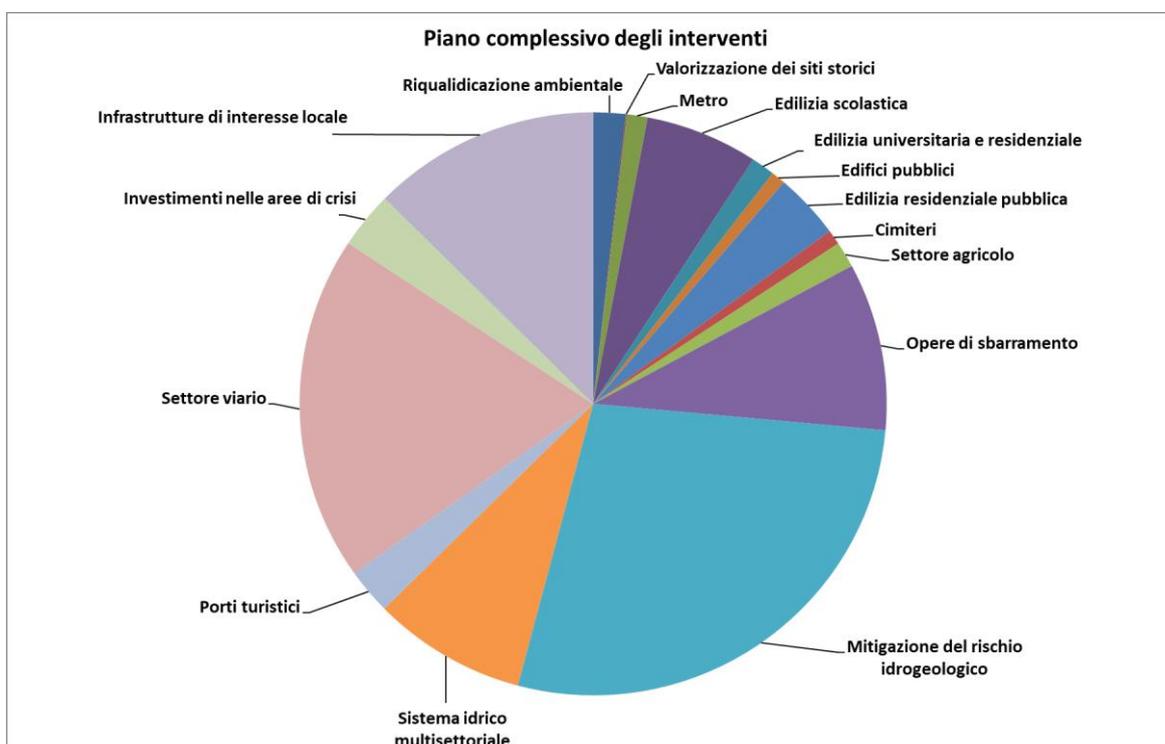




Tabella 3 Mutuo infrastrutture: dettaglio delle spese per investimento sostenute nel 2022 in raffronto alla spesa programmata in sede di manovra 2022-2024.

DESCRIZIONE INTERVENTO	MISS.	PROGR.	STANZIAMENTI INIZIALI 2022	SPESA 2022	DIFFERENZA
Opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica di interesse locale	9	1	0,00	0,00	0,00
Opere di valorizzazione dei siti di rilevanza storico - culturale di interesse locale	9	9	120.090,00	0,00	-120.090,00
Investimenti realizzati nel settore dei trasporti (metro Cagliari)	10	6	4.800.000,00	0,00	-4.800.000,00
Edilizia scolastica (progetto Iscol@)	4	3	12.298.177,48	2.415.989,77	-9.882.187,71
Edilizia universitaria e residenziale	4	4	4.810.650,00	1.075.000,00	-3.735.650,00
Realizzazione della scuola di formazione del C.F.V.A.	9	5	500.000,00	0,00	-500.000,00
Opere previste dal piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico.	9	1	11.619.400,00	10.144.817,13	-1.474.582,87
Programmi di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica	8	2	7.250.000,00	2.599.441,01	-4.650.558,99
Ampliamento e costruzione di cimiteri	8	1	20.250,00	0,00	-20.250,00
Costruzione e recupero alloggi edilizia abitativa	8	2	3.000.000,00	0,00	-3.000.000,00
Opere ed impianti nel settore agricolo	16	1	526.425,90	0,00	-526.425,90
Infrastrutture di trasporto di interesse degli Enti locali	10	5	0,00	0,00	0,00
Realizzazione dello scavo di alaggio del polo nautico del Polo nautico del Nord Ovest della Sardegna	10	3	0,00	0,00	0,00
Opere di sbarramento	9	4	32.164.757,32	10.646.448,07	-21.518.309,25
Ristrutturazione e ampliamento edifici pubblici.	1	5	2.647.000,00	0,00	-2.647.000,00
Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico	9	1	44.598.360,00	0,00	-44.598.360,00
Realizzazione piano infrastrutture del sistema idrico multisettoriale	9	4	10.258.190,75	0,00	-10.258.190,75
Realizzazione infrastrutture porti turistici	10	3	8.058.092,21	2.518.941,43	-5.539.150,78
Opere nel settore viario	10	5	58.563.200,00	16.358.200,00	-42.205.000,00
Investimenti nelle aree di crisi delle province di Sassari, Nuoro, e Ogliastra	14	1	5.637.920,00	3.630.859,28	-2.007.060,72
Realizzazione di infrastrutture di interesse locale.	18	1	31.776.858,89	3.100.880,00	-28.675.978,89
Comune di Cabras - Progetto per il riuso turistico della borgata marina di San Giovanni di Sinis	9	2	1.050.000,00	0,00	-1.050.000,00
TOTALE			239.699.372,55	52.490.576,69	-187.208.795,86



Tabella 4 Mutuo infrastrutture: dettaglio consuntivo spesa 2022, previsioni di spesa anno 2023 (manovra 2023-2025), spesa cumulata periodo 2015-2021, per missione e programma.

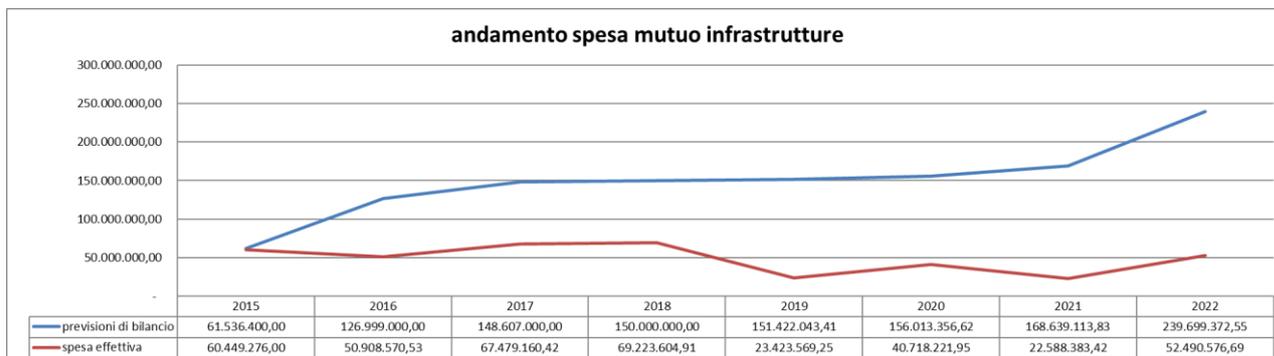
DESCRIZIONE INTERVENTO	MISS.	PROG.	2022	2023	TIRAGGIO ANNI PREC.	TOTALE INTERVENTO
Opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica di interesse locale	9	1	0,00	1.374.000,00	9.971.630,00	11.345.630,00
Opere di valorizzazione dei siti di rilevanza storico - culturale di interesse locale	9	9	0,00	120.090,00	300.000,00	420.090,00
Investimenti realizzati nel settore dei trasporti (metro Cagliari)	10	6	0,00	6.000.000,00	2.000.000,00	8.000.000,00
Edilizia scolastica (progetto iscol@)	4	3	2.415.989,77	13.358.309,21	27.589.061,75	43.363.360,73
Edilizia universitaria e residenziale	4	4	1.075.000,00	6.785.650,00	1.225.000,00	9.085.650,00
Realizzazione della scuola di formazione del C.F.V.A.	9	5	0,00	500.000,00	966.400,00	1.466.400,00
Opere previste dal piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico.	9	1	10.144.817,13	18.425.900,00	41.560.926,58	70.131.643,71
Programmi di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica	8	2	2.599.441,01	3.600.000,00	9.200.000,00	15.399.441,01
Ampliamento e costruzione di cimiteri	8	1	0,00	20.250,00	5.704.749,25	5.724.999,25
Costruzione e recupero alloggi edilizia abitativa	8	2	0,00	5.620.558,99	4.480.000,00	10.100.558,99
Opere ed impianti nel settore agricolo	16	1	0,00	677.139,00	9.322.861,00	10.000.000,00
Infrastrutture di trasporto di interesse degli Enti locali	10	5	0,00	0,00	9.813.500,00	9.813.500,00
Realizzazione dello scavo di allagaggio del polo nautico del Polo nautico del Nord Ovest della Sardegna	10	3	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Opere di sbarramento	9	4	10.646.448,07	33.735.242,68	20.554.309,25	64.936.000,00
Ristrutturazione e ampliamento edifici pubblici.	1	5	0,00	2.847.000,00	1.173.397,63	4.020.397,63
Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico	9	1	0,00	72.763.341,87	50.687.861,00	123.451.202,87
Realizzazione piano infrastrutture del sistema idrico multisettoriale	9	4	0,00	26.797.500,00	32.367.000,00	59.164.500,00
Realizzazione infrastrutture porti turistici	10	3	2.518.941,43	8.137.147,94	3.033.910,63	13.690.000,00
Opere nel settore viario	10	5	16.358.200,00	57.887.750,00	59.749.000,00	133.994.950,00
Investimenti nelle aree di crisi delle province di Sassari, Nuoro, e Ogliastra	14	1	3.630.859,28	6.877.060,72	11.492.080,00	22.000.000,00
Realizzazione di infrastrutture di interesse locale.	18	1	3.100.880,00	45.296.670,61	29.599.099,39	77.996.650,00
Comune di Cabras - Progetto per il riuso turistico della borgata marina di San Giovanni di Sinis	9	2	0,00	1.050.000,00	0,00	1.050.000,00
Totale			52.490.576,69	311.873.611,02	334.790.786,48	699.154.974,19



Tabella 5 Mutuo infrastrutture: consuntivo spesa 2022, previsioni di spesa anno 2023 (manovra 2023-2025), spesa cumulata periodo 2015-2021, per Direzione generale.

DIREZIONE GENERALE	2022	2023	TIRAGGIO ANNI PRECEDENTI	TOTALE INTERVENTO
UNITÀ DI PROGETTO ISCOL@	2.415.989,77	13.358.309,21	27.589.061,75	43.363.360,73
DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE	1.075.000,00	6.785.650,00	1.225.000,00	9.085.650,00
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA	0,00	677.139,00	9.322.861,00	10.000.000,00
DIREZIONE GENERALE INDUSTRIA	3.630.859,28	6.877.060,72	11.492.080,00	22.000.000,00
DIREZIONE GENERALE LAVORI PUBBLICI	42.267.847,64	229.911.691,48	264.065.699,38	536.245.238,50
DIREZIONE GENERALE PIANIFICAZIONE URBANISTICA	3.100.880,00	45.296.670,61	12.475.454,35	60.873.004,96
DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI	0,00	2.847.000,00	0,00	2.847.000,00
DIREZIONE GENERALE TRASPORTI (METROPOLITANA)	0,00	6.000.000,00	2.000.000,00	8.000.000,00
DIREZIONE GENERALE DEL CRP	0,00	120.090,00	6.620.630,00	6.740.720,00
TOTALE	52.490.576,69	311.873.611,02	334.790.786,48	699.154.974,19

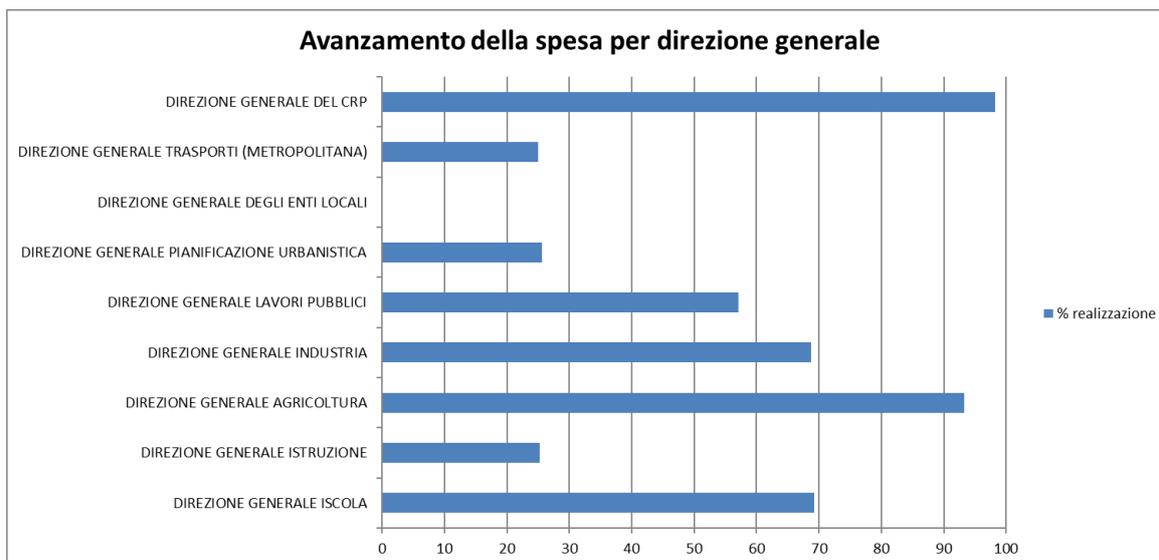
Grafico 4 Mutuo infrastrutture: capacità di spesa



Il grafico precedente mostra la divaricazione tra le previsioni di spesa e l'effettiva realizzazione. L'andamento della spesa correlata al mutuo in questione riflette l'andamento complessivo della spesa per investimenti, indipendentemente dalla fonte di copertura (fondi propri o fondi UE o ancora trasferimenti statali). Si deve rilevare infatti una generale difficoltà di avanzamento della spesa, che sebbene affondi le sue radici in problemi strutturali, si è ulteriormente aggravata nel periodo pandemico. Al 31.12.2022 risultano comunque realizzati investimenti complessivi per euro 387.281.363,17, pari al 55,39% degli interventi programmati, secondo la distribuzione riportata nelle tabelle seguenti. La restante parte degli interventi (pari a euro 311.873.611,02 di impegni ancora da liquidare) potrà essere completata entro il 2023 (l'ultima richiesta di erogazione potrà essere presentata entro il 30 novembre 2023).

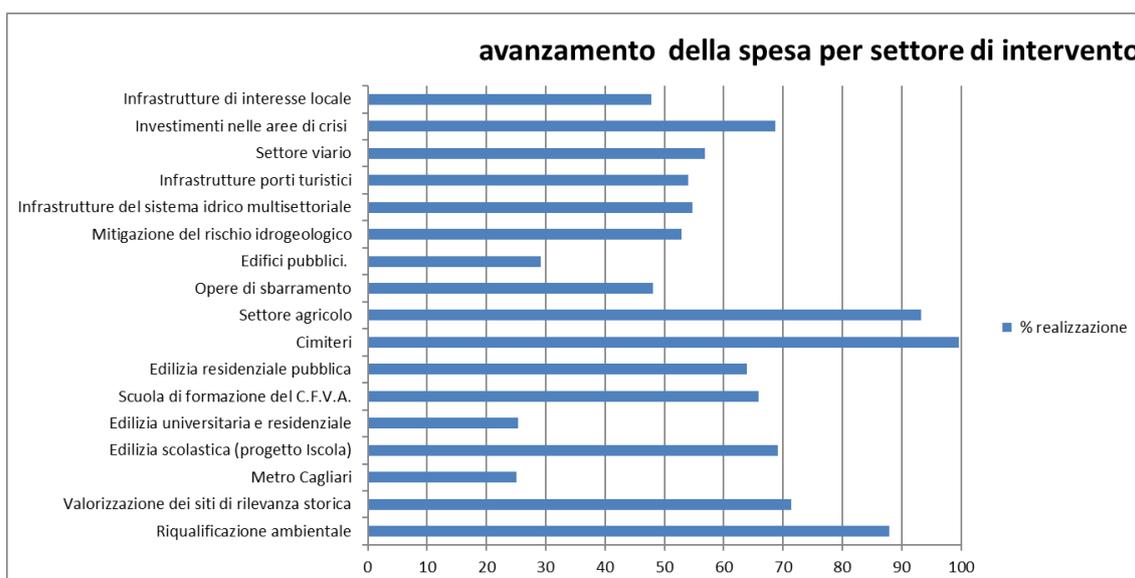


Grafico 5 Mutuo infrastrutture: avanzamento della spesa per direzione generale



Le percentuali maggiori di avanzamento della spesa sono attribuibili al Centro regionale di programmazione, alla Direzione generale dell'agricoltura, all'Unità di progetto Iscola e alla Direzione generale dell'industria. Tuttavia, occorre considerare che la Direzione generale dei lavori pubblici, da sola, è responsabile dell'attuazione del 79,10% degli investimenti finora realizzati, corrispondenti al 43,81% di tutti gli interventi programmati a valere sul mutuo (la percentuale complessiva degli investimenti realizzati è, come detto, del 55,39%).

Grafico 6 Mutuo infrastrutture: avanzamento della spesa per settore di intervento





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Come si può osservare il ritardo nella realizzazione delle opere non ha riguardato in maniera uniforme tutti i settori di intervento; in alcuni anzi si registra una buona capacità di spesa: è il caso della riqualificazione ambientale, dell'ampliamento dei cimiteri, dell'edilizia scolastica (progetto Iscola), delle infrastrutture nel sistema idrico multisetoriale e nelle aree di crisi, delle opere nel settore agricolo e della valorizzazione dei siti di rilevanza storica. Gli interventi nel settore viario e quelli per la mitigazione del rischio idrogeologico, pur con un buon andamento della spesa 2022, presentano un piccolo incremento della percentuale di avanzamento, poiché è stato ampliato l'importo complessivo degli interventi a valere sul mutuo. La sostituzione degli interventi da realizzarsi col mutuo risponde all'esigenza di consentire la realizzazione di maggiori investimenti.

MUTUO NUOVI INVESTIMENTI L.R. 15/2019

La legge regionale di variazione del bilancio n. 40/2018, all'art.5, ha autorizzato la contrazione di un nuovo mutuo, confermata con la legge regionale 8 agosto 2019, n.15 (art.9), che nasce dall'esigenza di riprogrammare una serie di interventi e nello specifico:

1. interventi oggetto di perenzione amministrativa, ma esigibili in esercizi successivi al 2018 (allegato 4 alla L.R. 15/2019 – tab B);
2. interventi aventi i requisiti di cui all'articolo 3, comma 18 della legge n. 350 del 2003, di cui all'articolo 1, commi 5 e 7, della legge regionale 11 maggio 2004, n. 6 (allegato 5 alla LR 15/2019 – tab C).

Per ciascuna tipologia è stata preventivamente effettuata un'analisi volta a individuare gli investimenti cui corrispondesse un reale bisogno della collettività di riferimento, aggiornare i progetti in base ai nuovi requisiti funzionali e alle nuove tecniche di costruzione nel frattempo affermatesi, definire l'effettivo fabbisogno di risorse per il periodo necessario all'attuazione degli interventi. Parallelamente si è provveduto alla cancellazione definitiva di quegli interventi cui non corrispondeva un'obbligazione giuridicamente vincolante o per le quali non sussisteva più per il soggetto attuatore l'interesse alla realizzazione dell'investimento.

Il nuovo mutuo, stipulato il 26.09.2019 con Cassa depositi e prestiti per complessivi euro 404.698.613,38, riguarda principalmente il potenziamento della viabilità e la sicurezza stradale, la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema idrico, la mitigazione del rischio idrogeologico, le energie rinnovabili e l'edilizia popolare. In particolare, potrà prendere avvio la realizzazione della diga di Cumbidanovu sull'Alto Cedrino (un invaso di 12.000.000 m³), l'ammodernamento della SS 195 Sulcitana (tratto Cagliari – Pula) e della SS 125 (Terra Mala – Capo Boi), la creazione di due nuovi campi eolici a Macchiareddu e Sanluri, il recupero delle funzionalità ecologiche delle zone umide e la promozione della fruizione turistico culturale, naturalistica, ricreativa dell'area destinata a parco fluviale nel comune di Porto Torres.



Il contratto prevede che il prestito sia erogato in più tranches, sulla base dello stato di avanzamento lavori, in un arco di 8 anni (fino al 31.12.2026), e che il rimborso sia effettuato in 30 anni. Nel 2022 la spesa si è attestata in euro 7.362.846,64, interamente riferiti agli interventi inseriti nella tabella B. Il tasso per il rimborso dell'erogazione è del 4,460%. La prima rata dovrà essere versata in data 30.06.2023, mentre l'ultima dovrà essere versata il 31.12.2049.

La percentuale di realizzazione degli investimenti complessivi è pari al 15,64%. L'avanzamento rispetto al 2021 è stato minimo (la percentuale riferita al 2021 era del 13,81%). Le ragioni sono ancora una volta da individuare in una generale difficoltà degli enti attuatori di giungere all'approvazione definitiva del progetto (e in particolare di ottenere tutte le autorizzazioni necessarie) per poter procedere all'aggiudicazione dei lavori.

Tabella 6 Nuovo mutuo investimenti: dettaglio delle spese per investimento sostenute nel 2022 in raffronto alla spesa programmata in sede di manovra 2022-2024.

DIREZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	CDR	stanziamenti iniziali 2022	tiraggio 2022	differenza
AMBIENTE	9	5	SC04.1801	00.05.01.04	-		-
AMBIENTE	9	9	SC04.1809	00.05.01.04	4.210,97		- 4.210,97
LAVORI PUBBLICI	8	3	SC04.2737	00.08.01.07	-		-
LAVORI PUBBLICI	8	2	SC05.0891	00.08.01.07	-		-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC07.0061	00.08.01.04	257.500,00		- 257.500,00
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.6596	00.08.01.05	-		-
LAVORI PUBBLICI	9	4	SC08.6598	00.08.01.05	4.359.084,03		- 4.359.084,03
LAVORI PUBBLICI	9	9	SC08.6761	00.08.01.05	-		-
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.6762	00.08.01.05	-		-
LAVORI PUBBLICI	8	1	SC08.6765	00.08.01.01	4.000.000,00		- 4.000.000,00
LAVORI PUBBLICI	10	3	SC08.6766	00.08.01.04	67.500,00		- 67.500,00
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.6767	00.08.01.04	2.370.537,16		- 2.370.537,16
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.6768	00.08.01.04	4.671.132,90		- 4.671.132,90
AGENZIA DISTRETTO IDROGRAFICO	9	4	SC08.7676	00.01.05.02	16.466.334,99		- 16.466.334,99
LAVORI PUBBLICI	9	4	SC08.7676	00.08.01.05	715.013,75		- 715.013,75
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.8125	00.08.01.05	-		-
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.8126	00.08.01.05	-		-
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.8127	00.08.01.05	-		-
LAVORI PUBBLICI	10	3	SC08.8128	00.08.01.04	7.300.000,00	7.300.000,00	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8129	00.08.01.01	387.342,67		- 387.342,67
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8130	00.08.01.04	-		-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8131	00.08.01.04	136.911,08		- 136.911,08
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8132	00.08.01.04	2.825.549,13	62.846,64	- 2.762.702,49
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8133	00.08.01.04	7.361.000,00		- 7.361.000,00
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8134	00.08.01.04	570.771,94		- 570.771,94
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8185	00.08.01.04	-		-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8212	00.08.01.04	41.962.501,58		- 41.962.501,58
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8213	00.08.01.04	181.250,00		- 181.250,00
LAVORI PUBBLICI	17	1	SC08.8214	00.08.01.05	1.427.289,33		- 1.427.289,33
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.8215	00.08.01.05	-		-
LAVORI PUBBLICI	9	9	SC08.8216	00.08.01.05	3.320.080,70		- 3.320.080,70
LAVORI PUBBLICI	9	9	SC08.8906	00.08.01.05	-		-
TOTALE TABELLA B					98.384.010,23	7.362.846,64	- 91.021.163,59
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC07.0051	00.08.01.04	3.256.817,24		- 3.256.817,24
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8135	00.08.01.04	5.076.166,66		- 5.076.166,66
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8136	00.08.01.04	1.500.000,00		- 1.500.000,00
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8137	00.08.01.04	900.000,00		- 900.000,00
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8138	00.08.01.04	6.000.000,00		- 6.000.000,00
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8139	00.08.01.04	78.736,59		- 78.736,59
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8140	00.08.01.04	750.442,36		- 750.442,36
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8186	00.08.01.04	-		-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8187	00.08.01.04	650.000,00		- 650.000,00
TOTALE TABELLA C					18.212.162,85	-	- 18.212.162,85
TOTALE B+C					116.596.173,08	7.362.846,64	- 109.233.326,44



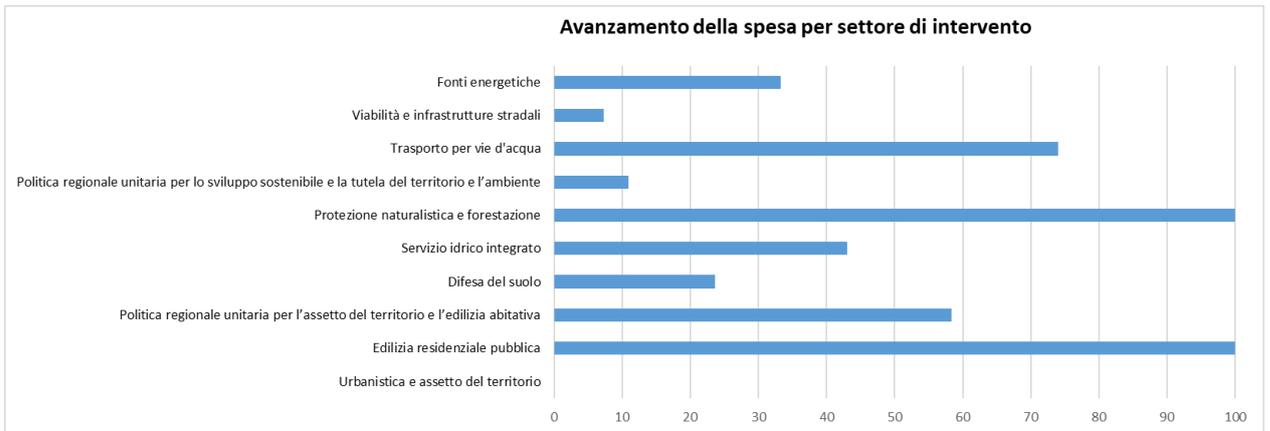
REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tabella 7 Nuovo mutuo investimenti: consuntivo spesa 2019-2022, previsioni di spesa anno 2023 e successivi per missione, programma e capitolo.

DIREZIONE	MISS.	PROGR.	CAPITOLO	TOTALE INTERVENTO	tiraggio anni precedenti	tiraggio 2022	2023	2024	2025	2026
AMBIENTE	9	5	SC04.1801	136.774,13	136.774,13		-	-	-	-
AMBIENTE	9	9	SC04.1809	323.769,66	319.558,69		-	-	4.210,97	-
LAVORI PUBBLICI	8	3	SC04.2737	3.430.000,00	2.000.000,00		1.130.000,00	300.000,00	-	-
LAVORI PUBBLICI	8	2	SC05.0891	233.066,48	233.066,48		-	-	-	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC07.0061	1.760.000,00	315.000,00		415.000,00	357.500,00	515.000,00	157.500,00
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.6596	1.187.850,87	-		120.000,00	962.850,87	105.000,00	-
LAVORI PUBBLICI	9	4	SC08.6598	9.553.238,89	-		5.194.154,86	-	4.359.084,03	-
LAVORI PUBBLICI	9	9	SC08.6761	5.809.400,60	-		3.000.000,00	2.309.400,60	500.000,00	-
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.6762	2.509.980,53	2.509.980,53		-	-	-	-
LAVORI PUBBLICI	8	1	SC08.6765	11.250.000,00	-		3.000.000,00	2.500.000,00	5.500.000,00	250.000,00
LAVORI PUBBLICI	10	3	SC08.6766	4.500.000,00	1.432.500,00		-	3.000.000,00	67.500,00	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.6767	11.852.685,84	-		2.370.537,16	2.370.537,16	4.741.074,34	2.370.537,18
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.6768	19.061.998,72	10.341.332,48		2.399.533,33	1.650.000,01	4.671.132,90	-
AGENZIA DISTRETTO IDROGRAFICO	9	4	SC08.7676	28.602.376,25	6.959.273,12		5.176.768,14	-	16.466.334,99	-
LAVORI PUBBLICI	9	4	SC08.7676	18.686.806,66	17.477.187,41		286.005,50	208.600,00	715.013,75	-
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.8125	1.394.844,84	-		-	394.844,84	1.000.000,00	-
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.8126	5.578.565,01	900.000,00		2.530.000,00	940.000,01	782.565,00	426.000,00
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.8127	1.944.000,00	-		350.000,00	1.094.000,00	500.000,00	-
LAVORI PUBBLICI	10	3	SC08.8128	7.300.000,00	-	7.300.000,00	-	-	-	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8129	3.098.741,39	2.711.398,72		-	-	387.342,67	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8130	464.677,82	-		464.677,82	-	-	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8131	746.666,74	143.088,92		150.000,00	170.000,00	283.577,82	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8132	19.778.843,91	230.522,03	62.846,64	2.825.549,13	2.825.549,13	8.183.278,72	5.651.098,26
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8133	14.722.000,00	3.680.500,00		3.680.500,00	-	7.361.000,00	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8134	3.995.403,58	570.771,94		1.141.543,88	1.141.543,88	1.141.543,88	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8185	32.674.000,00	-		8.168.500,02	8.168.500,02	8.168.499,98	8.168.499,98
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8212	70.324.743,62	-		14.064.948,73	14.297.293,31	41.962.501,58	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8213	1.450.000,00	-		362.500,00	543.750,00	362.500,00	181.250,00
LAVORI PUBBLICI	17	1	SC08.8214	4.281.867,99	1.427.289,33		1.427.289,33	-	1.427.289,33	-
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.8215	1.800.000,00	-		800.000,00	-	1.000.000,00	-
LAVORI PUBBLICI	9	9	SC08.8216	11.761.821,76	1.801.579,60		1.660.040,36	1.660.040,36	4.980.121,07	1.660.040,37
LAVORI PUBBLICI	9	9	SC08.8906	5.229.126,14	400.000,00		2.429.126,14	400.000,00	2.000.000,00	-
TOT. TAB. B				305.443.251,43	53.589.823,38	7.362.846,64	63.146.674,40	45.294.410,19	117.184.571,03	18.864.925,79
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC07.0051	9.215.041,92	-		1.489.556,16	1.489.556,16	4.746.373,42	1.489.556,18
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8135	30.457.000,00	-		5.076.166,66	10.152.333,32	10.152.333,34	5.076.166,68
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8136	6.500.000,00	650.000,00		2.350.000,00	2.000.000,00	1.500.000,00	
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8137	2.200.000,00	300.000,00		1.000.000,00	-	900.000,00	
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8138	30.000.000,00	-		6.000.000,00	6.000.000,00	12.000.000,00	6.000.000,00
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8139	236.209,76	78.736,59		78.736,58	-	78.736,59	
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8140	4.025.325,18	1.272.610,11		2.002.272,71	-	750.442,36	
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8186	10.000.000,00	-		2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8187	6.300.000,00	-		650.000,00	2.500.000,00	3.150.000,00	
TOT. TAB. C				98.933.576,86	2.301.346,70	-	21.146.732,11	24.641.889,48	35.777.885,71	15.065.722,86
TOTALE				404.376.828,29	55.891.170,08	7.362.846,64	84.293.406,51	69.936.299,67	152.962.456,74	33.930.648,65



Grafico 7 Nuovo mutuo investimenti: avanzamento della spesa per settore di intervento





GESTIONE COMPLESSIVA DEI MUTUI

Nella tabella seguente è riepilogata la gestione dei mutui ancora in fase di tiraggio relativa all'esercizio 2022. Il mutuo acceso nel 2016 per la copertura del disavanzo derivante dall'accantonamento a garanzia della reiscrizione dei residui perenti ha terminato il suo periodo di tiraggio.

Tabella 8 Gestione dei mutui: tiraggio esercizio 2022.

Posizione	Descrizione	Banca	Importo complessivo erogazioni al 31/12/2021	Debito residuo al 31/12/2021	Tasso medio	Anno iniziale	Anno finale	Tiraggio 2022	Oneri capitale 2022	Oneri interessi 2022	Debito residuo al 31/12/2022
4558496	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale	CDP	387.281.363,30	293.068.630,30	3,016%	2015	2043	52.490.576,69	10.851.782,03	8.051.625,13	334.707.424,96
4559953	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15	CDP	63.254.016,72	54.873.387,22	2,421%	2019	2049	7.362.846,64	1.795.670,86	1.195.060,22	60.440.563,00

Nel 2022 non sono stati stipulati nuovi mutui, ma si è proceduto alla richiesta di nuove erogazioni sui due mutui sopra elencati, delle quali è fornito dettaglio nella tabella successiva.

Tabella 9 Gestione dei mutui: nuove erogazioni 2022

Posizione	Descrizione	Banca	Importo originario	Tasso	Durata anni	Anno accensione	CAP capitale	CAP interessi	Oneri capitale 2022	Oneri interessi 2022	Debito residuo al 2022
4558496/15	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale — IX EROGAZIONE EURO 52.490.576,69	CDP	52.490.576,69	4,510%	20	2022	SC08.0118	SC08.0083	0,00	0,00	52.490.576,69
4559953/06	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - quinta erogazione - Contratto di Prestito REP. 309 del 26/09/2019	CDP	7.362.846,64	4,460%	28	2022	SC08.0121	SC08.0087	0,00	0,00	7.362.846,64



ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ

Ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 78/2015, convertito con la legge n. 125 del 6 agosto 2015, è stato stipulato in data 20.06.2016 il contratto con il MEF per l'ottenimento dell'anticipazione di liquidità finalizzata al pagamento di debiti commerciali (debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari) maturati al 31 dicembre 2014, per un importo di euro 215.657.793,36 (accreditati in data 1° agosto).

L'anticipazione doveva essere rimborsata in 30 rate annuali dell'importo di euro 7.681.128,05 a decorrere dal 30.04.2017; tuttavia nel corso del 2022 si è proceduto all'integrale estinzione anticipata. Con l'art. 4 della legge regionale 11 luglio 2022, n.13, è stata autorizzata l'estinzione anticipata e introdotte le necessarie variazioni al fine di provvedere allo stanziamento sul bilancio di previsione degli importi di seguito indicati:

IN ENTRATA

- l'utilizzo nel 2022 del Fondo anticipazione di liquidità (corrispondente all'accantonamento confluito nel risultato di amministrazione 2021) per l'importo di euro 181.627.717,15 (capitolo EC000.100);

IN SPESA

- la spesa nel titolo IV "Fondo speciale per la restituzione dell'anticipazione di liquidità" (capitolo SC08.0230), per un importo pari a euro 174.733.037,11, corrispondente all'anticipazione ancora da restituire alla fine dell'esercizio 2022 successivamente al pagamento della rata del 30 aprile 2022;

- la quota di ripiano annuale del disavanzo pari a euro 6.894.680,04 sul capitolo SC08.0373 (il cui importo coincide con quello della quota capitale della rata di ammortamento per la restituzione dell'anticipazione di liquidità);

i cui stanziamenti sono finanziati con l'entrata stanziata nel capitolo EC000.100;

- la quota capitale della rata di ammortamento per la restituzione dell'anticipazione di liquidità da rimborsare nell'anno 2022 sul capitolo SC08.0120 per l'ammontare di euro 6.894.680,04, il cui stanziamento è finanziato da entrate proprie del bilancio;

- la quota interessi della rata per la restituzione dell'anticipazione di liquidità da rimborsare nell'anno 2022 sul capitolo SC08.0086 per l'ammontare di euro 786.448,02, il cui stanziamento è finanziato da entrate proprie del bilancio.

Con variazione compensativa si è poi provveduto ad integrare di ulteriori euro 386.703,63 lo stanziamento sul capitolo SC08.0086, in modo da consentire il pagamento degli interessi maturati dalla data di pagamento della rata annuale (30.04.2022) alla data concordata col MEF per l'estinzione anticipata (31.10.2022). In data 31.10.2022, a seguito dell'adozione dei necessari atti contabili di spesa, si è provveduto al trasferimento al bilancio statale delle somme dovute per l'estinzione integrale.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le motivazioni che hanno indotto la Regione alla richiesta di estinzione anticipata dell'anticipazione di liquidità non sono di tipo finanziario, dal momento che il tasso di interesse applicato è nettamente inferiore ai tassi correnti e a quelli applicati agli altri mutui contratti dalla Regione, ma sono strettamente connesse alle modalità di contabilizzazione, come attualmente richiamate al paragrafo 3.20-bis del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. In ragione delle suddette disposizioni, la Regione aveva dovuto provvedere alla costituzione di un accantonamento al risultato di amministrazione (fondo per il rimborso dell'anticipazione di liquidità), per un importo pari al debito residuo della anticipazione, ciò al fine di non creare una espansione della capacità di spesa. Poiché la Regione negli ultimi anni ha costantemente avuto importanti avanzi di gestione, ciò ha permesso il completo ripiano di tutte le voci di disavanzo (da accantonamento a garanzia della riscrittura delle perenzioni, da riaccertamento straordinario e per disavanzo delle aziende sanitarie). Con la chiusura dell'esercizio 2021, le risorse regionali hanno consentito anche la copertura del disavanzo generato dall'accantonamento per il fondo anticipazione liquidità. Tuttavia tale fondo doveva comunque permanere come voce di accantonamento al risultato di amministrazione fintanto che fosse rimasta accesa l'anticipazione di liquidità, con la conseguenza che la Regione non poteva liberamente utilizzare tali risorse, nemmeno a fronte di un'ingente disponibilità di cassa. L'unico utilizzo possibile dell'accantonamento era dunque il rimborso integrale dell'anticipazione di liquidità, in modo da consentire per il futuro la piena disponibilità del risultato di amministrazione.

Riguardo alle anticipazioni di liquidità previste dall'art. 1, comma 849 della L. 145/2018, la Regione Sardegna non si è avvalsa di tale possibilità.

ESTINZIONI ANTICIPATE

Nel 2022 si è provveduto unicamente all'estinzione anticipata dell'anticipazione di liquidità, come dettagliato poco sopra. Per il 2023 non sono previste estinzioni nel bilancio di previsione. I mutui in corso presentano tassi molto convenienti e, per contro, elevate penali di estinzione in rapporto agli interessi residui (in alcuni casi superiori al 100%), rendendo poco conveniente la loro estinzione.



SERVIZIO E STOCK DEL DEBITO: PERIODO 2012-2025

I grafici seguenti rappresentano l'andamento delle spese per il pagamento delle rate dei prestiti in corso nel periodo 2012-2025 e lo stock del debito regionale (dall'1.01.2021 non sono più presenti mutui a carico dello Stato), in relazione al tiraggio (stimato a partire dal 2023) dei mutui ad erogazione multipla.

Le accensioni di nuovi prestiti non pesano in maniera rilevante sull'ammontare delle spese, poiché l'incidenza delle medesime è diluita nel tempo, in quanto i nuovi prestiti prevedono l'erogazione delle risorse sulla base delle effettive necessità nell'arco di più anni (da 5 a 8 anni) e la restituzione in un periodo di ammortamento che può arrivare fino a 30 anni; inoltre come poco sopra illustrato, nel 2022 si è provveduto all'estinzione integrale dell'anticipazione di liquidità.

Grafico 8 Servizio del debito periodo 2012-2025 (dati consuntivo 2022 e manovra 2023-2025)

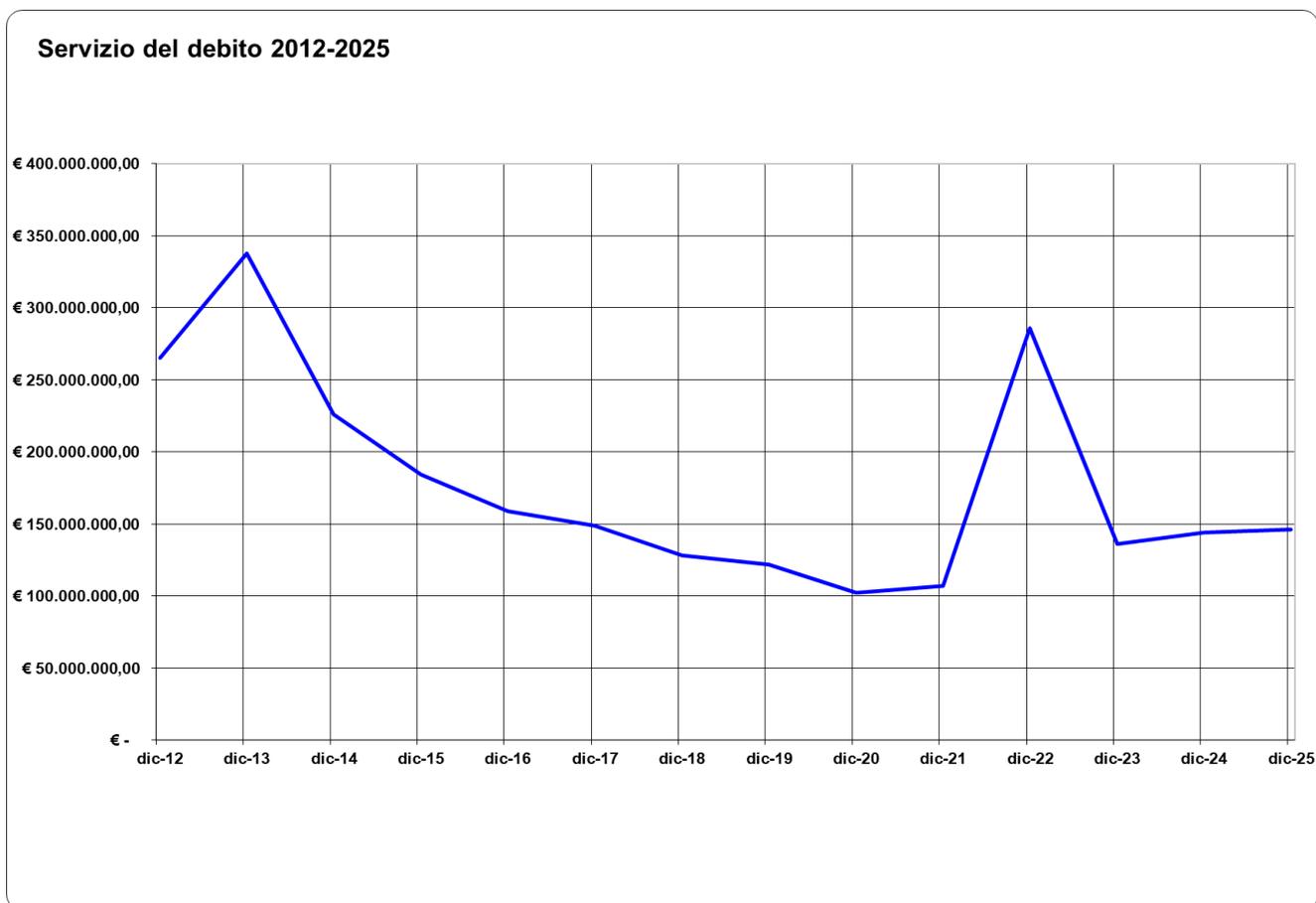
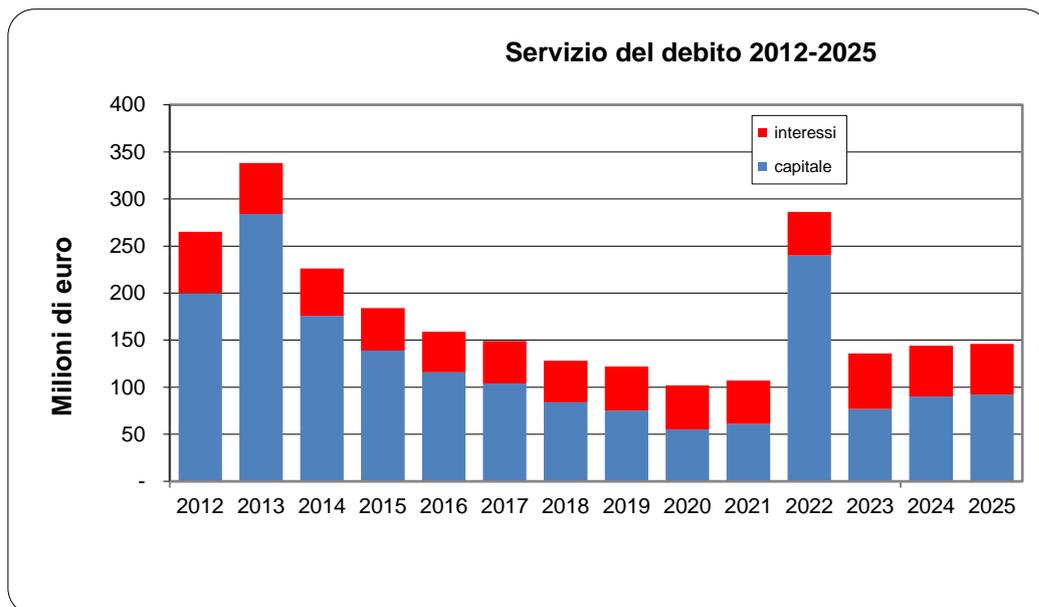




Tabella 10 Servizio del debito – periodo 2012-2025 - ripartizione quota capitale e quota interessi

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
CAPITALE	200	284	176	139	116	104	84	75	55	61	240	77	90	92
INTERESSI	65	54	50	45	43	45	44	47	47	46	46	59	54	54
TOTALE	265	338	226	184	159	149	128	122	102	107	286	136	144	146

Grafico 9. Servizio del debito 2012-2025



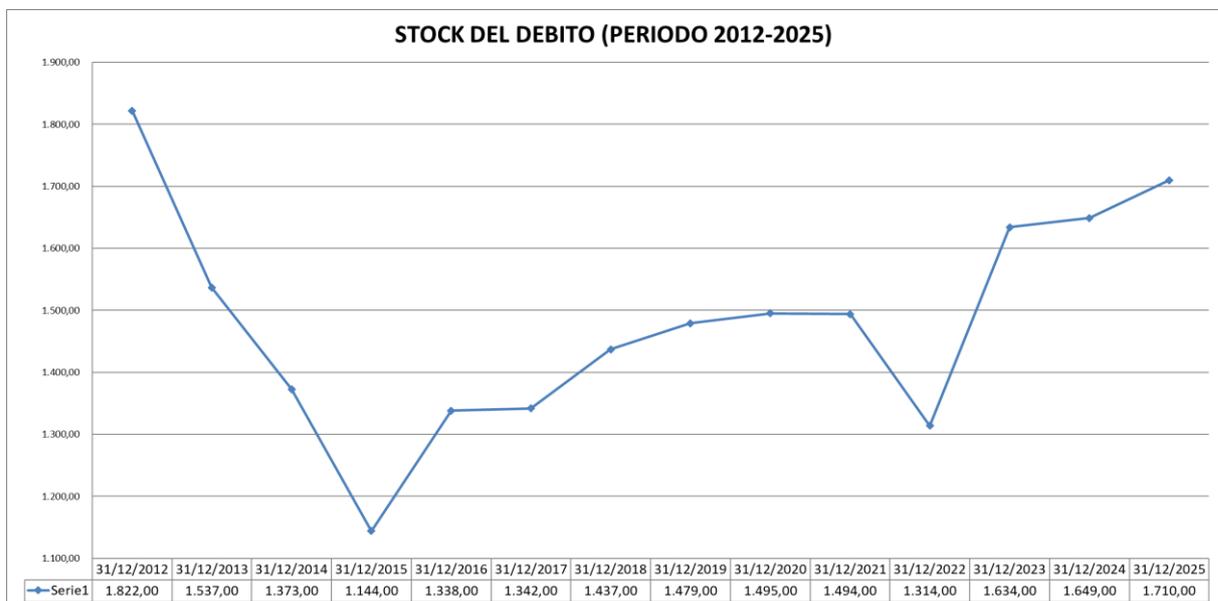
Nelle tabelle seguenti è rappresentato l'andamento del debito contratto dalla Regione. L'accensione dei nuovi prestiti ha determinato una ripresa del debito a partire dal 2016, ma con una curva di crescita piuttosto piatta, poiché il debito derivante dalle nuove erogazioni è in gran parte bilanciato dal rimborso annuale della quota capitale. Grazie all'estinzione anticipata dell'anticipazione di liquidità avvenuta nel 2022, si prevede che lo stock del debito nel 2025 si riporti, in termini assoluti, a livelli inferiori a quelli registrati nel 2012.



Tabella 11 Dimostrazione stock del debito – periodo 2016-2025
(dati consuntivo 2022 e manovra 2023-2024)

DEBITO RAS-CARICO STATO	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
DEBITO RESIDUO INIZIALE	1.143.873.404,15	1.338.032.677,11	1.341.618.372,41	1.436.715.628,27	1.478.597.929,35	1.495.232.067,63	1.494.655.453,81	1.314.343.424,67	1.633.608.442,24	1.648.756.411,64
RIMB. QUOTA CAPITALE	116.275.600,84	104.294.143,47	83.640.751,53	75.094.464,93	55.499.240,50	60.891.714,64	65.432.415,36	76.902.000,00	89.758.260,00	92.131.640,00
ESTINZIONI	60.152.526,21	30.314.428,47					174.733.037,11			
MUTUO INFRASTRUTTURE	50.908.570,53	67.479.160,42	69.223.604,91	23.423.569,25	40.718.221,95	22.588.383,42	52.490.576,69			
MUTUO DISAVANZO)	104.021.036,16	70.715.106,82	109.514.402,48	73.084.551,62	21.356.988,66	12.362.362,63				
ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'	215.657.793,36									
NUOVO MUTUO INVESTIMENTI				20.468.645,14	10.058.170,17	25.364.354,77	7.362.846,64	396.167.017,57	104.906.229,40	152.962.456,74
INSUSSISTENZA DEL PASSIVO					2,00					
DEBITO RESIDUO FINALE	1.338.032.677,11	1.341.618.372,41	1.436.715.628,27	1.478.597.929,35	1.495.232.067,63	1.494.655.453,81	1.314.343.424,67	1.633.608.442,24	1.648.756.411,64	1.709.587.228,38
CARICO STATO	10.049.259	8.807.721	7.506.510	6.142.756,53	4.713.455,94	*				
CARICO RAS	1.327.983.417,73	1.332.810.651,23	1.429.209.118,66	1.472.455.172,82	1.490.518.611,69					

Grafico 10 Andamento dello stock del debito – periodo 2012-2025
(dati consuntivo 2022 e manovra 2023-2025)





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

5.2 I vincoli finanziari per la contrazione dei mutui

Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità", e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 8, comma 2-bis, della legge 183/2011.

Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'articolo 16-bis del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012, alimentato dalle partecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito. Il limite è determinato anche con riferimento ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

Il prospetto che segue evidenzia il rispetto disposto dal D. Lgs. 118/2011 all'art. 62 comma 6; si precisa che la voce B) Tributi destinati al finanziamento della sanità corrisponde a totale missione 13 della spesa, con esclusione del programma 7.



PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME	
Dati rendiconto 2022	
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (<i>esercizio finanziario 2022</i>), art. 62, c. 6 del D. Lgs. 118/2011	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	7.692.192.896,45
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	4.004.874.688,08
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	3.687.318.208,37
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	737.463.641,67
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2021	286.138.891,57
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	24.000.000,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	427.324.750,10
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/2021	1.494.655.453,81
Debito effettivamente contratto nell'esercizio in corso	59.853.423,33
Rimborsi del debito effettuati nell'esercizio in corso	240.165.452,47
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE (effettivo al 31/12/2022)	1.314.343.424,67
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	114.304.310,83
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	66.543.224,10
GARANZIE CHE CONCORRONO AL LIMITE DI INDEBITAMENTO	47.761.086,73



5.3 Le garanzie concesse dall'amministrazione regionale

Nella Tabella 1 sono riepilogati i dati relativi alle garanzie concesse dall'Amministrazione regionale, con indicazione del valore della garanzia e del soggetto beneficiario, come risultanti dalla certificazione della Centrale rischi della Banca d'Italia al 31.12.2022 ricevuta con nota n. 0226907/23 del 06/02/2023 (Prot. Ingresso n. 5376 del 07/02/2023).

Tabella 1 : Monitoraggio garanzie: dati Centrale Rischi Banca d'Italia

ISTITUTO DI CREDITO BENEFICIARIO DELLA GARANZIA	IMPORTO GARANZIA 2018	IMPORTO GARANZIA 2019	IMPORTO GARANZIA 2020	IMPORTO GARANZIA 2021	IMPORTO GARANZIA 2022
INTESA SAN PAOLO	18.900.814,00	12.111.779,00	4.224.958,00	1.776.720,00	485.722,00
BANCO DI SARDEGNA	16.104.165,00	12.056.435,00	11.277.580,00	7.236.774,00	6.292.332,00
BNP PARIBAS	568.618,00	568.618,00	568.618,00	568.618,00	0,00
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES	0,00	0,00	0,00	0,00	568.618,00
BPER BANCA SPA	86.261,00	86.261,00	0,00	0,00	0,00
CALLIOPE S.R.L.	686.293,00	686.293,00	0,00	0,00	0,00
CONFIDI SARDEGNA	0,00	2.905.733,00	4.323.433,00	3.530.918,00	6.541.828,00
MEDIOCREDITO ITALIANO	27.611.915,00	4.272.783,00	0,00	0,00	0,00
MULTI LEASE AS	6.899.697,00	1.035.446,00	349.794,00	114.199,00	45.363,00
ISP OBG SRL	592.046,00	184.463,00	164.824,00	145.755,00	123.431,00
MUTINA SRL	46.481,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SARDALEASING	12.318.186,00	3.725.876,00	1.422.791,00	432.466,00	177.803,00
UBI LEASING	18.968.667,00	18.452.540,00	4.868.850,00	2.102.939,00	0,00
UBI SPV LEASE 2016 SRL	0,00	488.277,00	415.327,00	0,00	0,00
UNICREDIT LEASING	6.856.048,00	3.781.752,00	1.084.384,00	441.208,00	289.674,00
UNIPOLREC SPA	0,00	1.035.312,00	1.479.170,00	418.859,00	0,00
WESTWOOD FINANCE	165.280,00	165.280,00	153.660,00	153.660,00	153.660,00
PENELOPE SPV SRL	3.095.337,00	2.983.273,00	2.983.273,00	2.980.170,00	2.980.175,00
4MORI SARDEGNA SRL	0,00	319.496,00	319.496,00	300.129,00	300.129,00
BANCA FARMAFACTORING SPA	0,00	15.059,00	15.730,00	0,00	0,00
KERMA SPV SRL	0,00	0,00	623.500,00	623.500,00	484.300,00
PRONIPOTE SPV S.R.L.	0,00	0,00	634.467,00	634.467,00	634.467,00
YODA SPV S.R.L.	0,00	0,00	3.860.071,00	3.210.121,00	3.559.106,00
AMCO - ASSET MANAGEMENT COMPANY	0,00	0,00	0,00	0,00	595.069,00
GAIA SPV	0,00	0,00	0,00	0,00	284.309,00
ORGANA SPV S.R.L.	0,00	0,00	0,00	0,00	525.102,00
VELTRO SECURITISATION S.R.L.	0,00	0,00	0,00	0,00	60.944,00
TOTALE	112.899.808,00	64.874.676,00	38.769.926,00	24.670.503,00	24.102.032,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Si tratta di garanzie sussidiarie rilasciate in favore di Istituti di credito e altri intermediari autorizzati, per la concessione di finanziamenti e/o garanzie alle imprese, nell'ambito di specifiche leggi agevolative.

Anche quest'anno si conferma il trend in diminuzione del valore delle garanzie che trova giustificazione nell'esaurirsi dei piani di ammortamento dei prestiti garantiti, oltre che, in taluni casi, anche in cessioni di crediti non notificate alla Regione.

Per quanto concerne i dati inseriti nella Tabella 1, si chiarisce che le ulteriori garanzie concesse dalla SFIRS gravano su apposito Fondo di garanzia nei limiti del Fondo stesso (non gravano pertanto sul bilancio regionale).

L'Amministrazione, come accade ormai da diverso tempo, integra i dati forniti dalla Banca d'Italia con quelli provenienti dagli Istituti di Credito e dagli altri soggetti inseriti nella certificazione, richiedendo loro la trasmissione dell'elenco nominativo delle garanzie in essere concesse dalla Regione su posizioni gestite, aggiornato al 31 dicembre di ogni anno. Quest'anno la nota di richiesta delle informazioni è stata trasmessa in data 15 febbraio 2023 (ns. Prot. 6371) e si è concesso il termine del 16 marzo per l'invio dell'aggiornamento del monitoraggio.

Questa attività di riconciliazione, raccomandata recentemente anche dalla Corte dei Conti, è resa necessaria dalla mancata concordanza tra il valore delle garanzie concesse, rettificato attraverso il monitoraggio succitato, e quanto evidenziato nei dati certificati in Centrale dei rischi della Banca d'Italia; la discordanza è confermata anche per l'anno 2022.

A riguardo si ritiene opportuno evidenziare che i dati della Centrale Rischi non sono comunicati dal fideiussore (cioè dall'Amministrazione RAS) ma dall'istituto di credito beneficiario e pertanto la Regione non ha il potere di influire su di essi.

La stessa Regione aveva già comunicato nel 2015, in occasione di un'indagine promossa dalla Banca d'Italia le incongruenze rilevate. Si ritiene pertanto assolto ogni adempimento con la comunicazione all'Istituto cui compete la vigilanza sugli istituti di credito.

Tuttavia, e solo per maggiore prudenza, la RAS effettua il monitoraggio succitato per tenere conto dei dati comunicati dagli istituti di credito e dagli altri soggetti inseriti nella certificazione, i quali nondimeno ad oggi non hanno spesso trovato riscontro all'atto dell'escussione delle garanzie, con l'effetto che solo in rari casi si è proceduto al pagamento delle stesse, mancando da parte degli istituti di credito beneficiari la pezza giustificativa della garanzia.

I risultati complessivi del monitoraggio, di cui si dà evidenza in Tabella 2, mostrano un valore complessivo delle garanzie compatibile con le precedenti comunicazioni, pur confermando il trend in diminuzione.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il suddetto monitoraggio, relativamente al Banco di Sardegna (nota del 16/03/2023), ha evidenziato un valore delle garanzie in essere, pari a euro 102.808.645,00 (determinato da n. 502 posizioni classificate a sofferenza) a cui si deve sommare il valore di euro 289.395,53 (equivalente a n. 20 posizioni in bonis). Il dato è maggiore rispetto a quello evidenziato dalla Banca d'Italia (seppur in costante diminuzione rispetto agli esercizi precedenti), ma compatibile con quello comunicato dal Banco medesimo nel monitoraggio relativo all'anno 2014, nel quale le garanzie dichiarate avevano un valore complessivo di euro 168.870.441,06, come da nota del Banco Sardegna del 13/07/2015 (Protocollo RAS n. 6707 del 16/07/2015) e relativi allegati.

Il dato fornito da Intesa San Paolo, con nota del 6 marzo 2023, sulle garanzie in essere al 31 dicembre 2022, si discosta leggermente dal dato certificato in Centrale Rischi e ammonta a euro 424.120,30 (contro euro 485.722,00).

Per quanto concerne BNP Paribas, che nel monitoraggio dell'anno precedente aveva dichiarato un valore pari a zero delle garanzie, quest'anno per mezzo della certificazione della Banca d'Italia si è riusciti a ricostruire l'avvenuta cessione dei crediti alla BNP Paribas Securities Services per un ammontare di euro 568.618,00.

UnipolReC SpA ha comunicato, a sua volta, con email del 01/03/2023, di aver ceduto l'intero portafoglio sofferenze (e le relative garanzie accessorie) ad AMCO Spa, in data contabile 14 Dicembre 2022. La cessione viene ricostruita anche dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia, per un importo complessivo di euro 595.069,00.

Con Nota del 27/02/2023 la Prelios Credit Servicing S.p.A. fornisce informazioni in qualità di mandataria della 4Mori Sardegna S.r.l. confermando sostanzialmente per quest'ultima il valore delle garanzie indicato in Centrale rischi, pari a euro 300.129,00.

Si rammenta infine che, con nota del 16/03/2021, Confidi Sardegna dichiara che le garanzie riscontrate in Centrale Rischi afferiscono alle garanzie rilasciate a valere sulle risorse trasferite dalla Regione Sardegna ai sensi delle seguenti leggi regionali:

- Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi (legge regionale 19 giugno 2015, n.14);
- Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura (Legge regionale 30 novembre 2016, n. 31, articolo 4);
- Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (Legge regionale 11 aprile 2016, n. 5, articolo 4, comma 19).

Le somme ricevute dalla Regione ai sensi delle norme sopra citate, e in accordo con i protocolli contabili sottoscritti, rappresentano somme della Regione Autonoma della Sardegna in essere presso il Confidi



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

e che costituiscono garanzie reali acquisite a fronte delle garanzie rilasciate dal consorzio a valere sui fondi sopra citati.

Per quanto sopra rappresentato, nella tabella 2 si rettifica di conseguenza il valore delle garanzie afferenti a Confidi Sardegna, il cui valore deve essere pari a zero.

Le rettifiche sopra descritte hanno portato ad un maggior valore delle garanzie complessive di cui si è tenuto conto per il calcolo dei limiti dell'indebitamento, basato pertanto su un ammontare di garanzie pari a euro 114.304.310,83. L'importo, come dichiarato dagli istituti beneficiari, è comunque in costante e considerevole diminuzione.

In Tabella 2 si dà evidenza dell'ammontare delle garanzie come risultante dalle rettifiche operate a seguito del suddetto monitoraggio, aggiornato al 31 marzo 2023.

Si precisa, inoltre, che quanto comunicato dalle banche è sempre oggetto di ulteriore verifica al momento dell'escussione, dove non di rado non risultano le pezze giustificative.



Tabella 2 : Monitoraggio garanzie: dati Centrale Rischi Banca d'Italia con rettifiche integrative

ISTITUTO DI CREDITO BENEFICIARIO DELLA GARANZIA	IMPORTO GARANZIA 2019	IMPORTO GARANZIA 2020	IMPORTO GARANZIA 2021	IMPORTO GARANZIA 2022
INTESA SAN PAOLO	8.203.924,98	4.418.350,31	1.479.417,26	424.120,30
BANCO DI SARDEGNA	156.136.647,07	156.136.647,07	107.973.493,42	103.098.040,53
BNP PARIBAS	568.618,00	0,00	0,00	0,00
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES	0,00	0,00	0,00	568.618,00
BPER BANCA SPA	86.261,00	0,00	0,00	0,00
CALLIOPE S.R.L.	686.293,00	0,00	0,00	0,00
CONFIDI SARDEGNA	2.905.733,00	0,00	0,00	0,00
MEDIOCREDITO ITALIANO	4.272.783,00	0,00	0,00	0,00
MULTI LEASE AS	1.035.446,00	349.794,00	114.199,00	45.363,00
ISP OBG SRL	184.463,00	164.824,00	145.755,00	123.431,00
MUTINA SRL	0,00	0,00	0,00	0,00
SARDALEASING	3.725.876,00	1.422.791,00	432.466,00	177.803,00
UBI LEASING	18.452.540,00	4.868.850,00	2.102.939,00	0,00
UBI SPV LEASE 2016 SRL	488.277,00	415.327,00	0,00	0,00
UNICREDIT LEASING	3.604.194,63	653.320,65	441.207,29	289.674,00
UNIPOLREC SPA	1.035.312,00	1.479.170,00	418.859,00	0,00
WESTWOOD FINANCE	165.280,00	153.660,00	153.660,00	153.660,00
PENELOPE SPV SRL	2.983.273,00	2.983.432,00	2.980.170,00	2.980.175,00
4MORI SARDEGNA SRL	319.496,00	319.496,00	300.128,75	300.129,00
BANCA FARMAFACTORING SPA	15.059,00	15.730,00	0,00	0,00
KERMA SPV SRL	0,00	623.500,00	623.500,00	484.300,00
PRONIPOTE SPV S.R.L.	0,00	634.467,00	634.467,00	634.467,00
YODA SPV S.R.L.	0,00	3.860.071,00	3.210.121,00	3.559.106,00
AMCO - ASSET MANAGEMENT COMPANY	0,00	0,00	0,00	595.069,00
GAIA SPV	0,00	0,00	0,00	284.309,00
ORGANA SPV S.R.L.	0,00	0,00	0,00	525.102,00
VELTRO SECURITISATION S.R.L.	0,00	0,00	0,00	60.944,00
TOTALE	204.869.476,68	178.499.430,03	121.010.382,72	114.304.310,83

Le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione Sardegna sono quantificate, complessivamente, in euro 114.304.310,83.

A copertura delle corrispondenti obbligazioni in capo all'Amministrazione regionale, si provvede, ai sensi dell'art.1, co.5., della legge regionale n.3/2008, attraverso l'impiego di apposito fondo. La citata legge prevede uno stanziamento annuale per gli anni di vigenza delle garanzie prestate pari almeno a euro 5.000.000,00. In base all'art.42 del d.lgs. n.118/2001, i fondi per passività potenziali costituiscono quota



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

accantonata del risultato di amministrazione. Pertanto lo stanziamento non utilizzato nell'anno³ è destinato a confluire nelle quote accantonate del risultato di amministrazione. L'accantonamento complessivo è costituito dalla somma degli stanziamenti annuali non utilizzati, rappresentati nella composizione del risultato di amministrazione quale parte accantonata, alla voce "Fondo per la soppressione fondi di garanzia L.R. 3/2008".

Il suddetto fondo al 31.12.2022 ammonta ad euro 66.543.224,10. Poiché nel bilancio di previsione 2023 sono stanziati (a valere sul capitolo SC08.0005) ulteriori 5.000.000,00 di euro, e altrettanti sono stanziati negli anni successivi del bilancio di previsione (sulla base della citata legge regionale), risulta coperto un importo complessivo di garanzie pari a euro 71.543.224,10 con riferimento all'esercizio 2023, pari a euro 76.543.224,10 per il 2024 e pari a euro 81.543.224,10 per il 2025.

Per ciascun anno del bilancio di previsione, la differenza tra l'importo complessivo delle garanzie e l'importo delle medesime coperto secondo le modalità illustrate concorre alla determinazione dei limiti di indebitamento ai sensi dell'art. 62 comma 6 (si veda in dettaglio il prospetto di cui al paragrafo 5.2).

Si ritiene utile evidenziare che la quantificazione dell'ammontare complessivo delle garanzie è stata effettuata secondo un criterio di massima prudenza. Infatti, tale importo risulta nettamente superiore all'ammontare delle garanzie risultanti dalla Centrale rischi della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda, infine, il monitoraggio annuale delle richieste di escussione, l'Amministrazione con nota Protocollo n. 4075 del 27/01/2023 indirizzata agli Assessorati, ha richiesto di comunicare, entro il termine del 28 febbraio 2023, le nuove richieste di escussione pervenute a ciascuna Direzione generale nell'anno 2022, relative alle garanzie principali e sussidiarie prestate dalla Regione a favore di imprese e altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, specificando per ogni richiesta la banca e il soggetto beneficiario.

Si è richiesto, inoltre, di indicare gli importi liquidati nell'anno 2022 relativamente alle richieste di escussione pervenute nell'anno o negli anni precedenti. I dati scaturenti dal suddetto monitoraggio sono inseriti nella Tabella 3.

³ L'eventuale utilizzo è effettuato tramite capitolo in partita di giro - SC08.0346 (PCF U.7.01.99.99.000)



Tabella 3 : Escussioni

ISTITUTO DI CREDITO BENEFICIARIO DELLA GARANZIA	ESCUSSIONI ANNI PRECEDENTI	IMPORTI PAGATI ANNI PRECEDENTI	ESCUSSIONI ANNO 2022	IMPORTI PAGATI NELL'ANNO 2022
INTESA SAN PAOLO	1.077.738,27	0,00	0,00	0,00
BANCO DI SARDEGNA	17.789.932,35	174.475,00	0,00	0,00
ISP OBG SRL	0,00	0,00	0,00	0,00
BNP PARIBAS	102.423,73	0,00	0,00	0,00
BPER BANCA SPA	0,00	0,00	0,00	0,00
CALLIOPE S.R.L.	0,00	0,00	0,00	0,00
MEDIOCREDITO ITALIANO	0,00	0,00	0,00	0,00
MULTI LEASE AS	0,00	0,00	0,00	0,00
MUTINA SRL	0,00	0,00	0,00	0,00
SARDALEASING	472.336,92	0,00	0,00	0,00
UBI LEASING	0,00	0,00	0,00	0,00
UNICREDIT LEASING	0,00	0,00	0,00	0,00
WESTWOOD FINANCE	39.901,00	0,00	0,00	0,00
SFIRS	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	19.482.332,27	174.475,00	0,00	0,00



6. LA GESTIONE SANITARIA

6.1 Il perimetro sanitario

L'art. 20 del D. Lgs. n. 118/2011 avente ad oggetto la trasparenza dei conti sanitari e la finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali, prevede che nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso.

A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:

A) Entrate:

- a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;
- b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;
- c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
- d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;

B) Spesa:

- a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;
- b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
- d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988.

Pertanto, nei bilanci regionali occorre sia data compiuta evidenza del perimetro sanitario secondo le indicazioni di cui all'art. 20, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 118/2011, ossia delle entrate e delle spese relative al finanziamento del servizio sanitario, al fine di assicurare la necessaria trasparenza nell'allocazione delle risorse relative al fabbisogno sanitario regionale, attraverso il raffronto tra entrate e spese e relative fonti di finanziamento.

L'art. 29, comma 2, della L.R. n. 5/2015 dispone che "A decorrere dal 1° gennaio 2015, nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, contabilità, contratti e controllo delle aziende sanitarie regionali, le disposizioni di cui al titolo II del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, si applicano in via esclusiva in sostituzione di quelle previste dalla legge regionale 24 marzo 1997, n. 10 (Norme in materia di programmazione, contabilità contratti e controllo delle aziende sanitarie regionali, modifiche alla legge regionale 26 gennaio 1995, n. 5 abrogazione della legge regionale 8 luglio 1981, n. 19), le cui disposizioni si applicano per quanto compatibili".

La recente giurisprudenza della Corte dei Conti (ordinanza n. 1/2022/DELC delle Sezioni riunite in speciale composizione) ha avuto modo di chiarire che il perimetro sanitario, tracciato dalla disciplina contabile nazionale (art. 20 del d.lgs. n. 118/2011), con ricaduta sulle modalità e quantità del finanziamento dei LEA, corrisponde all'area del bilancio regionale costituita dalle entrate destinate al finanziamento della spesa sanitaria, la cui disciplina è riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

La ratio dell'art. 20 è contenuta nella legge di delega n. 42/2009, in particolare, nell'art. 8, comma 1, lett. a), con tale disposizione, il legislatore prescriveva di introdurre classificazioni di bilancio che garantissero l'esatta perimetrazione delle spese riconducibili al vincolo dell'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione ossia la "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale".

La Corte Costituzionale è intervenuta, con un'interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 20, precisando che non è sufficiente separare la gestione ordinaria e la gestione sanitaria, ma all'interno di quest'ultima, occorre garantire una costante identificazione e separazione tra prestazioni sanitarie per i LEA e le altre prestazioni sanitarie, al fine di scongiurare il rischio di destinare risorse correnti, specificamente allocate in bilancio per il finanziamento dei LEA, a spese, pur sempre di natura sanitaria, ma diverse da quelle quantificate per la copertura di questi ultimi (sentenza n. 132/2021).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Questa separazione contabile, secondo la Corte Costituzionale, deve essere garantita simmetricamente dai bilanci dello Stato, delle regioni e delle correlate aziende sanitarie (sentenze n. 169/2017 e n. 62/2020).

Come precisato dalla Corte Costituzionale nelle sentenze n.62/2020, n. 72/2020 e n. 132/2021, la determinazione, il finanziamento e l'erogazione dei LEA compongono un sistema articolato il cui equilibrio deve essere assicurato dalla sinergica coerenza dei comportamenti di tutti i soggetti coinvolti nella sua attuazione.

L'erogazione dei livelli essenziali coinvolge lo Stato, che li definisce, e le Regioni, che organizzano il servizio e provvedono, con risorse proprie e/o assegnate al loro finanziamento (salvo il ruolo perequativo del centro), pertanto i relativi bilanci, e i sistemi contabili tramite cui l'attività sanitaria è rendicontata, devono assicurare la separazione e l'evidenziazione dei costi dei livelli essenziali di assistenza (Corte costituzionale, sentenza n. 169/2017).

In questa prospettiva, l'art. 20 del D. Lgs. n. 118/2011 stabilisce "condizioni indefettibili nell'individuazione e allocazione delle risorse inerenti ai livelli essenziali delle prestazioni" (Corte costituzionale sentenza n. 197/2019), ne consegue che la corretta realizzazione del perimetro sanitario rappresenta il punto nodale che connette, da un lato, regole contabili e diritti fondamentali, e dall'altro, le stesse regole e l'autonomia territoriale, quale strumento che garantisce un adeguato raccordo tra risorse e funzioni, al fine di consentire alle regioni di assicurare i livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale e, allo stesso tempo, rispondere in modo trasparente dei risultati della gestione sanitaria, senza confusione con quella ordinaria, attraverso il saldo del perimetro sanitario, che si affianca a quello generale reso attraverso il risultato di amministrazione.

Nel saldo espresso dal perimetro sanitario possono confluire solo spese sanitarie, e nel suo ambito si devono assicurare meccanismi contabili e normativi tali da impedire che il finanziamento delle altre spese sanitarie avvenga a danno dei LEA.

Il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, al paragrafo 13, dispone che al rendiconto della gestione le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano allegano il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario di cui all'art. 20 comma 1.

Nella gestione del servizio sanitario regionale della Sardegna concorrono, dunque, lo Stato (nel determinare i Livelli Essenziali di Assistenza - LEA) e la Regione nel finanziare con proprie risorse i servizi sanitari e la relativa organizzazione delle prestazioni.

La Regione non avendo una Gestione sanitaria accentrata (Gsa), ha un certo grado di libertà nella definizione delle coperture a preventivo della spesa sanitaria, garantendo il monitoraggio e il mantenimento delle stesse coperture in sede di gestione e rendiconto, ma non sussiste al riguardo un particolare vincolo di destinazione delle entrate da un esercizio all'altro.



Al fine di dare attuazione al principio di trasparenza della spesa sanitaria, di seguito si riportano le tabelle riassuntive del perimetro sanitari, relativamente alle entrate e alle spese e la dimostrazione degli equilibri relativi ai LEA.

Tabella 1 - Perimetro sanitario Fondi regionali – Entrate e Spese 2022

ENTRATE	STANZIATO FINALE 2022	ACCERTAMENTI 2022	INCASSI 2022	SPESE	STANZIATO FINALE 2022	IMPEGNI 2022	PAGAMENTI 2022
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	0,00	0,00	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00				
a) Finanziamento sanitario ordinario corrente	3.354.666.109,06	3.426.799.126,29	3.401.992.722,79	a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	3.354.666.109,06	3.348.467.492,64	3.370.310.151,85
b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	224.524.717,40	224.650.292,09	224.650.292,09	b) Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA	224.524.717,40	210.007.266,94	314.930.062,44
c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso	0,00	0,00	0,00	c) Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	0,00	0,00	15.271.336,77
d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario, <i>di cui investimenti per l'edilizia sanitaria</i>	93.929.078,38	93.929.078,38	93.929.078,38	d) Spesa per investimenti in ambito sanitario <i>di cui investimenti per l'edilizia sanitaria</i>	93.929.078,38 3.647.314,53	14.779.491,32 3.647.314,53	14.713.920,55 2.969.739,36
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	3.673.119.904,84	3.745.378.496,76	3.720.572.093,26	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	3.673.119.904,84	3.573.254.250,90	3.715.225.471,61

La quantificazione degli impegni per investimenti per l'edilizia sanitaria della tabella 1 è stata effettuata extra contabilmente sulla base dei dati forniti dagli uffici della Direzione generale della Sanità.



Tabella 1 - Perimetro sanitario Fondi vincolati – Entrate e Spese 2022

ENTRATE	STANZIATO FINALE 2022	ACCERTAMENTI 2022	INCASSI 2022	SPESE	STANZIATO FINALE 2022	IMPEGNI 2022	PAGAMENTI 2022
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	0,00	0,00	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00				
a) Finanziamento sanitario ordinario corrente	279.827.887,95	251.945.486,66	155.951.135,46	a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	279.827.887,95	262.309.289,60	159.664.557,60
b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	2.838.937,31	2.637.279,93	2.637.279,93	b) Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA	2.838.937,31	2.625.325,83	2.705.089,37
c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso	0,00	0,00	0,00	c) Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	0,00	0,00	0,00
d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario, <i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	418.871.092,67	120.850.477,63	1.542.231,92	d) Spesa per investimenti in ambito sanitario <i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	418.871.092,67 <i>1.046.409,34</i>	119.130.688,88	117.628.662,78
<i>di cui investimenti per l'edilizia sanitaria</i> <i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	191.387.077,53 <i>865.806,95</i>	102.898.621,34	780.000,00	<i>di cui investimenti per l'edilizia sanitaria</i> <i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	191.387.077,53 <i>519.638,54</i>	101.548.349,24	96.994.879,34
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	3.673.119.904,84	3.745.378.496,76	3.720.572.093,26	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	3.673.119.904,84	3.573.254.250,90	3.715.225.471,61

Il dettaglio per capitolo del perimetro sanitario distinto per fondi regionali e fondi vincolati è indicato nell'allegato 19.9.



6.2 Il finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente

Nel bilancio regionale 2022, le risorse destinate al finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente per lo stesso esercizio, da attribuire alle aziende del Servizio Sanitario Regionale per il finanziamento pubblico dei livelli essenziali di assistenza erogati nel proprio territorio, ammontano complessivamente a euro 3.247.050.670,86 (capitolo SC05.0001), al netto del valore delle entrate proprie delle aziende sanitarie e del saldo negativo della mobilità interregionale e internazionale.

Con la deliberazione della giunta regionale n. 20/74 del 30/06/2022 si è definita l'attribuzione provvisoria alle aziende sanitarie regionali delle risorse destinate al finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente per l'esercizio 2022.

Con la deliberazione della giunta regionale n. 35/46 del 22/11/2022 sono stati approvati in via preliminare i criteri per il riparto delle risorse destinate al finanziamento indistinto del Servizio Sanitario Regionale tra le Aziende Sanitarie, anni 2022-2023-2024 e con la deliberazione della giunta regionale n. 2/11 del 17/01/2023 sono stati approvati in via definitiva gli stessi criteri.

Con l'intesa sancita della Conferenza Stato Regioni n. 278/CSR del 21 dicembre 2022 si è ripartito il fondo sanitario regionale 2022 e al momento della redazione del presente documento si stanno acquisendo tutti gli elementi informativi necessari alla predisposizione del riparto 2022.

Quanto stanziato nel capitolo SC05.0001 è al netto della mobilità interregionale e internazionale determinate nell'intesa sancita della Conferenza Stato Regioni n. 278/CSR del 21 dicembre 2022, come rappresentato nella tabella sottostante.

Tabella 2 - Stanziamenti nel capitolo SC05.0001

Missione 13, Progr. 1 - SC05.0001 - cdr 00.12.01.02	3.247.050.670,86
Missione 13, Progr. 1 - SC05.5002 - cdr 00.12.01.01	57.764.000,00
Missione 13, Progr. 1 - SC08.6542 - cdr 00.12.01.01	578.109,00
Totale	3.305.392.779,86

Con periodicità mensile anche nel corso dell'esercizio 2022 sono state erogate alle aziende sanitarie le risorse stanziate sul capitolo SC05.0001 necessarie ad assicurare il fabbisogno di liquidità per garantire la gestione corrente nel rispetto dei tempi di pagamento. Tali risorse saranno conguagliate nell'esercizio 2023 in applicazione dell'articolo 1, comma 22, della L. R. n. 6/2012.



6.3 Equilibrio corrente

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 29/7 del 22.09.2022 si è provveduto alla ripartizione e all'assegnazione delle risorse stanziato sul bilancio regionale 2022 per la copertura dello squilibrio dei bilanci di esercizio 2022 delle aziende del servizio sanitario regionale. Tali risorse stanziato sul capitolo di spesa SC08.7146, complessivamente pari a euro 95.000.000, assegnate considerando le esigenze di copertura degli squilibri correnti espresse dalle aziende sanitarie in fase di predisposizione dei propri bilanci preventivi 2022, sono state ripartite come da tabella di seguito riportata.

Tabella 3 - Importo assegnato alle Aziende sanitarie dalla DGR n. 29/7 del 22/09/2022

Azienda sanitaria	Importo assegnato dalla DGR n. 29/7 del 22/09/2022
ARES	709.487,67
ARNAS Brotzu	43.831.445,55
AOU Sassari	46.374.220,61
AOU Cagliari	3.655.245,42
Areus	429.600,75
Totale	95.000.000,00



6.4 Pay back

In base alle direttive ministeriali, nei modelli CE IV trimestre 2022, nella voce AA0910, è stato registrato il Pay back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera 2019, 2020 e 2021, versato dalle aziende farmaceutiche alla RAS nel periodo aprile-dicembre 2022, accertato, impegnato, liquidato e pagato per un importo complessivo pari a euro 49.519.202,30.

Per il Pay back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera nel 2022 sono stati incassati ulteriori euro 2.719.888,41, non impegnati al 31.12.2022, che rappresentano una quota dell'avanzo vincolato 2022, reiscritto nel bilancio regionale 2023. A seguito delle deroghe intervenute tali risorse saranno contabilizzate dalle aziende sanitarie nel 2022.

In riferimento all'ulteriore Pay back, si fa presente che la quota accertata, impegnata, liquidata e pagata, registrata nella voce AA0920 del modello CE IV trimestre 2022 è pari a euro 9.931.389,06. La quota accertata e incassata nel 2022, non impegnata al 31.12.2022 è pari a euro 1.062.148,16. Tali risorse rappresentano una quota dell'avanzo vincolato 2022 reiscritto nel bilancio regionale 2023.

Il Pay back per dispositivi medici assegnato dall'art. 9 - ter, comma 9, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 e dal decreto del 6 luglio 2022, è pari a euro 125.605.830,00. In attuazione delle direttive ministeriali la quota assegnata è stata interamente registrata nella voce AA0921 del modello ministeriale CE IV 2022, e interamente accantonata nella voce BA2750, nelle more della decisione del TAR Lazio sui provvedimenti impugnati dai fornitori di dispositivi medici.

Il Pay back per dispositivi medici accertato e incassato al 31/12/2022 è pari a euro 2.394,27.

6.5 Disavanzo pregresso

La Regione Sardegna negli esercizi 2019 e 2020 ha ripianato tutto il disavanzo pregresso degli enti del servizio sanitario regionale. Inoltre, nell'esercizio 2020 si rileva un utile di sistema di euro 26.644.059,77 e nell'esercizio 2021 si rileva un utile di sistema, ancora provvisorio, di euro 18.153.808,41.

In considerazione dei suddetti risultati nell'esercizio 2022 non sono state stanziare risorse per il ripiano del disavanzo pregresso.



6.6 Risultati della gestione 2022

Ad oggi nessuna azienda sanitaria ha adottato il bilancio di esercizio 2022, pertanto i risultati della gestione 2022 riportati nei modelli di rilevazione ministeriale CE IV 2022 sono provvisori in quanto solo con la predisposizione dei CE consuntivi saranno contabilizzate le registrazioni di assestamento e di rettifica oltre che la corretta contabilizzazione dei finanziamenti.

Si rammenta peraltro che l'attività e i tempi di registrazione dei costi 2022 nei CE delle ASL hanno risentito della recente riforma e delle decisioni relative in merito alle procedure necessarie per l'imputazione dei costi, ove sostenuti in maniera accentrata da ARES.

I modelli CE sono stati compilati nel rispetto:

- delle modalità di compilazione specificate nelle linee guida che accompagnano il modello CE di cui al decreto ministeriale del 24/05/2019;
- delle indicazioni per le iscrizioni contabili 2022 comunicate dal Coordinamento tecnico dell'Area Economico finanziaria della Commissione Salute;
- delle direttive impartite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministero della Salute;
- delle indicazioni fornite dal Servizio Programmazione Sanitaria e Economico Finanziaria e Controllo di Gestione della Direzione Generale della Sanità.

Si riportano di seguito i risultati provvisori della gestione 2022, rilevati nei modelli ministeriali CE IV trimestre 2022, delle aziende sanitarie.

Tabella 4 - Risultati provvisori della gestione 2022 delle Aziende sanitarie

Azienda Sanitaria	Importo
ASL Sassari	0,00
ASL Olbia	0,00
ASL Nuoro	0,00
ASL Lanusei	0,00
ASL Oristano	42.287,86
ASL Sanluri	-8.552.371,83
ASL Carbonia	4.820.355,04
ASL Cagliari	0,00
ARNAS Brotzu	-215.870,73
AOU Sassari	-40.246.892,95
AOU Cagliari	-1.747.737,51
AREUS	-1.829.260,78
ARES	7.149.137,72
Totale aziende	-40.580.353,18



Si evidenzia che, al momento, è stata segnalata con nota n. 2112 del 1° marzo 2023 della Direzione Generale della Sanità all'Assessore della Programmazione, la situazione delle principali voci di costo e sono state formulate valutazioni in merito ai risultati provvisori.

Per completezza di informazione si riporta di seguito testualmente il contenuto della nota.

“A seguito di una attenta analisi dei CE consuntivo 2021 e il CE IV trimestre 2022 delle aziende sanitarie della Regione Sardegna si rileva la necessità di portare all'attenzione di Codesto Assessorato l'incremento di alcune delle principali voci di spesa che compongono i relativi bilanci delle aziende.

L'analisi dei dati sotto riportati è stata effettuata sui flussi registrati nel sistema NSIS (Nuovo Sistema Informativo Ministeriale) del Ministero della Salute.

Tale incremento potrebbe portare ad un disavanzo presunto 2022 che ad oggi potrebbe essere stimato a circa 15 milioni di euro, lo squilibrio è principalmente dovuto:

- *a un incremento dell'acquisto di farmaci in particolare alla DPC (Distribuzione per Conto) pari a circa 52 milioni di euro;*
- *a un incremento di circa 16 milioni di euro dell'acquisto di dispositivi medici (compresi quelli in vitro) dovuto all'adeguamento dei prezzi dei contratti in seguito alla crisi energetica.*

Il rinnovo dei contratti e l'adeguamento dei prezzi di cui sopra si riflette anche nell'acquisto di servizi non sanitari quali ad esempio la vigilanza armata, la guardiania e il servizio CUP per circa 11 milioni di euro.

Allo stato attuale tali maggiori oneri trovano solo parziale copertura nell'incremento strutturale del fabbisogno indistinto e dal decremento di altre voci di costo.

Ci si aspetta che tali incrementi possano avere un maggior impatto nel 2023. Infatti se nel 2022 l'aumento del costo dell'energia, pari a circa 38,5 milioni, trova parziale copertura nelle assegnazioni statali, nel 2023 ancora non si ha notizia di ulteriori coperture quindi questa spesa allo stato attuale grava interamente sul fondo sanitario regionale.

Ci si riserva quindi di integrare la presente richiesta una volta che le aziende apporteranno le opportune rettifiche.

Resta comunque ferma la necessità di copertura di tutti gli incrementi di costo dovuti all'aumento strutturale dei prezzi.”



6.7 Emergenza Covid-19

Lo scenario pandemico generato dalla diffusione a livello globale dell'infezione causata dal virus denominato SARS-CoV-2 rappresenta una tra le più importanti emergenze di sanità pubblica della storia.

La Regione Sardegna ha adottato tempestive misure di prevenzione dei contagi e gestione della malattia adeguando progressivamente gli interventi in base all'evoluzione della pandemia e della normativa nazionale.

L'emergenza sanitaria conseguente agli effetti pandemici dovuti al nuovo coronavirus Sars-CoV-2 ha ricevuto una pronta risposta dallo Stato che ha attivato anche nel 2021 una serie di misure urgenti fin dalla dichiarazione dello stato di emergenza del 31 gennaio 2020. Contestualmente sono stati emanati e approvati numerosi decreti legge per mettere in campo misure urgenti per fronteggiare l'emergenza che hanno incrementato il livello del finanziamento nazionale standard 2021 al quale ha avuto accesso anche la Regione Autonoma della Sardegna.

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 18 del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, la Regione Autonoma della Sardegna ha provveduto ad istituire appositi capitoli di entrata e di spesa, dedicati alla gestione delle risorse emergenziali gestite dall'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, garantendo la tenuta distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza. Allo stesso modo, le aziende del Servizio sanitario regionale hanno provveduto all'apertura di centri di costo dedicati contrassegnati dal codice univoco "COV 20", garantendo anch'essi la tenuta distinta dei fatti contabili legati alla gestione dell'emergenza che confluiscono nei modelli economici di cui al decreto ministeriale 24 maggio 2019.

Nella tabella che segue si riportano i finanziamenti emergenziali COVID-19 stanziati nell'esercizio 2022 per i quali sono ancora in corso gli approfondimenti per la rilevazione delle attività svolte e degli utilizzi.



Tabella 5 - Risorse assegnate nel 2022 per il COVID

Riferimento normativo (articolo e comma)		Finanziamenti 2022	Fonte di finanziamento	Cap. RAS	Voce CE
FINANZIAMENTI STATALI 2022 FINALIZZATI PER EMERGENZA COVID					
D.L. 73 del 25/05/2021	Articolo 27 (Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid)				
D.L. 73 del 25/05/2021	Articolo 33, comma 1-2 (Reclutamento di professionisti sanitari e di assistenti sociali per servizi di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza) (+ ulteriori finanziamento dal DL 228/2021) +136.729 (metà dei 273.458 di cui al DL 228/2021) - impegno Det. n. 1461 del 07/12/2022 di euro 1.036.002	218.400,00	AS	SC08.9391	AA0032
D.L. 73 del 25/05/2021	Articolo 33, comma 3-4-5 (Reclutamento di psicologi per servizi di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, e per operatori sanitari) (+ ulteriori finanziamento dal DL 228/2021) +136.729 (metà dei 273.458 di cui al DL 228/2021) - impegno Det. n. 1461 del 07/12/2022 di euro 1.036.002	544.143,60	AS	SC08.9391	AA0032
D.L. n. 228 del 30/12/2021	DL n. 228 del 30/12/2021 Art. 1 quater, comma 2 - Contributi per incremento importi per il reclutamento di professionisti sanitari e assistenti sociali di cui all' art. 33 commi 1 e 3 del DL 73/2021 (tab. A e C) (in aggiunta ai finanziamento dell'art. 33 DL 73/2021) - impegno Det. n. 1461 del 07/12/2022 di euro 1.036.002	273.458,00	AS	SC08.9391	AA0032
Totale D.L. 73 e 228 del 2021		1.036.001,60			
Legge 234 del 30/12/2021 (finanziaria 2022)	Art. 1 commi 276-277-278-279 (in vigore dal 1/1/2022) Disposizioni per garantire la piena attuazione Piano di cui all'art. 29 del DL 14/08/2020 n. 104 (Piano Liste d'attesa) - Proroga delle disposizioni di cui all'art. 26, co 1 e 2 del DL 73/2021	13.672.877,00	AS	SC08.8618	AA0032
Totali finanziamenti statali finalizzati per emergenza Covid 2022		14.708.878,60			
FINANZIAMENTI FINALIZZATI NEL FSR 2022					
D.L. n. 34 del 19/05/2020	Quota spesa personale piano territoriale e ospedaliero (artt. 1 e 2 del D.L. 34/2020)	30.707.218,04	FSR- finalizzazione finanziamento standard	SC05.0001	AA0032
Legge 234 del 30/12/2021 (finanziaria 2022)	Art. 1, commi 295 e 296 Quota per proroga USCA 295. Le disposizioni di cui all'articolo 4-bis del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, già prorogate dall'articolo 1, comma 425, lettera a), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono ulteriormente prorogate al 30 giugno 2022, nei limiti di spesa per singola regione e provincia autonoma indicati nell'allegato 7 annesso alla presente legge. 296. All'onere derivante dalla disposizione di cui al comma 295, valutato in 105 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede a valere sul livello del finanziamento del fabbisogno nazionale standard cui concorre lo Stato.	2.871.304,27	FSR- finalizzazione finanziamento standard	SC05.0001	AA0032
Totali finanziamenti finalizzati nel FSR		33.578.522,31			
FINANZIAMENTI REGIONALI 2022					
L.R. n. 11/2022 Rafforzamento delle strutture sanitarie regionali per le attività di contrasto alla pandemia da Covid-19	Art. 1, co 1 - 1. È autorizzata la spesa di euro 20.000.000 al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali anche per il recupero delle liste d'attesa e per consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio anche durante l'emergenza da Covid-19; le aziende del Servizio sanitario regionale, verificata l'impossibilità di utilizzare personale già in servizio e di ricorrere agli idonei collocati in graduatorie concorsuali in vigore sono autorizzate, nei limiti delle risorse stanziati dall'articolo 4, a prorogare non oltre il 31 dicembre 2022 gli incarichi in essere conferiti ai sensi degli articoli 2-bis, comma 1, lettera a), limitatamente ai medici specializzandi, commi 3 e 5 del medesimo articolo 2-bis e commi 1 e 5 dell'articolo 2-ter del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 (2). (art 2bis co 1a) lavoro autonomo specializzandi, co.3 laureati abilitati, co. 5 personale sanitario in quiescenza - art 2ter co 1 TD prof sanitarie e OSS, co. 5 TD specializzandi)	20.000.000,00	FR	SC08.9434	AA0070
	Art. 1, co. 5 - 5. È autorizzata la spesa di euro 6.000.000 per la proroga, non oltre il 31 dicembre 2022, dei medici delle Unità speciali di continuità assistenziale (USCA) ai medesimi termini ed alle medesime condizioni previste dall'articolo 4-bis del decreto legislativo n. 18 del 2020, ove necessario per assicurare il contrasto della recrudescenza della pandemia da Covid-19 e in ragione dell'effettivo fabbisogno assistenziale. 6. Al fine di assicurare i livelli essenziali di assistenza, i medici di cui al comma 5, previo accordo aziendale con le organizzazioni sindacali, possono essere utilizzati per la copertura dei posti carenti di continuità assistenziale e di guardia turistica con le remunerazioni previste dall'Accordo collettivo nazionale vigente.	6.000.000,00	FR	SC08.9434	AA0070



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Riferimento normativo (articolo e comma)		Finanziamenti 2022	Fonte di finanziamento	Cap. RAS	Voce CE
L.R. n. 3/2022 Legge di stabilità 2022.	Art. 5, comma 10 - Finanziamento di € 2.000.000 per BONUS lavoratrici e ai lavoratori dei servizi sanitari ausiliari esternalizzati, direttamente impiegati nell'attività di contrasto all'emergenza Covid-19 nel periodo di validità dello stato di emergenza regionale di cui alle deliberazioni n. 13/25 del 17 marzo 2020 e n. 45/3 dell'8 settembre 2020 e successive modifiche ed integrazioni. La Giunta regionale con deliberazione definisce le linee di indirizzo ed in particolare le modalità e i criteri di assegnazione del bonus, da determinarsi anche in analogia con quanto previsto dalla Delib.G.R. n. 49/12 del 30 settembre 2020 per il personale dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale. Le aziende sanitarie adeguano i contratti in essere alle disposizioni del presente comma.	2.000.000,00	FR	SC08.9531	AA0100
Totale finanziamenti regionali 2022		28.000.000,00			
FINANZIAMENTI EUROPEI 2022					
React EU - PON GOV 2014-2020 (finanziamento dell'Agenzia per la Coesione Territoriale)	Rafforzamento delle strutture ospedaliere e territoriali impegnate a fronteggiare l'emergenza sanitaria provocata dal virus SARS-CoV-2	41.738.058,06	PON-GOV	SC08.9557	AA0170
	Rafforzamento delle strutture impegnate nell'attività di somministrazione dei vaccini contro il SARS-CoV-2				
	Rafforzamento dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) per attività direttamente connesse al contrasto dell'emergenza Covid-19 (tracciamento, sorveglianza attiva, analisi epidemiologiche)				
ULTERIORI FINANZIAMENTI STATALI COVID					
D.L. 144 del 23/09/2022	Art. 5, comma 3 del D.L. 23 settembre 2022 n. 144, convertito con modificazioni dalla L. 17 novembre 2022 n. 175 (protocollo n. 8138/C7SAN del 2 Dicembre 2022) - Decreto del Ministero della Salute del 10 gennaio 2023 (Gazzetta Ufficiale del 14/03/2023 serie generale n. 62)	21.226.971,32*	AS	SC09.0075	AA0150
D.L. 73 del 25.5.2021	Art. 27 comma 1, del D.L. 25.05.2021 n. 73 Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex COVID	283.440,00	AS	SC08.9389	AA0150
D.L. n. 105 del 23/07/2021 e D.L. 127 del 21.9.2021, art. 4, comma 9-quater e DI n. 1 del 7 gennaio 2022, art. 5	Contributi per prezzo calmierato dei test antigenici rapidi (periodo 6 agosto - 31 dicembre 2021)	831.688,00	AS	SC08.9583	AA0150
Totale ulteriori finanziamenti statali Covid		22.342.079,32			
*Nel riaccertamento 2022 l'importo è stato rimodulato in funzione dell'importo definitivo assegnato da Decreto del Ministero della Salute del 10.01.2023. La restante parte del finanziamento assegnato copre le spese per l'incremento dei costi energetici.					



7. I FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'attività della Regione Sardegna nei primi mesi del 2023 ha continuato a essere condizionata dalle misure per fronteggiare le conseguenze della crisi economica connesse all'incremento generale dei prezzi e i rincari del settore energetico, che per la Sardegna hanno effetti più pesanti rispetto alle altre regioni italiane a causa della condizione di insularità.

La legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 (L. 197/2022), al comma 822 dell'articolo 1, ha previsto, per gli enti di cui all'articolo 2 del D. Lgs. n. 118/2011, l'autorizzazione allo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, con riferimento a interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni, in sede di approvazione del rendiconto 2022 da parte dell'organo esecutivo e previa comunicazione all'amministrazione statale o regionale che ha erogato le somme. Le risorse svincolate devono essere utilizzate da ciascun ente per:

a) la copertura dei maggiori costi energetici sostenuti dagli enti territoriali oltre che dalle aziende del servizio sanitario regionale;

b) la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario regionale derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia di COVID-19 e alla crescita dei costi energetici;

c) contributi per attenuare la crisi delle imprese per i rincari delle fonti energetiche;

c-bis) il sostegno degli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione, che esercitano la propria attività nei comuni, classificati come montani, della dorsale appenninica, a condizione che abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi nel periodo dal 1° novembre 2022 al 15 gennaio 2023 di almeno il 30 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 12 aprile 2023, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono state stabilite le modalità applicative del comma 822 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n.197.

Ai fini dell'applicazione delle suddette norme, la Direzione dei Servizi Finanziari, con la Circolare n. 4, prot. n. 17185 del 08/05/2023, ha chiesto ai Centri di Responsabilità, di quantificare e di individuare le risorse vincolate che possono essere reimpiegate per le finalità di cui al succitato decreto.

A seguito della ricognizione effettuata dai centri di responsabilità, le risorse che possono essere riutilizzate sono complessivamente pari a euro 15.093.137,72

Il Consiglio Regionale dovrà decidere per quali finalità, tra quelle di cui al citato D.M. 12/04/2023, verranno destinate tali risorse.